

Il sistema Uisp



Come è organizzata l'Uisp? L'Uisp è "l'associazione di tutte le persone e soggetti collettivi, a partire dalle associazioni sportive, che vogliono essere protagoniste del fenomeno sportivo": cita così l'articolo 2 dello Statuto dell'Uisp, dedicato all'**identità associativa**. Significa che i protagonisti della vita associativa sono loro, soci e società sportive affiliate. Partecipazione e democrazia orientano l'organizzazione dell'Uisp, a livello territoriale, regionale e nazionale. Il Congresso nazionale, che si riunisce di norma ogni quattro anni, è il massimo organo di indirizzo politico e programmatico dell'associazione. L'Uisp è articolata in tre livelli associativi: territoriale, regionale, nazionale. Il Consiglio per ogni livello, eletto dal Congresso, è il massimo organo di programmazione e di coordinamento. Il presidente ha la rappresentanza legale e giudiziale dell'associazione. La Giunta è l'organo di amministrazione dell'Uisp. I Settori di Attività sono preposti allo sviluppo e alla gestione tecnica delle attività sportive. L'Uisp, a livello nazionale, è articolata in tre ambiti di lavoro, che corrispondono ad altrettante Deleghe nazionali che racchiudono: Sostenibilità e risorse; Riforma e innovazione attività; Formazione e ricerca. Le Deleghe riflettono le priorità associative emerse dal Congresso di Montesilvano del marzo 2017: **sostenibilità, attività, società sportive, progettazione, formazione**.

Le politiche nazionali Uisp sono sette: ambientali; educative; genere e diritti; internazionale, cooperazione, interculturalità; terzo settore; impiantistica e beni comuni; salute e inclusione. L'obiettivo delle Politiche Uisp è quello di operare in una logica non settoriale, che sia capace di promuovere contaminazioni culturali e fare massa critica nelle azioni promosse dall'associazione e nei rapporti istituzionali, ad ogni livello, dal territoriale al nazionale. In questo modo l'Uisp sviluppa interventi che valorizzano la sua capacità "multitasking". La comunicazione e stampa Uisp completa il quadro, occupandosi dell'identità visiva, dei canali e dei contenuti della comunicazione associativa, attraverso un sistema che ha al centro la piattaforma web www.uisp.it. In questa sezione del Vademecum troverete la governance nazionale Uisp, i recapiti e i presidenti di Comitati regionali e territoriali Uisp, insieme a quelli dei responsabili dei Settori di Attività, con lo Statuto e i riconoscimenti istituzionali Uisp. In Europa si parla sempre più di sport in quanto sistema in grado di catalizzare energie, includere e favorire la coesione sociale. L'Uisp favorisce e orienta da anni questa tendenza, anche attraverso il ruolo attivo e propositivo che svolge nelle reti internazionali delle quali è parte.

Le deleghe nazionali



Sostenibilità e risorse

L'Uisp è una grande organizzazione di sport sociale fortemente radicata nel tessuto connettivo del territorio, che agisce quotidianamente nel rapporto con le istituzioni e le reti sociali, che si fa responsabilmente carico di essere un movimento capace di generare risorse sotto forma di diritti, coesione sociale, salute, educazione, parità di generi, civismo, intercultura.

L'Uisp ha di fronte a sé un orizzonte chiaro, essendosi dotata di un modello organizzativo coerente, tra **finalità associative e protagonismo sociale**, capace di stabilire relazioni credibili con pubblico e privato, sistema sportivo e istituzionale, terzo settore.

Le risorse disponibili vanno quindi quotidianamente seguite e studiate per comprendere se gli investimenti si traducono in crescita associativa e sviluppo; tutti si è chiamati ad analizzare i risultati ottenuti, positivi e non, con una metrica quantitativa e qualitativa condivisa.

L'Uisp, quindi, non può che conti-

nuare a considerare con estrema attenzione i **17 Obiettivi ONU per lo Sviluppo Sostenibile**, da raggiungere entro il 2030. Nel rapporto tra ricchezza concentrata e povertà relativa ed assoluta, che si allargano sempre di più, l'Uisp ha bisogno di predisporre misure che permettano una sua azione coerente, per garantire a tutti il diritto alla pratica, ottimizzando le risorse che si riescono ad intercettare, con la consapevolezza che si è di fronte ad un profondo cambio di fase e ad una riorganizzazione dell'intero sistema nazionale e non solo.

Il reddito rappresenta ancora un fattore decisivo per la pratica sportiva e motoria dei cittadini e delle famiglie, proprio per questo si è chiamati collettivamente ad una elevata tensione etica in tema di investimenti e risorse.

Bilancio e Consulenze. Il Bilancio di un'organizzazione complessa come l'Uisp, a tutti i livelli, non è solo strumento di gestione e di con-

trollo dell'andamento economico-finanziario; deve essere capace di programmare, rappresentare, verificare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati, adempiere agli obblighi civili e fiscali di legge e pertanto saper misurare il valore generato dalle attività volte a realizzare gli scopi statuari e con un linguaggio comune rivolgersi a tutti i portatori di interessi.

Il bilancio esprime l'identità associativa e rappresenta lo stato di salute complessivo dell'organizzazione. Da rappresentazione numerica diventa "certificazione etica", utilizzando quegli strumenti di verifica economica e di missione indispensabili non solo in vista degli obblighi di trasparenza, di autocontrollo e di Bilancio sociale ma anche per misurare la valutazione dell'impatto sociale degli enti del Terzo settore che la riforma legislativa ha introdotto. Riforma che ridefinisce modalità di rendicontazione e di controllo di bilancio, introducendo

anche il carattere pubblicistico dello stesso e il controllo interno con la revisione legale.

Pertanto, diventa ancor più centrale l'impegno sul versante delle Consulenze fiscali e gestionali. Un servizio inteso a tutelare e assistere l'intero corpo associativo, che sta affrontando questo periodo di profondi cambiamenti tra la **riforma del Terzo settore, dell'Ordinamento sportivo e i nuovi Registri**. Un reale aiuto e valido supporto, nel rapporto con il sistema dei responsabili e referenti regionali, a disposizione dell'intera rete associativa nazionale, si trova all'interno dell'Area Web Riservata Uisp 2.0: informazioni, aggiornamenti ed approfondimenti facilmente fruibili da parte di tutti i soci collettivi e i comitati. Consulenze che non vogliono rappresentare soltanto azioni di informazione e aggiornamento ma anche e soprattutto momenti ed opportunità di formazione.

Tesseramento e Assicurazione. Il tesseramento Uisp racchiude molti significati. Per prima cosa è identità e appartenenza. Associandosi all'Uisp si acquisisce il diritto a partecipare alla vita democratica interna, a partecipare alle attività, iniziative, campagne, promosse ed organizzate dall'Uisp, e dai soci collettivi affiliati. Il tesseramento è una parte importante dello scheletro sul quale si regge l'intero sistema Uisp, nel rapporto quotidiano con il corpo associativo e i cittadini non ancora soci, cerniera fra attività, politiche e servizi; snodo fondamentale fra i valori di promozione sportiva e sociale.

Tutto ciò con una sempre elevata

attenzione alle coperture assicurative, grazie anche al consolidato e proficuo rapporto con il broker assicurativo di riferimento, che ha portato, fra l'altro, alla creazione della piattaforma internet marshaffinity.it/uisp interamente dedicata ai servizi assicurativi per gli associati Uisp, sia automatici che extra, e a nuovi importanti risultati in termini di garanzie offerte, a partire dalle nuove esigenze e dai nuovi obblighi di legge in capo agli Enti del Terzo settore.

Informatizzazione. L'implementazione informatica rappresenta un impegno strategico per l'Uisp. Il sistema del tesseramento e della contabilità, insieme a nuovi strumenti di gestione delle attività e di comunicazione a distanza, sono al centro di un'attenzione e di un'innovazione particolari, per diventare strumenti disponibili per i comitati, i Settori di attività, le associazioni e le società sportive. Nuovo baricentro dell'infrastruttura informatica è rappresentato dall'Area Riservata Web Uisp 2.0, che ospita al suo interno la piattaforma dedicata ai Servizi per le associazioni e le società sportive, l'Albo Nazionale Formazione, la Piattaforma Uisp-Coni 2.0, per la trasmissione delle attività sportive, formative e didattiche, il Registro Equidi, e il nuovo applicativo di richiesta di emissione del tesseramento.

Crowdfunding e Fundraising. Misurare e comunicare la propria attrattività sociale ai portatori di interessi, consentirà all'Uisp, quale Associazione di promozione sportiva e sociale, nonché Rete associativa nazionale, di accedere a pieno

titolo anche alle nuove opportunità di finanziamento previste dal Codice del Terzo settore.

Le attività, le manifestazioni, le progettualità, potranno essere promosse per il tramite di piattaforme web dedicate e chi fosse interessato potrà finanziare anche singoli eventi e progetti. Nuove dinamiche da sperimentare, una sfida che si incardina su di un autentico capitale sociale fatto di relazioni, di cittadinanza attiva, di passioni e di solidarietà.

Marketing e convenzioni – S.E. Sport Europa. Lo sport sociale ha potenzialità "economiche" che il marketing sportivo deve saper valorizzare per ridisegnare un progetto di sport come bene comune, creando reti e partnership solidali con il mercato esterno per acquisire le risorse necessarie a contribuire alla propria sostenibilità.

L'Uisp, partendo da questa consapevolezza, si è dotata da tempo, a livello nazionale, di S.E. Sport Europa srl, società strumentale le cui figure apicali coincidono con quelle della governance nazionale Uisp, per elaborare ed applicare strategie efficaci ed efficienti nel rapporto con il mercato esterno, per promuovere le attività sul territorio, e soprattutto la propria specificità sociale nel complesso mondo dello sport italiano.

L'Uisp, tra sostenibilità e risorse: per far sì che programmi ed obiettivi si trasformino in sostanza, è necessario un "lavoro in squadra e di squadra", all'interno della rete associativa nazionale, attenta alle esigenze ed aperta ad intercettare nuovi saperi e disponibilità e consapevole che ciascuno debba studiare ed imparare, tutti, nessuno escluso.



Formazione e ricerca



Per illustrare la strategia Uisp sulla formazione, ci siamo lasciati ispirare da alcuni spunti di Gianmario Missaglia, pedagogista e presidente Uisp negli anni '90, che abbiamo riadattato e attualizzato:

La parola sport copre un immenso contenitore che in apparenza accoglie tutti: i maratoneti e i navigatori solitari, i patiti del fitness e i calciatori della periferia, i centauri e i delfini, i gruppi e gli individui, quelli che lo fanno per soldi o per passione o per sport.

Un universo di galassie culturali e tecniche diversissime, una babele di linguaggi, in cui s'incrociano lo show business del calcio e della formula uno e lo sport per tutti con le ginnastiche dolci, la prodigiosa lentezza del thai chi, le corse per la solidarietà e per la difesa dell'ambiente.

Ogni giorno milioni di cittadini fanno sport per motivi profondi o futili, la liberazione della donna, la difesa dell'ambiente, l'orgoglio fisico di una vecchiaia vitale, e tornano anche i drop out, gli scartati, i demotivati o quelli che si sono stancati del vecchio sport, che hanno smesso per poi ricominciare.

Lo sport sociale e per tutti dell'Uisp è tutto questo ma è anche la ricerca di nuove modalità di attività sportiva, effettivamente praticabili da tutti, per far star bene donne e uomini di ogni età, bambini e bambine; per la salute, il divertimento, la socializzazione. Per aiutare ciascuno a prendersi il tempo di giocare, vincere, perdere, senza smettere mai.

Ci siamo impegnati per **migliorare la qualità della vita** di tutti gli individui; abbiamo inventato e proposto "esercizi, tecniche e strategie di gioco" che producono inclusione, aggregazione, che combattono discriminazioni e razzismo e costruiscono comunità educanti; abbiamo promosso e accolto una domanda di prevenzione e salute, non attraverso farmaci o medicalizzazioni esasperate, ma attraverso proposte di esercizio fisico intelligente.

I nostri programmi e le nostre proposte nascono dalla ricerca continua, dal confronto, dall'analisi, dalla qualità, da un serio e importante progetto per la formazione. La formazione Uisp si basa su un **programma scientifico e tecnico multidisciplinare** che da oltre 70 anni coinvolge esperti, Università, società sportive, tecnici, istruttori, dirigenti, volontari e organizzatori, con la massima attenzione alle società sportive affiliate. La formazione per l'Uisp è anche un laboratorio per accogliere idee, competenze, proposte, stimoli, per dare spazio ai giovani che vogliono conoscerci e crescere, disponibili a studiare e ad aggiornarsi sacrificando il loro tempo.

Parliamo di corsi di formazione che trattano tutti gli aspetti più importanti di conoscenza del corpo e del movimento, ma anche delle dinamiche sociali di accoglienza, inclusione, mediazione del conflitto e tanto altro ancora. Un'opportunità anche per chi è alla ricerca di nuovi apprendimenti che arricchiscano e aggiornino i

saperi acquisiti. Oggi la pratica della grande maggioranza di chi fa sport si caratterizza anche per flessibilità, ibridazione e rielaborazione delle tecniche e delle discipline, si basa sul piacere del momento e sull'intima gratificazione che ogni individuo ottiene dalla pratica di un determinato tipo di attività. In quanti modi si giocano volley e basket? Quante sono oggi le ginnastiche? E le tecniche rielaborate sopra il palinsesto delle discipline orientali o che nascono dalla danza? Il nostro progetto per la formazione tiene conto delle differenze. Sportper tutti significa sport per ciascuno, i corpi sono differenze da conoscere, capire, valorizzare e sviluppare. Nell'Uisp sono nate le prime proposte di attività motoria per i piccolissimi (primi passi), per le bambine e i bambini (sport gioco avventura), per gli anziani (anziani in movimento), per le scuole, per i giovani con il recente progetto *indisciplinati*, per i gruppi di cammino, e tante altre ne stanno nascendo e nasceranno ancora (contro la moda dei risultati e delle prestazioni a tutti i costi, anche a discapito della salute). Contro la ricerca del successo e del "campionismo" che spesso nega ai bambini e alle bambine il diritto di "crescere piano e con amore".

Una formazione finalizzata a formare davvero e non a rilasciare qualifiche e attestati dopo poche ore di corso. La formazione Uisp in questi anni non si è mai fermata, ha continuato a rinnovarsi, a coinvolgere esperti e studiosi del movimento e dell'agire nel sociale.

Il Regolamento della formazione Uisp approvato nel 2017, ha introdotto il catalogo dei piani formativi; ogni SdA ha lavorato ai programmi con le materie e le ore di formazione previste, per ogni disciplina. La ricchezza di programmazione e di contenuti di alcune è stata utile per arricchire programmi di altre discipline e per aggiungere percorsi specifici per il lavoro con le diverse fasce di età, prevedendo programmi di formazione e qualifiche per tutti i tecnici impegnati nell'insegnamento, nell'allenamento di ogni attività motoria sportiva e delle metodiche ad esse collegate. I Comitati regionali raccolgono le esigenze dei Comitati territoriali, portatori delle istanze e dei bisogni del territorio, delle società sportive e degli associati.

Le **Unità Didattiche di Base sono la prima tappa** del percorso formativo Uisp, indispensabile per accedere ai percorsi formativi specifici e per completare la validazione delle qualifiche acquisite. Dodici ore dedicate ad argomenti la cui frequenza è indispensabile per conoscere l'associazione presso il quale si è affiliati, il suo funzionamento, le leggi, l'organizzazione del mondo sportivo associativo e non profit, il funzionamento e le regole per le associazioni e le società sportive. Altri argomenti trattati sono la policy per la tutela dei minori, i valori ed i contenuti dello sport per tutti. Si tratta di approfondimenti molto importanti per chi gestisce o è impegnato in una società sportiva e per tutti i tecnici, istruttori, insegnanti, operatori, dirigenti e collaboratori, consapevoli del loro ruolo. I Settori di Attività, i Comitati regionali e i Comitati territoriali organizzano corsi di formazione per insegnanti, istruttori, allenatori, tecnici, maestri, operatori sportivi, arbitri, giudici, dirigenti ed altre figure con il rilascio di una qualifica nazionale e l'iscrizione all'albo Uisp. Al percorso per il rilascio delle qualifiche, si aggiungono i corsi di aggiornamento finalizzati al rinnovo della qualifica ma anche stage, seminari, convegni, approfondimenti, workshop.

La formazione Uisp è lo specchio del nostro fare, coerente con il nostro ruolo nel sistema sportivo e nel Coni, nel terzo settore e tra le reti sociali, prevede anche un modulo specifico sugli aspetti che caratterizzano oggi la forte presenza dello sport nel terzo settore. Un progetto di formazione che vuol fornire strumenti per la crescita di

società, comitati, SdA, anche sugli aspetti gestionali assicurativi, normativi, sulla sostenibilità economica, finanziaria e sul fund raising, sulla progettazione, sui rapporti con le amministrazioni pubbliche e molto altro. **Il catalogo dei corsi di formazione Uisp**, oltre ai piani delle singole discipline, contiene moduli formativi per i diversi aspetti specifici del progetto di sport e della sua organizzazione e gestione; dall'ambiente alla salute, dalle politiche di genere alla cooperazione internazionale, dalla comunicazione al management.

L'Uisp ha siglato un protocollo con il Miur, per la formazione del personale della scuola ed ha previsto un piano per la formazione dei dirigenti, in particolare per chi nei comitati si occupa di interagire direttamente con le associazioni e le società sportive. Si tratta di valorizzare e offrire strumenti di crescita alle società affiliate, di fornire loro l'opportunità di acquisire le quali-

fiche necessarie per lo svolgimento delle attività attraverso momenti di formazione efficaci e sostenibili.

I piani degli apprendimenti vengono costantemente aggiornati, tenendo conto delle novità del mondo sportivo, di quelle prodotte dal nostro agire quotidiano ma anche dal confronto con i nostri soci e con le associazioni affiliate. Un piano formativo nazionale con un'impalcatura regolamentare finalizzata a scandire i tempi, le procedure, a definire le figure, a riordinare le competenze, le qualifiche, i corsi obbligatori annuali, gli aggiornamenti, la formazione dei formatori. La formazione Uisp vuol essere **responsabile, qualificata, accessibile e verificata**. È un nostro tratto distintivo, programmato-regolato-coordinato-organizzato, valido da Bolzano a Siracusa. Tante opportunità rivolte ai nostri associati, ma anche a chi ancora socio non è, ma vuole diventarlo.





Riforma e innovazione attività

La scommessa della Delegazione Nazionale Riforma e innovazione attività è quella di andare oltre i confini posti dalle discipline stesse. L'impegno Uisp è quello di aprire le proposte di attività motoria e sportiva, di benessere, di sport sociale e di cittadinanza a contaminazioni tra le stesse discipline e tra le attività e le politiche.

L'Uisp, movimento attivo. Ovvero, come deve essere l'Uisp? Risposta: semplice, efficace, con un cuore e un'anima. Il cuore sono le attività, l'anima è la propria identità, attraverso un continuo interscambio tra attività e politiche, con riferimento all'identità Uisp. Vorremmo una Uisp unica, aperta, coinvolgente, inclusiva, intersettoriale, etica, sostenibile, solidale, innovativa, diffusa, colorata, ambientale, competitiva, socializzante, divertente, multiculturale, multidisciplinare, coerente e provocatoria, che non esclude nessuno. Molti di questi valori, parole e azioni li abbiamo già metabolizzati e agiti, forse dobbiamo dare loro solo nuova dignità.

Il coinvolgimento dei Settori di attività lo diamo per assodato, ma deve essere ben chiara anche la responsabilità dei decisori a tutti i livelli, che passa attraverso il coraggio di condividere e di con-

frontarci. C'è il tema di trasformare le parole in contenuti, con **omogeneità di azioni e linguaggio** per arrivare a scelte condivise, azioni coerenti da realizzare sul territorio. L'innovazione e la trasformazione passano anche attraverso le parole che diventano contenuto, metodo e didattica. Per coglierle, molto spesso, non dobbiamo andare molto lontano, basta saper guardare tra le buone pratiche già in essere all'interno delle nostre realtà associative. Attività che cambiano, che si adattano alle esigenze, ai nuovi spazi, alle richieste e alle necessità ma che non devono mai far mancare il divertimento e la gioia di praticarle.

Nel percorso di riforma che impatta principalmente sulle attività e attraverso esse, l'Uisp si deve impegnare per fornire risposte al territorio, alle società sportive, ai soci e ai cittadini. Ci aspetta un percorso nuovo nello sviluppo associativo, che definisce un profondo rinnovamento nei modelli organizzativi, ma che non deve intaccare il dna della nostra associazione. L'Uisp non ha nulla da temere dalle riorganizzazioni, deve temere invece, l'immobilismo, l'incapacità a rinnovarsi o il farlo troppo lentamente. La scommessa è quella di andare oltre i confini posti

dalle discipline stesse; l'impegno è quello di aprire le nostre proposte a tutti i cittadini, con particolare riferimento a coloro che non praticano alcuna attività, attraverso una proposta associativa che si nutra di continue contaminazioni tra attività e politiche.

Dobbiamo studiare ed agire con pratiche efficaci: per sradicare il fenomeno del "precocismo", per contrastare il *dropout* giovanile e per riprogettare uno sport, uno stile di vita attivo, capace di accompagnare le persone nelle diverse stagioni della propria vita. Dobbiamo studiare e comprendere i nuovi linguaggi e renderci a nostra volta comprensibili. Dobbiamo comprendere le attività di nuova generazione, batterci per la tutela sanitaria, dei giovani atleti in particolare, e perché **la prevenzione e la difesa dei ritmi di crescita** trovino nello sport un ambiente non selettivo. Deve crescere una responsabilità personale della propria salute.

L'Uisp deve occuparsi con maggior impegno anche delle attività dei cittadini, di quelle attività nate dal basso, praticate in "solitudine" senza riconoscimento e sostegno istituzionale. Sono spesso attività diffuse e in rapido mutamento. Bisogna comprendere che non sono solo un fatto sportivo, ma soprattutto culturale. Cambia la

motivazione, talora cambiano gli scenari, spesso cambiano le regole e le relazioni, cambia lo scopo. È un problema di visione associativa, di struttura, di strumenti, di strategie e di scelte di priorità. Nei nostri Comitati e nei nostri Settori di attività, dobbiamo favorire capacità innovativa e trasversalità. Una forte condivisione delle strategie è necessaria per renderle patrimonio di tutta l'associazione.

Forse non dobbiamo neppure sperimentare nuove tendenze, perché possiamo semplicemente cogliere e scegliere buone pratiche sviluppate sul territorio. Dobbiamo investire sulle persone, sui dirigenti e sui referenti, dare spazi e passare conoscenze a nuovi dirigenti. I dati Istat sulla pratica sportiva in Italia sono emblematici e indicativi: più di 23 milioni di persone sedentarie (la metà degli over 65), devono essere **la nuova frontiera per i nostri Settori di attività**. Allo stesso tempo l'Istat distingue tra popolazione che pratica sport rispetto a quella che svolge attività fisica di tipo generico: è molto importante che si cominci a dare dignità anche ad attività quali escursioni, passeggiate a piedi, mobilità ciclopedonale e molto altro. È la conferma che lo sport per tutti ha un'infinità di possibilità espressive e motorie. Anche per questo

all'Uisp serve un salto di qualità che può essere già fornito dal rapporto stretto con tutte le politiche Uisp, a cominciare da quelle per la salute, i beni comuni, l'impiantistica sportiva. Con esperienza e prospettive di nuovi modelli di impianti e di gestioni efficienti e sostenibili. Differenziarci e distinguerci, sia nella dimensione sportiva che in quella della promozione sociale, rendendoci **diversi e riconoscibili proprio grazie alla nostra identità**.

Trasformare le nostre grandi manifestazioni nazionali, a cominciare da Vivicità, Bicincittà e Giocagin, e metterne in campo di nuove da concepire come "manifesti attivi del movimento e di opportunità" da collegare alle attività internazionali e di cooperazione internazionale.

L'Uisp "sono" le attività. Le attività sono l'Uisp. Rimettere al centro le attività, significa agire coerentemente e fare scelte di priorità nella politica associativa, negli investimenti economici, nei processi formativi, nella politica dei quadri, nell'ambito del disagio e della disabilità, nella lotta alla disuguaglianza e alla sedentarietà, nell'impegno per una maggiore e nuova cultura sportiva a partire dalla scuola primaria. Per realizzare questa riforma occorre essere

pazienti e determinati, consapevoli che bisogna agire con misure che favoriscano il cambiamento nel medio e nel lungo periodo. I primi effetti devono partire dal territorio, attraverso una fattiva collaborazione guidata dal Comitato, tra Settori di attività, politiche, progettazione e formazione. Cercare in sintesi di avere come riferimento cultura e attività per un movimento accessibile e sostenibile. Obiettivo a medio termine: **contrastare e limitare le disuguaglianze** nella pratica sportiva.

Occorre rilanciare un **rapporto stretto con le società sportive**, consolidare con loro un rapporto più continuo, finalizzato al raggiungimento comune degli obiettivi dell'associazione.

L'Uisp ha scelto di lavorare per obiettivi e ritiene strategico, per il suo futuro, sviluppare progettualità per dare "gambe" e risorse alle proprie idee sullo sport per tutti, attraverso campagne e progetti nazionali ed internazionali, che abbiano lo scopo di realizzare attività sempre più aderenti ai bisogni dei cittadini, valorizzando e ottimizzando le esperienze e le risorse del sistema associativo e dei territori all'interno di strategie e azioni politiche e sociali, nazionali ed internazionali.



SAMMONTANA
GELATI ALL'ITALIANA

Amando

IL BUON GELATO SENZA LATTE

**SENZA LATTE
SENZA GLUTINE**

100%
ingredienti
di origine
vegetale



NOVITÀ

Amando è il nuovo gelato Sammontana fatto con latte di mandorla al posto del latte vaccino. Fatto solo con ingredienti 100% di origine vegetale, Amando è buono come il gelato tradizionale. In più è senza glutine.

Amando, il gelato al latte di mandorla buono da sorprenderti!

Le politiche nazionali



Educative

Il programma delle **Politiche educative Uisp** parte da una riflessione: l'Uisp è attività sociale, educazione e giovani, che non sono il futuro di una società, ma una sua componente strutturale, sono il presente. Per questo occorre creare politiche e servizi volti a svilupparne le potenzialità e proteggere le fragilità.

Le politiche educative non riguardano solo le istituzioni dedicate all'educazione formale: **lo sport è, in Italia, la terza agenzia educativa** dopo la famiglia e la scuola, strumento per educare e trasmettere modelli e valori. C'è uno sport che si prende cura dei giovani, uno sport non autoreferenziale, che non si pone l'obiettivo di "tirar fuori" il campione ma di offrire ai giovani contesti di crescita positiva e spazi di libertà. È lo sportpertutti, che assume centralità nel processo educativo di tutta la comunità (che, a sua volta, è comunità educante), oltre ad essere lo spazio di incrocio tra sociale/educativo/giovanile.

C'è un grande lavoro da fare insieme, istituzioni (la scuola e le P.A.) e il privato sociale (Comitati territoriali Uisp, asd e altre associazioni)

per intensificare l'azione didattica ed educativa in classe e fuori. In questo quadro complesso, chi è educato è anche educatore e tutti si prendono cura del bene comune.

Bambini e adolescenti protagonisti: la policy Uisp.

L'Uisp condivide con Save the Children una partnership che ha proprio nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e nella promozione dei diritti di bambini e ragazzi un elemento centrale. E si concretizza nella campagna "Illuminiamo il futuro", nell'attivazione dei "Punti Luce" nei quartieri con elevato disagio socioeconomico e nella campagna "Adulti a posto" che prevede l'adozione di codici di condotta e di procedure per la **segnalazione di abusi o di comportamenti scorretti** nei luoghi abitualmente frequentati dai minori. Va in quest'ottica un'ulteriore sfida: la formulazione di una Policy Uisp redatta mettendo insieme le competenze e l'esperienza di Save the Children e dell'Uisp. La Policy è entrata a far parte delle materie formative del mondo associativo Uisp, e inserita di diritto

nelle unità didattiche di base della formazione.

Il pensiero e le azioni che hanno sostenuto l'elaborazione della Policy fanno parte della storia e del patrimonio culturale Uisp: soddisfare una fruizione libera e partecipata dello sport e dell'attività motoria, insieme alla possibilità di orientare ad un approccio "dolce" e rispettoso delle differenze individuali.

L'Uisp fa suoi e contribuisce a concretizzare i principi di organismi nazionali e internazionali sulla Tutela dei diritti dei fanciulli, non solo nello sport, partecipando a tavoli di elaborazione di progettualità come il Gruppo CRC (Gruppo di lavoro per il monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza). Da queste collaborazioni possono attivarsi energie utili al miglioramento della condizione dei bambini e dei ragazzi, nello sport e non solo. L'Uisp è anche **partner nazionale della grande rete Crescere al Sud**, che conta 65 organizzazioni che lavorano per la promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Mezzogiorno.



Salute e inclusione

Partiamo da ciò che intendiamo per tutela e promozione della salute. Fin dal 1948 l'OMS definiva la salute come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità". Dopo alcuni passaggi fondamentali, dalla "Carta di Ottawa" (1986) al "Libro Bianco sullo Sport" (2007), siamo finalmente giunti ai giorni nostri con la "Strategia per l'attività fisica per la regione europea dell'OMS 2016/2025" (documento tradotto e pubblicato in italiano dall'Uisp), che si fonda **sull'attività fisica quale fattore trainante per la salute** e il benessere, con particolare attenzione all'incidenza di malattie non trasmissibili associate a livelli insufficienti di attività fisica e a comportamenti sedentari. Nel 2018 è stato approvato dall'OMS il "Piano d'azione globale sull'attività fisica per gli anni 2018-2030" che definisce quattro obiettivi strategici da realizzare attraverso venti azioni, per ridurre del 15% l'inattività fisica negli adulti e negli adolescenti entro il 2030. La salute è dunque da percepirsi come una risorsa della vita quoti-

diana e non come il fine della vita; è un concetto positivo che mette in valore le risorse sociali e individuali, come le capacità fisiche. Così, la promozione della salute non è legata solo al settore sanitario: guarda **agli stili di vita per mirare al benessere**. In materia di salute, le condizioni e le risorse preliminari sono: la pace, un tetto, il nutrimento e un reddito. Ogni miglioramento del livello di salute è necessariamente e solidamente legato a questi elementi di base. Una buona salute è una ricchezza fondamentale per il progresso sociale, economico e individuale e, nello stesso tempo, costituisce un aspetto importante della qualità della vita. I fattori politici, economici, sociali, culturali, ambientali, comportamentali e biologici possono intervenire tutti in favore o a danno della salute. In questo ambito si inseriscono le strategie di rigenerazione e riqualificazione urbana per promuovere città in salute.

La promozione della salute esige un'azione concertata fra le varie parti: i governi, il settore sanitario, il campo economico e sociale, considerato unitariamente,

le organizzazioni di volontariato, le autorità regionali e locali, l'industria e i mezzi di comunicazione di massa.

È in questo quadro di riferimento che l'Uisp proseguirà nella strategia per una riduzione delle disuguaglianze e verso maggiori diritti individuali e collettivi, al fine di essere riconosciuta dagli interlocutori istituzionali come soggetto politico attivo nella programmazione delle azioni dei piani regionali per la prevenzione.

I protocolli d'intesa stipulati dall'Uisp in otto regioni (Umbria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto e Basilicata) hanno certamente rappresentato tappe fondamentali di questo percorso e hanno tracciato una strada virtuosa, che occorre proseguire ed estendere anche ad altre Regioni. Sapendo valutarne appieno le potenzialità e le ricadute positive, coinvolgendo i territori in questa valutazione per misurare quanto l'associazione e i suoi dirigenti, sulla base di questi Protocolli, siano in grado di crescere, implementare le attività e

svolgere il ruolo di agenzia per la promozione della salute.

Il documento sulle "Linee di indirizzo sull'attività fisica per le differenti fasce d'età e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione", redatto nel 2019 dal Ministero della Salute, **assegna un ruolo di primo piano all'Uisp** (che ha partecipato al tavolo di lavoro ministeriale per la sua stesura) quale portatore di interesse riconosciuto nella coprogrammazione delle politiche pubbliche per la salute. Un'occasione da cogliere quali protagonisti del mondo della promozione sportiva e sociale nei prossimi piani nazionale e regionali della prevenzione 2020/2025.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle politiche per un **invecchiamento attivo** e all'incentivazione alla pratica motoria e sportiva giovanile, aprendo un approfondito confronto con i Settori di attività. Non vi è più alcun dubbio che la salute e l'inclusione siano politiche che stanno acquisendo sempre più considerazione e sempre più attenzione. Per questo la caratterizzazione dell'Uisp quale associazione di promozione sociale è elemento imprescindibile per affermare il nostro ruolo nel contesto delle politiche per il **contrasto alla sedentarietà**. La crisi economica e l'attuale modello economico stanno aumentando le disuguaglianze sociali. In questo contesto l'Uisp si propone da tempo quale soggetto politico capace di interpretare un ruolo importante nel contribuire a superare le attuali sperequa-

zioni generando coesione sociale. Pensiamo alla gestione del fenomeno migratorio e della conseguente necessità di integrazione, al disagio sociale in crescita soprattutto in alcune aree del paese, all'esigenza di maggior tutela della salute e della persona. Tutela della persona riferita anche all'ambito della salute mentale e alle disabilità fisiche, con attività già consolidate nell'Uisp come il "Baskin" (basket integrato) o il progetto nazionale "Matti per il calcio". Altro ambito fondamentale d'intervento per l'Uisp è rappresentato dall'attività nelle carceri. L'esperienza trentennale del "Progetto Porte Aperte", con le sue varie declinazioni, consente all'Uisp di essere un riferimento per istituzioni locali, nazionali ed europee.

Lo stesso impegno che deve riguardare anche la **lotta al doping**, a partire dalla valorizzazione e dal rispetto del nostro Codice Etico, manifesto dei principi di *moralità*, di partecipazione, di eguaglianza, di tutela della persona, di trasparenza, di imparzialità e di eticità sportiva.

Il primo strumento per contrastare l'utilizzo del doping, quantomeno per i giovani, è un'opera culturale, continua e capillare, con campagne informative e progetti che coinvolgano le scuole e le associazioni sportive. È indispensabile un'ampia sinergia (come previsto dai PRP) tra le istituzioni, gli enti sociosanitari e il mondo dello sport, con la consapevolezza di una vera corresponsabilità collettiva.

La strategia dell'informazione,

della sensibilizzazione, di far conoscere ai giovani atleti il fenomeno e le sue implicazioni negative, i suoi effetti sulla salute, è la base sulla quale lavorare insieme, programmando iniziative diffuse e ambiziose che, oltre ad entrare nel contesto scolastico, possano coinvolgere le associazioni sportive dilettantistiche affiliate. E in questo contesto l'Uisp sta dando un contributo importante, anche mediante le tante fattive progettualità sempre in corso in tutto il Paese.

La qualità delle nostre città è un tema sempre più correlato a quello della salute e della qualità della vita. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (in particolare l'obiettivo numero undici) si pone l'obiettivo di rendere le città più inclusive, sicure, resilienti e sostenibili. A tale proposito appare sempre più stretto il rapporto tra **rigenerazione urbana e salute**. Una tematica, questa, alla quale l'Uisp sta dimostrando particolare sensibilità anche attraverso l'organizzazione, in collaborazione con le istituzioni sanitarie pubbliche, di workshop specifici con l'obiettivo di costruire sinergie e opportunità intersettoriali di lavoro. Proseguirà l'organizzazione di convegni e approfondimenti nazionali in materia di salute e inclusione, puntando ad una stretta relazione tra il gruppo di lavoro nazionale e i Comitati regionali, che sempre di più svolgeranno un ruolo di fondamentale importanza per il radicamento delle politiche associative nei vari territori.



Tutto il calcio, lo sport e l'intrattenimento per la tua associazione



Il calcio italiano

- **Tutta la Serie A** in un'unica offerta con **tutte le partite** in diretta.
- **Per ogni giornata 10 partite tutte via satellite:** 7 partite sui canali Sky Sport e 3 su DAZN.



Lo spettacolo del calcio europeo

- Tutte le partite di **UEFA Champions League** e **UEFA Europa League**.
- Il calcio inglese con la **Premier League** e quello tedesco con la **Bundesliga**.



Le sfide più avvincenti

- I **motori** con tutte le gare di **Formula 1®**, **MotoGP™**, **Moto 2™** e **Moto 3™**.
- Il **tennis** con gli **ATP Masters 1000** e **Wimbledon** in esclusiva.
- Il **basket**, il **golf**, il **rugby** e molto altro.



Le news e l'intrattenimento

- Gli **aggiornamenti sportivi** di **Sky Sport 24**.
- Le **news 24 ore su 24** con **Sky TG24**.
- La **musica**, i **grandi show** e tanto **intrattenimento**.

Chiamaci per scoprire l'offerta
199 309 191* | sky.it/business



Terzo settore



Lo sport è terzo settore: questo è quanto emerso dall'Assemblea Congressuale nazionale Uisp che si è tenuta a Chianciano Terme nel giugno 2019. Un appuntamento che ha saputo adeguare le strategie, le alleanze e lo Statuto associativo, alla luce di quanto previsto dal Codice del Terzo settore, sulla base della legge di riforma 106/2016. Oggi l'Uisp è un'associazione di promozione sportiva e sociale, sia per i valori espressi e le attività svolte, sia dal punto di vista della configurazione organizzativa e statutaria.

Le Politiche nazionali Uisp sul terzo settore puntano sul **valore sociale dello sport** come fattore di nuove politiche pubbliche di welfare nell'ambito della solidarietà, del dialogo intergenerazionale, dell'integrazione, del contrasto alle povertà e all'esclusione. Un'innovazione culturale che vede l'Uisp impegnata su un doppio crinale: all'interno del contesto sociale e politico, nel rapporto con istituzioni italiane ed europee, e all'interno del terzo settore italiano, per affermare una diversa considerazione del fenomeno sportivo, strumento molto efficace di mediazione sociale, educazione, socialità, salute.

Quella dell'Uisp è una presenza attiva e stabile nel Forum del

Terzo settore, che ha permesso alla nostra associazione di avere interlocuzioni stabili con Governo e Parlamento sulle tematiche della riforma e del Codice del Terzo settore. L'Uisp, con il suo presidente Vincenzo Manco, fa parte del Consiglio Nazionale del Terzo Settore, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

L'Uisp è impegnata per rafforzare sempre di più il suo contributo nei Forum regionali del Terzo settore e nei Centri di Servizio del Volontariato i quali, in virtù della riforma, si apriranno al rapporto con tutto il mondo della promozione sociale, oltre a quello del volontariato. Nel Forum del Terzo settore l'Uisp è in prima linea per aggiornare e riscrivere la "Carta dei principi dello sport per tutti", per contribuire al raggiungimento dei global goals SDGs Agenda 2030; per azioni nazionali e locali di advocacy nei confronti delle istituzioni, delle Fondazioni e di tutti gli altri soggetti sociali, pubblici e privati e della pubblica amministrazione. L'Uisp è nel Comitato di indirizzo della Fondazione con il Sud ed è impegnata nel contrasto alla povertà educativa minorile nell'impresa sociale con i Bambini. Inoltre, l'Uisp è impegnata sul terre-

no delle alleanze con altre organizzazioni, reti sociali del terzo settore e Forum nell'ambito dei diritti e delle pari opportunità per tutti, come nel caso del **Forum Disuguaglianze Diversità** del quale l'Uisp è socio costituente e dell'Asvis-Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile.

Gli obiettivi dell'Uisp sono quelli del Manifesto "L'Europa in cui crediamo: sostenibile, equa e solidale", promosso da Forum Terzo Settore e Concord Italia, con la collaborazione di altri soggetti, dove si fa riferimento al Pilastro Sociale Europeo e agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu. Con una novità che segna un salto culturale e politico del ruolo dell'associazionismo sportivo attraverso la richiesta di rafforzare la dimensione sociale dell'Unione Europea, di valorizzare l'economia sociale mettendola al centro delle politiche di welfare per combattere l'esclusione, le disuguaglianze e la disoccupazione. E si rivendica un sostegno alle politiche culturali e sportive, per favorire la crescita di generazioni di giovani abituate al dialogo e ad una mentalità europea che hanno maturato nelle esperienze dell'Erasmus o legate ad iniziative sportive.



L'attuale crisi climatica sta imponendo una riconversione dell'intero modello socio-economico sul quale poggia la società moderna.

È necessario promuovere uno sforzo collettivo al fine di salvare il pianeta e dare un futuro alle nuove generazioni.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'ONU, ha disegnato le emergenze e le possibili soluzioni mettendo in stretta relazione le interdipendenze tra gli aspetti sociali, economici ed ambientali dei settori e comparti della società. Anche per lo sport è giunta l'ora del cambiamento, urge e diventa quanto mai attuale la trasformazione ed il traghettamento da uno **sport fossile ad uno sport decarbonizzato**. Uno sport capace di autodisciplinarsi, limitando il proprio impatto ambientale ma anche capace di diffondere una cultura del rispetto e dei limiti del pianeta, dell'uso consapevole della materia, dell'energia e del suolo e della cultura delle 3R: riduco, riuso e riciclo. Oggi, più che in passato, l'implementazione della pratica sportiva sostenibile nelle sue forme destrutturate (correre, andare in bicicletta, camminare in città ed in ambiente naturale, navigare, esplorare) è un fattore esponenziale di buona

riuscita per le politiche del territorio che mirano ad uno sviluppo sostenibile. Le attività in ambiente naturale si diffondono e cresce il turismo sostenibile. Tale comparto economico determina una cospicua frazione del PIL nazionale.

I temi della mobilità sostenibile, della salvaguardia della biodiversità, dell'uso delle energie rinnovabili e del consumo di suolo entrano in relazione con le attività sportive e queste a loro volta con i temi della città sostenibile, della riconversione urbana e dell'economia circolare. Un progetto politico-culturale che propone nuovi stili di vita. Una rivoluzione nello sport che determina nuove forme e genera sport sociale. L'Uisp da anni, attraverso le attività, la formazione degli operatori e tecnici, la divulgazione dei temi ambientali e la partecipazione alle reti nazionali ed internazionali, lavora alla "metamorfosi dello sport".

In sintesi l'impegno è rivolto a:

1. decarbonizzare lo sport. Un maxi progetto articolato in varie azioni: riduzione degli impatti generati dalle manifestazioni nazionali, dalle pratiche motorie, dagli impianti sportivi, dalle sedi dei comitati (nazionale, regionali, territoriali) e dalla autocertificazione del

proprio impegno ambientale.

Un progetto di formazione proattiva, "imparare facendo", per operatori, dirigenti, cittadini.

2. sviluppo attività outdoor. Implementazione delle attività sportive in armonia con la natura ed il contesto territoriale integrando la salvaguardia ambientale con lo sviluppo socio-economico dei territori.

3. riqualificazione ambientale e sociale dell'impiantistica sportiva. Un progetto rivolto alla riqualificazione energetica degli edifici e al loro uso per scopi sociali, culturali e ricreativi.

4. rigenerazione urbana. Trasformazione delle città, recupero delle periferie, delle aree degradate e degli spazi urbani abbandonati (piazze e strade) tramite l'attività sportiva. Sviluppo della mobilità sostenibile tramite l'uso della bicicletta e della pratica del camminare.

5. implementazione della rete di relazioni con ASVIS, Fondazione Sviluppo Sostenibile, Coalizione per il Clima, Consorzi per il riciclo, Amministrazione centrale e periferica dello Stato, Amministrazioni Locali, Operatori della Green Economy, Enti delle Aree naturali e parchi nazionali, Università, Centri ricerca.

dal 1983

L'ERBA SINTETICA CRESCE QUI



Italgreen 



www.italgreen.it
info@italgreen.it

Impiantistica e beni comuni



Le Politiche per l'impiantistica e i beni comuni Uisp

partono dall'analisi dei "luoghi dello sportpertutti": spazi e elementi della città che, qualificati e gestiti come beni pubblici, diventano beni comuni nel momento in cui, innescandosi un processo politico e sociale, la comunità che si relaziona con quel particolare bene inizia a gestirlo in modo condiviso e partecipato, con l'obiettivo di tutelarli, rigenerarli e aprirli alla fruizione collettiva.

Se questa è la definizione di bene comune, qual è il rapporto con l'impiantistica sportiva nel suo senso più tradizionale, di bene pubblico assoggettato a regole di carattere amministrativo? Mettendo in pratica **valori e sostenibilità**. Si tratta allora di applicare una dimensione sociale tipica dei beni comuni anche alle attività sportive che vi vengono praticate, con queste caratteristiche: limitare ogni forma di esclusione e di discriminazione nell'accesso; capacità di generare risorse comunitarie; superare la logica della competizione; sperimentare forme di collaborazione tra diversi soggetti; aprire reali possibilità di esercizio del diritto allo sport e al gioco, al movimento, alla salute. Sarà dunque strategico rendere riconoscibili gli "impianti Uisp" per

lo sforzo che viene fatto di renderli luoghi ideali per la realizzazione delle politiche associative: sociali, ambientali, educative, di genere, per l'inclusione e il benessere di tutti, ad ogni età. Luoghi dove proporre **uno sport che sia pratica inclusiva**, parte integrante della vita quotidiana, scelta libera di ogni cittadino e, in ultimo, occasione di partecipazione e protagonismo civile e sociale. Lo sportpertutti diventa quindi uno dei diversi fattori da integrare negli obiettivi della pianificazione e della programmazione delle politiche pubbliche, e al contempo può essere uno strumento per attivare processi partecipativi che valorizzano le reti sociali e il capitale sociale di una comunità e di un territorio.

Il progetto nazionale Open Space, finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383/2000, sul quale sono stati impegnati dieci Comitati territoriali Uisp, per gli obiettivi che si è dato e per le modalità operative che propone, si è prestato a diventare un significativo banco di prova per misurare la capacità dell'Uisp di integrare lo sport con nuovi modelli di coinvolgimento e attivazione dei giovani. E dunque nuovi modelli di **welfare locale**,

attivante e generativo, con la possibilità di ripensare e rigenerare spazi urbani, favorendone la riappropriazione da parte dei cittadini. Lo sport sociale e per tutti può essere uno dei possibili inneschi di questi processi, che si costruiscono su saperi diffusi in una comunità (i giovani, nel caso specifico del progetto) ma che diventano vere e proprie scuole per promuovere questi saperi e palestre di educazione alla cittadinanza attiva.

L'Uisp ha le caratteristiche per interpretare un ruolo di primo piano in questa nuova stagione di **protagonismo sociale**, fondato sul principio di collaborazione civica e sulla responsabilità diffusa. Gli obiettivi specifici sono: rafforzare le sinergie con reti locali e nazionali, dal terzo settore alle pubbliche amministrazioni; valorizzare il progetto Open Space come laboratorio di esperienze sperimentali; mappare le realtà territoriali dell'Uisp, conoscere e raccontare le migliori esperienze, dare risposta alle problematiche che emergono nelle fasi di affidamento, gestione e rinnovo di concessione di impianti sportivi pubblici; definire linee guida Uisp per la gestione dell'impiantistica sportiva, coniugando obiettivi di sostenibilità economica e ambientale con quelli di inclusione sociale.



Internazionale, cooperazione, interculturalità

Obiiettivo primario delle **Politiche internazionali, cooperazione e interculturalità Uisp** è quello di affermare il valore sociale dello sport, puntando sulla sua capacità di costruire relazioni, inclusione e di promuovere una cultura dell'accoglienza e della cooperazione internazionale. Contro discriminazione e razzismo. Nell'ambito delle relazioni internazionali l'obiettivo primario è quello di proseguire il lavoro politico di **sensibilizzazione, promozione e lobbying** presso il Parlamento e la Commissione Europea, anche attraverso la rete Isca, di cui l'Uisp è principale partner in Italia. L'Isca è un'organizzazione che concentra principalmente il proprio lavoro su attività motoria e sportiva. Il suo focus è quello della **lotta alla sedentarietà**. Dal 2012 l'Uisp, assieme ad Isca, ha dato vita alla Move Week, manifestazione che ogni anno conta 3000 iniziative in Europa e circa 200 eventi in Italia. La pubblicazione in esclusiva per l'Italia della "Strategia per l'attività fisica per la regione europea dell'OMS 2016-2025", ha dato all'Uisp ulteriore rilievo internazionale. Parallelamente procede

l'azione progettuale internazionale sul fondo Erasmus+ sport e altre linee di finanziamento. Grazie a queste esperienze e partnership, l'Uisp matura competenze e saperi che vanno trasmessi e socializzati attraverso il sistema di formazione e comunicazione Uisp. Sul terreno della Cooperazione internazionale c'è da registrare che stiamo attraversando un periodo di forte crisi e di minori risorse. Per questo la scelta strategica Uisp è quella di selezionare le aree d'intervento, rafforzando e strutturando meglio la presenza in alcuni territori. I luoghi scelti sono quelli dell'area mediterranea a ridosso di aree di conflitto: **Libano, Sahara Occidentale e Palestina**. L'obiettivo specifico nei prossimi anni è quello di provare ad allargare cautamente il proprio raggio di azione, includendo nuove aree di forte migrazione verso l'Italia. Sul piano metodologico l'Uisp ha operato alcune scelte strategiche, come quella di intervenire in progetti già strutturati promossi e gestiti da Ong internazionali o da associazioni/Istituzioni locali consolidate e quella di discostarsi dalle modalità di cooperazione classica, evidenziando

l'autonomia e la qualità delle forme innovative di cooperazione già da tempo esercitate dall'Uisp in diversi contesti e paesi. L'Uisp è impegnata nelle iniziative utili a perseguire l'obiettivo del riconoscimento tra i nuovi soggetti idonei a rientrare nel registro dell'Agenzia Italiana della Cooperazione allo Sviluppo (AICS). **Nell'ambito dell'Intercultura** l'obiettivo primario dei prossimi anni è quello di sviluppare l'area, cercando modalità di interconnessione tra diverse attività svolte sui vari territori, che oggi troppo spesso viaggiano separatamente, senza beneficiare di esperienze già sviluppate in altri territori o in ambito europeo. Su questo punto, è possibile sfruttare maggiormente l'iniziativa che più caratterizza l'Uisp sull'interculturalità, ovvero i Mondiali Antirazzisti, il cui modello ha coinvolto molti Comuni italiani fino a realizzare un vero e proprio Almanacco delle iniziative antirazziste. L'Uisp al momento è interlocutore accreditato su sport ed interculturalità da: Coni, Lega Serie A, Ministero Politiche Sociali, Unar, Ministero Interni, e grazie a questa credibilità è riuscito a mettere in campo progetti come il **Calciastorie**

e **SportAntenne**. A livello internazionale è bene ricordare il ruolo attivo che l'Uisp ha nella più grande rete europea di calcio contro il razzismo la **Rete FARE**, riconosciuta come la sola in grado di operare in relazione con Uefa e Fifa su questa tematica. Nel futuro occorre continuare ad essere protagonisti e interlocutori primari all'interno della rete per quanto riguarda la tematica relativa allo *ius soli* e alla sperimentazione di progetti di inclusione sociale, soprattutto in relazione a rifugiati e richiedenti asilo. Occorre rafforzare la formazione dei tecnici/educatori/dirigenti Uisp, concentrando l'attenzione su moduli specifici che siano in grado di fornire degli strumenti utili non solo alla comprensione del fenomeno, ma alla realizzazione di percorsi di inserimento sociale.

L'Uisp ha partecipato alla stesura del Manifesto "L'Europa in cui crediamo: sostenibile, equa e solidale", promosso da Forum Terzo Settore e Concord Italia con la collaborazione di altri soggetti. In quel documento si individua una sfida chiara per il futuro dell'Europa: il Pilastro Sociale Europeo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu. Con una novità che segna un salto culturale e politico del ruolo dell'associazionismo sportivo. Nel chiedere, infatti, di rafforzare la dimensione sociale dell'Unione Europea, di valorizzare l'economia sociale mettendola al centro delle politiche di welfare per combattere l'esclusione, le disuguaglianze e la disoccupazione, rivendica un sostegno alle politiche culturali e sportive, per favorire la crescita di generazioni di giovani abituate al dialogo e ad una mentalità europea che hanno maturato nelle esperienze dell'Erasmus o legate ad iniziative sportive.

Relazioni internazionali

L'Uisp aderisce alle seguenti organizzazioni e reti internazionali

ISCA - International Sport and Culture Association

Anno di fondazione 1992

Presidente: Mogens Kirkeby
 Uffici: ISCA, Vester Voldgade 100, 2
 DK 1552 Copenhagen V - Denmark
 Tel. 0045 29 48 55 51



www.isca-web.org
info@isca-web.org

ISCA - EUROPE

Anno di fondazione 2009
 Coordinatore gruppo di lavoro: Vincenzo Manco
 Tel. 0039 06 43984350
 Fax 0039 06 43984320

FARE - Football Against Racism in Europe

Anno di fondazione 1999

Membro del board EU
 per l'Italia: Raffaella Chiodo Karpinski

www.farenet.org
uisp@uisp.it



TAFISA - The Association For International Sport for ALL

Associazione riconosciuta dal CIO

Anno di fondazione 1991

Presidente: Ju-Ho Chang
 Segretario gen.: Wolfgang Baumann
 Uffici: c/o Commerzbank/Filiale Höchst
 Hostatostrasse, 2
 65929 Frankfurt Höchst - Germany
 Tel. 0049 (0) 69 9739359900
 Fax 0049 (0) 69 9739359925



www.tafisa.org
baumann@tafisa.org - info@tafisa.org





**PRODURRE PENSANDO ALL'AMBIENTE.
PRODURRE PENSANDO AL FUTURO.**

CASEI
ECO-SYSTEM
 PRODOTTI IN GOMMA RICICLATA

www.caseiecosystem.com

Casei Eco-System srl – Via Sorelle Carena 4 - 15050 Molino dei torti (AL)
 T +39.0131.854022 – F +39.0131.854522 – info@caseiecosystem.com

Comunicazione e stampa

L'obiettivo della Comunicazione e stampa Uisp è quello di comunicare il sociale attraverso lo sport e di comunicare lo sport attraverso il sociale. Ovvero: aumentare la notorietà dell'Uisp, produrre contenuti multimediali e **un sistema di canali nazionali/regionali/territoriali** di attività in grado di affermare una nuova cultura dello sport nel nostro Paese. Comunicazione per l'Uisp non è solo l'insieme degli strumenti tecnici, organizzativi ed editoriali e la strategia che li lega insieme. Comunicazione è anche un terreno di iniziativa civile e democratica (che non dobbiamo perdere mai di vista) per la libertà di stampa e di espressione (art. 21 della costituzione) e per il pluralismo delle idee e delle culture. Un terreno sul quale spendere la nostra soggettività, insieme ad un movimento che coinvolge tutto il terzo settore, per reclamare il diritto ad essere rappresentati dal sistema dei media senza mistificazioni né subordinazioni.

L'identità, la credibilità e la notorietà dell'associazione passano attraverso il complesso delle azioni interne ed esterne che l'Uisp promuove: dai progetti alle grandi iniziative, dalle relazioni istituzionali a quelle nel sistema sportivo, sino a quelle con il mercato e con le aziende. Il logo Uisp è ciò che visibilmente le tiene insieme tutte e per questo l'utilizzo del logo è stato definito nel Regolamento nazionale



di comunicazione e di identità visuale approvato nel 2017. **La comunicazione è responsabilità di tutti i dirigenti Uisp** ed è un lavoro di squadra. Le strategie Uisp in ambito comunicativo riflettono gli orientamenti del XVIII Congresso nazionale di Montesilvano (marzo 2017) e ne ispirano l'azione programmatica. L'Uisp punta sulla formazione-informazione di tutti gli attori Uisp, dai dirigenti agli educatori in collaborazione con Università, Ordine dei giornalisti, FNSI. Punta inoltre su meccanismi di funzionamento che rafforzino la rete dei comunicatori Uisp dal territorio al nazionale, come una vera e propria redazione unitaria. **Più comunicazione so-**



ziale significa trasformare i fatti in notizie e rendere più accogliente il sistema dei media nei confronti dei contenuti dello sport sociale e per tutti. Ma anche il tentativo di creare reti internazionali che sappiano essere fonte di informazione sul panorama dello sport sociale e per tutti, valorizzando storie e notizie del territorio europeo e mondiale.

Occorre che il sistema di comunicazione Uisp sia in grado di cogliere le opportunità che vengono dalle **innovazioni tecnologiche** e sappia metterle in rete. Occorre rafforzare e infrastrutturare il sistema di comunicazione ed editoriale Uisp; utilizzare tutti i canali, le innovazioni tecnologiche e la multimedialità della quale si dispone, in maniera efficace e coordinata; confrontare e uniformare strumenti, linguaggi, modalità espressive, meccanismi di funzionamento. La visione Uisp in ambito comunicativo e la necessità di un progressivo utilizzo delle innovazioni tecnologiche sono ispirate alla "sostenibilità" e allo sviluppo dell'associazione. **Il Regolamento di comunicazione Uisp** è da far conoscere, assimilare e rispettare a tutta l'associazione e ai suoi dirigenti: la comunicazione è responsabilità di tutti. La piattaforma Uisp e il sito internet www.uisp.it sono il baricentro del sistema comunicativo Uisp, interno ed esterno (anche se questa distinzione interno/esterno è in gran parte priva di significato). La presenza di Comitati regionali, territoriali e SdA all'interno della piattaforma nazionale Uisp è componente essenziale dell'essere e del comunicare come associazione unitaria. Aumentare la notorietà, il prestigio e la riconoscibilità dell'Uisp: la sua capacità di essere fonte credibile di notizie. Interpretare i fabbisogni: anche la presenza nei social network pone problemi inediti all'Uisp e ai suoi dirigenti. Per questo è necessario essere informati (formati) sul loro utilizzo.



-  facebook.com/UispNazionale
-  twitter.com/UispNazionale
-  youtube.com/user/UispNazionale
-  instagram.com/uispnazionale

Governance e incarichi Uisp

PRESIDENTE Vincenzo Manco
Segreteria Tel. 06/43984307 - presidenza@uisp.it

VICEPRESIDENTE Tiziano Pesce
Segreteria Tel. 06/43984307 - presidenza@uisp.it

GIUNTA NAZIONALE

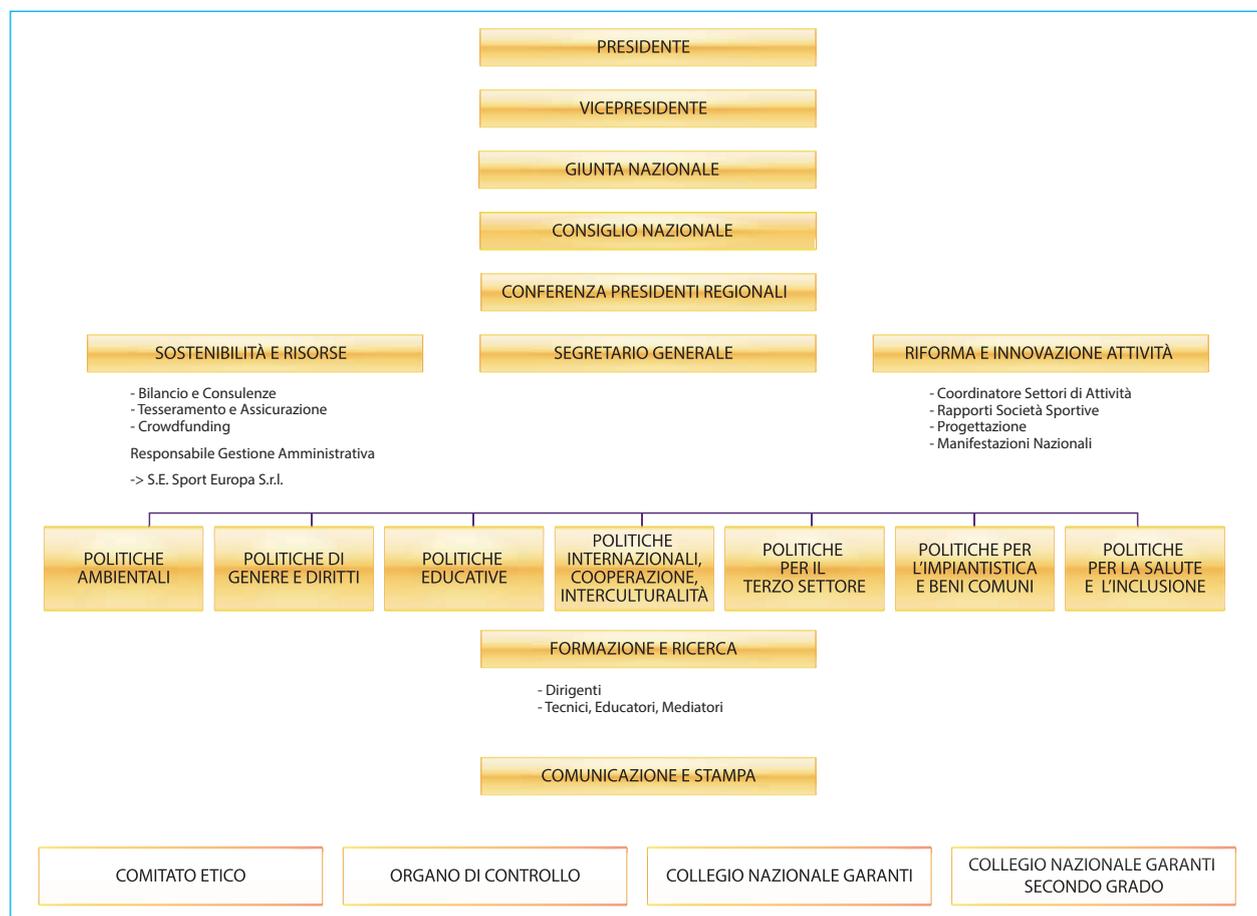
Vincenzo Manco, Tiziano Pesce, Teresa Maria Alfano, Andrea Giansanti, Mauro Dugheri, Salvatore Farina, Tommaso Iori, Fabio Mariani, Stefano Pucci, Mauro Rozzi, Stefano Rumori, Claudia Rutka, Armando Stopponi
Segreteria Tel. 06/43984307 - presidenza@uisp.it

CONSIGLIO NAZIONALE Presidente: Manuela Claysset

Vincenzo Manco, Massimo Aghilar, Teresa Maria Alfano, Donato Amadei, Simone Assioma, Alessandro Baldi, Ivano Baldi, Sara Baldizzone, Enrico Balestra, Carlo Balestri, Lorenzo Bani, Giorgio Baroni, Federica Bartolini, Daniele Bartolozzi, Paolo Belluzzi, Marco Bennani, Tommaso Bisio, Luca Bisti, Vincenzo Bonasera, Ilaria Burattini, Ivo Capone, Umberto Capozucco, Alberto Carulli, Fabio Casadio, Maria Pina Casula, Valter Cavalieri D'Oro, Martino Cazzaniga, Marco Ceccantini, Davide Ceccaroni, Pietro Cinquino, Manuela Claysset, Daniela Conti, Claudio Coppari, Elio Costantini, Annamaria Crisalli, Antonietta D'Anzeris, Veronica D'Auria, Christian Damasco, Elena Debetto, Paolo Della Tommasa, Michele Luca Di Gioia, Gianluca Di Girolami, Elio Di Summa, Andrea Dreini, Mauro Dugheri, Salvatore Farina, Milvo Ferrandi, Fabrizio Forsoni, Matteo Franconi, Giorgio Fucini, Natalia Generalova, Andrea Giansanti, Orlando Giovannetti, Giorgio Gollini, Antonio Iannetta, Federico Antonio Salvatore Ioppolo, Tommaso Iori, Michele Manno, Alessandro Mantella, Fabio Maratea, Alessandra Mariani, Fabio Mariani, Giuseppe Cosimo Marra, Cristiano Masi, Antonio Mastroianni, Valentino Milani, Arianna Nerini, Simone Pacciani, Fabio Palandri, Paola Paltretti, Eva Paoli, Paolo Peratoner, Marianna Percudani, Tiziano Pesce, Alessandra Pessina, Simone Picelli, Marco Pirazzini, Ermanno Pizzoglio, Stefano Pucci, Simone Ricciatti, Federica Rossi, Mauro Rozzi, Stefano Rumori, Claudia Rutka, Gino Santi, Concetta Sapienza, Mara Scagni, Rita Scalambra, Alessandro Scali, Lisa Sella, Gianluca Soglia, Armando Stopponi, Andrea Strambi, Manuela Tamagnini, Francesco Tenti, Massimo Tesei, Nicola Tesi, Caterina Ubertini, Paolo Vagaggini, Simona Zamboni
Segreteria Tel. 06/43984307 - sedenazionale@uisp.it

CONFERENZA PRESIDENTI REGIONALI Coordinatore: Vincenzo Manco
Segreteria Tel. 06/43984307 - presidenza@uisp.it

SEGRETARIO GENERALE Tommaso Dorati
Segreteria Tel. 06/43984307 - segretariogenerale@uisp.it



■ SOSTENIBILITÀ E RISORSE

Responsabile: Tiziano Pesce
Segreteria Tel. 06/43984307 - sostenibilitaerisorse@uisp.it

- Bilancio e Consulenze: Enrica Francini
Segreteria Tel. 06/43984306/308
bilancio@uisp.it - consulenze@uisp.it
- Tesseramento e Assicurazione: Stefano Rumori
Segreteria Tel. 06/43984302 - tesseramento@uisp.it
- Crowdfunding: Antonio Iannetta
Segreteria Tel. 06/43984306/308 - crowdfunding@uisp.it

Responsabile Gestione Amministrativa: Gian Nicola Acinapura
Segreteria Tel. 06/43984306/308 - amministrazione@uisp.it

■ RIFORMA E INNOVAZIONE ATTIVITÀ

Responsabile: Vincenzo Manco
Segreteria Tel. 06/43984305 - riformaeinnovazioneattivita@uisp.it

- Coordinatore Settori di Attività: Armando Stopponi
Collaboratore: Orlando Giovannetti
Segreteria Tel. 06/43984305 - coordinatore.sda@uisp.it
- Rapporti Società Sportive: Mauro Dugheri
Segreteria Tel. 06/43984305 - societasportive@uisp.it
- Progettazione: Salvatore Farina
Segreteria Tel. 06/43984350 - progettazione@uisp.it
- Manifestazioni Nazionali: Massimo Tossini
Segreteria Tel. 06/43984319 - iniziative@uisp.it

■ FORMAZIONE E RICERCA

Responsabile: Patrizia Alfano
Segreteria Tel. 06/43984305 - formazioneericerca@uisp.it

- Dirigenti: Fabio Mariani
Segreteria Tel. 06/43984305 - formazioneDirigenti@uisp.it
- Tecnici, Educatori, Mediatori: Massimo Davi
Segreteria Tel. 06/43984305 - formazionetecnici@uisp.it

■ POLITICHE AMBIENTALI

Responsabile: Santi Cannavò
Segreteria Tel. 06/43984350 - politicheambientali@uisp.it

■ POLITICHE DI GENERE E DIRITTI

Responsabile: Manuela Claysset
Segreteria Tel. 06/43984350 - politichedigenereediritti@uisp.it

■ POLITICHE EDUCATIVE

Responsabile: Michele Di Gioia
Segreteria Tel. 06/43984350 - politicheeducative@uisp.it

■ POLITICHE INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE, INTERCULTURALITÀ

Responsabile: Carlo Balestri
Segreteria Tel. 06/43984350 - politicheinternazionali@uisp.it

■ POLITICHE PER IL TERZO SETTORE

Responsabile: Salvatore Farina
Segreteria Tel. 06/43984350 - politicheterzosettore@uisp.it

■ POLITICHE PER L'IMPIANTISTICA E BENI COMUNI

Responsabile: Tommaso Iori
Segreteria Tel. 06/43984350 - politicheimpiantisticaebenicomuni@uisp.it

■ POLITICHE PER LA SALUTE E L'INCLUSIONE

Responsabile: Stefano Pucci
Segreteria Tel. 06/43984350 - politichesaluteeinclusione@uisp.it

■ **COMUNICAZIONE E STAMPA** Responsabile: Ivano Maiorella
Segreteria Tel. 06/43984305/340/316 - comunicazione@uisp.it

■ COMITATO ETICO

Responsabile: Luciano Senatori
Componenti: Paolo Della Tommasa, Franco Gatti
Segreteria Tel. 06/43984302
comitatoetico@uisp.it

■ ORGANO DI CONTROLLO

Presidente: Delfina Pala
Componenti: Fabrizio Brunello, Diego Zorzetto
Segreteria Tel. 06/43984306/308
organodicontrollo@uisp.it

■ COLLEGIO NAZIONALE DEI GARANTI

Presidente: Mauro Castrucci - Segretario: Rosa Raffaele
Componente: Daniele Camino
Segreteria Tel. 06/43984302
collegiogaranti@uisp.it - garanti.uisp@pec.it

■ COLLEGIO NAZIONALE DEI GARANTI DI SECONDO GRADO

Presidente: Alfio Antonio Marcuccio
Segretario: Gaetano Guaccero
Segreteria Tel. 06/43984302
collegiogarantidue@uisp.it - garantidue.uisp@pec.it

Continua nella pagina seguente

■ SETTORI NAZIONALI DI ATTIVITÀ

ACQUAVIVA

Responsabile: Gian Piero Russo

Componenti:

Mauro Piersanti, Antonello Pontecorvo, Lorenzo Roccabruna, Antonio Romanelli, Maurizio Zaccherotti

Settore Attività

Responsabile: Gian Piero Russo

Resp. Settore Canottaggio: Pino Cocco

Resp. Settore Kayak Fluviale: Giovanni Mortin

Resp. Settore Kayak Marino e Rafting: Antonello Pontecorvo

Resp. Settore Canoa Canadese: Livio Bernasconi

Resp. Settore Dragon Boat: Lorenzo Roccabruna

Resp. Settore Sup e Surf da Onda: Maurizio Zaccherotti

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Fabio Calvino

Settore Formazione

Responsabile: Antonello Pontecorvo

Settore Comunicazione

Responsabile: Livio Bernasconi

Giudice Sportivo Nazionale: Marco Di Clemente

Giudice Disciplinare 2° Grado: Luigi Vespoli

acquaviva@uisp.it

www.uisp.it/acquaviva



CALCIO

Responsabile: Alessandro Baldi

Componenti:

Mauro Bravo, Enzo Chiapponi, Federico Cocchini, Luca Dalvit, Massimiliano Della Rocca, Orlando Giovannetti, Nunzio Guido, Antonio Marciano, Mario Marrone, Gabriele Martini, Vincenzo Maselli, Renato Molinelli, Tomas Perini, Angelo Pili, Tommaso Ramundo, Paolo Righetti, Francesca Turchetti

Settore Attività, Settore Arbitrale, Disciplina

Responsabile: Alessandro Baldi

Resp. Settore Attività: Francesca Turchetti

Componenti: Enzo Chiapponi, Mario Marrone, Vincenzo Maselli, Gabriele Martini

Resp. Settore Arbitrale: Massimiliano Bertoli

Componenti: Mauro Bravo, Giorgio Fucini, Tommaso Ramundo, Paolo Righetti, Paolo Vallone, Pietro Casu

Resp. Settore Disciplina: Luca Dalvit

Componenti: Nunzio Guido, Dario Nocera, Angelo Pili

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Antonio Marciano

Referente Progetti d'attività: Tomas Perini

Referente Nuove Forme d'attività: Massimiliano Della Rocca

Settore Formazione

Responsabile: Federico Cocchini

Ref. Dirigenti e Tecnici Arbitri, Giudici: Maurizio Casapolo

Componente: Federico Cocchini

Settore Comunicazione

Responsabile: Roberto Rodio

Giudice Sportivo Nazionale: Franco Baldinelli

Commissione Disciplinare di 2° Grado: Mauro Caneschi,

Franco Leprini, Luigi Montalenti

Corte Nazionale di Giustizia (3° Grado)

Presidente: Silvestro Giambianco

Componenti: Massimiliano Bianchi, Angelo Marzo

calcio@uisp.it

www.uisp.it/calcio



ATLETICA LEGGERA

Responsabile: Tommaso Bisio

Componenti:

Gerald Burger, Elio Costantini, Andrea Culeddu, Luigi De Lucia, Alberico Di Cecco, Andrea Giansanti, Leonardo Granatiero, Christian Mainini, Laura Mariano, Lidia Mongelli, Alfredo Nicolotti, Giancarlo Rustici, Giuseppe Sammaritano, Maurizio Ventre

Settore Attività

Responsabile: Maurizio Ventre, Componente: Patrizia Colozzi

Resp. Settore Pista: Tommaso Bisio

Resp. Settore Podismo: Maurizio Ventre

Resp. Settore Nordic e Fit Walking: Paola Colorà

Resp. Settore Trail Running: Aurelio Michelangeli

Resp. Settore Giudici e Arbitri: Christian Mainini

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Tommaso Bisio

Settore Formazione

Responsabile: Christian Mainini

Giudice Sportivo Nazionale: Giorgio Fonzi

Commissione Disciplinare 2° Grado Stefania Marongiu,

Simone Marroncini, Paola Zulli

atletica@uisp.it

www.uisp.it/atletica



CICLISMO

Responsabile: Davide Ceccaroni

Componenti:

Enrico Balestra, Fabrizio Bernabei, Umberto Capozucco, Enrico Caracò, Stefano Ferrara, Giampaolo Mazzella, Giancarlo Proietti, Giovanni Punzi, Diego Quattrone, Antonio Soranno, Carmine Soricelli, Giancarlo Tordini, Davide Vecchiato

Settore Attività

Responsabile: Luigi Menegatti

Resp. Settore Bike Trail: Massimo Iacopini

Resp. Settore Amatoriale: Umberto Capozucco

Resp. Settore Footbike: Maria Turra

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Orlando Materassi

Settore Formazione

Responsabile: Giovanni Dall'Ovo

Referente Dirigenti e Tecnici: Giovanni Dall'Ovo

Referente Guide: Michele Vezzali

Settore Comunicazione

Responsabile: Giovanni Punzi

Ref. Sito, Social Network, Media: Roberto Babini

Componente: Ermes Magnani

Giudice Sportivo Nazionale: Liliano Turrini

Commissione Disciplinare 2° Grado

Presidente: Bruno Cervi

Componenti: Valerio Bucci, Dino Morando

ciclismo@uisp.it

www.uisp.it/ciclismo



DANZA

Responsabile: Fabrizio Federici

Componenti:

Chiara Bisio, Maria Luisa Castiglioni, Prospero Ciancia, Ingrid Ciriaco, Cinzia Donatiello, Natalia Generalova, Jessica Giusti, Stefano Moschetti, Liana Polacco, Ivano Pollini, Elisa Profumo, Valentina Romano, Manuela Tarantino, Rosa Trolese

Settore Attività

Responsabile: Rosa Trolese

Componenti:

Chiara Bisio, Cinzia Donatiello, Liana Polacco, Valentina Romano, Manuela Tarantino

- Settore Danza Sportiva

Responsabile: Ivano Pollini

Componenti: Maria Luisa Castiglioni, Prospero Ciancia, Jessica Giusti, Stefano Moschetti

- Settore Danza Accademica, Coreografiche, Street Dance, Etniche

Responsabile: Natalia Generalova

Componenti: Ingrid Ciriaco, Jessica Giusti, Liana Polacco, Valentina Romano, Rosa Trolese

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Liana Polacco

Componenti: Maria Luisa Castiglioni, Ingrid Ciriaco, Cinzia Donatiello, Pino Gala, Natalia Generalova

Settore Formazione

Responsabile: Angela Galli

Componenti: Chiara Bisio, Prospero Ciancia, Natalia Generalova, Manuela Tarantino, Rosa Trolese

Settore Comunicazione

Responsabile: Fabrizio Federici

Componenti: Camilla Colussi, Martina Deputato, Marika Moreschi

Giudice Sportivo Nazionale

Debora Ciriaco

Commissione Disciplinare 2° Grado

Responsabili: Anna Tucci, Vittorio Padula

Componenti: Giovanna Badano, Greta Barbagallo

danza@uisp.it

www.uisp.it/danza



DISCIPLINE ORIENTALI

Responsabile: Franco Biavati

Componenti:

Miriam Blasco, Michele Chendi, Salvatore Ferrante, Dario Ferrigato, Raffaele Foti, Alessandro Fraleoni Morgera, Michele Gallo, Domenico Garone, Matteo Giacometti, Enrico Governale, Sergio Linardelli, Stefano Nistri, Francesco Sponzilli, Giuseppe Tesini, Immacolata Vacca, Maurizio Varazi, Giuliana Viel, Roberto Zedda

Settore Attività

Responsabile: Franco Biavati

Resp. Settore Judo: Claudio Bufalini

Resp. Settore Karate: Domenico Garone

Resp. Settore Aikido: Daniele Granone

Resp. Settore Ju Jutsu: Piero Bianchi

Resp. Settore Ju Tai Jutsu: Cristian Russo

Resp. Settore Taichi/Qigong: Marcello Vernengo

Resp. Settore Kungfu/Wushu: Michele Chendi

Resp. Settore Difesa Personale: Michele Chendi

Resp. Settore Pugilato Amatoriale: Teo Molin Fop

Resp. Settore Muay Thai: Matteo Giacometti

Resp. Settore Tae Kwon Do: Claudio Gramiccia

Resp. Settore Kendo Iaido Jodo: Stefano Verrina

Resp. Settore Katori Shinto Ryu: Gianni Volpi

Resp. Settore Ki Aikido: Mario Peloni

Resp. Settore Iwama Ryu: Luca Canovi

Resp. Settore Daito Ryu: Alex Muracchini

Resp. Settore Goshinjitsu Acc.: Amato Drago

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Franco Biavati



Componenti: Luisa Magoni, Stefano Nistri, Giuseppe Tesini

Settore Formazione e Ricerca

Settore Formazione: Resp.: Manlio Comotto

Centro Studi: Claudio Bufalini, Gianluca Calanchi, Matilde

Cavaciocchi, Manlio Comotto, Sergio Raimondo

Settore Comunicazione

Responsabile: Michele Chendi

Commissione Disciplinare Nazionale

Presidente: Marino Pedrali

Componenti: Franco Garibotti, Fiorenzo Sanchi

Commissione Disciplinare 2° Grado

Presidente: Tino Viola

Componenti: Stefania Martino, Giacomo Pescatore

disciplineorientali@uisp.it

www.uisp.it/disciplineorientali

EQUESTRI E CINOFILIE

Responsabile: Fabrizio Forsoni

Componenti:

Andrea Brighi, Sabrina Brusa, Cristina D'Errico, Francesco Damico, Giovanna Fabiani, Lucia Ferlito, Alfonso Galluzzi, Ernesto Lamberti, Antonio Giovanni Manca, Susy Maresca, Matteo Mazzato, Massimo Montalbini, Tina Petrer, Arnaldo Poggiani, Mariagrazia Squadrani, Barbara Taverni, Chiara Vetere

Settore Attività

Responsabile: Fabrizio Forsoni

Resp. Settore Dressage: Arnaldo Poggiani

Resp. Settore Volteggio: Mariagrazia Squadrani

Resp. Settore Endurance: Antonio Giovanni Manca

Resp. Settore Reining: Giovanna Fabiani

Resp. Sett. Equitazione di Campagna: Ernesto Lamberti

Resp. Settore Riabilitazione Equestre: Barbara Basciani

Resp. Sett. Att. Equestri Trad., Rass., Attacchi: Carmine

Calvanese

Resp. Settore Salto Ostacoli: Chiara Vetere

Settore Cinofilia: Mirko Barrera

Componenti: Alice Belluzzi, Andrea Brighi, Laura Meleddu, Letizia Muzi, Arianna Tres

Resp. Giudici Arbitri Cinofilia: Mirko Barrera

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Giovanna Fabiani

Referente Progetti d'attività Equestri: Matteo Mazzato

Ref. Nuove Forme D'attività Equestri: Tina Petrer

Componente: Barbara Taverni

Referente Progetti D'attività Cinofile: Elena Frattini

Ref. Nuove Forme D'attività Cinofile: Laura Fabiani

Settore Formazione

Responsabile: Mariagrazia Squadrani

Ref. Dirigenti e Tecnici Equestri - Aaa-laa: Luca Bisti

Ref. Arbitri, Giudici Equestri: Luigi Castelluzzo

Ref. Dirigenti e Tecnici Cinofile - Aaa-laa: Sabrina Brusa

Componenti: Giovanna Carlini, Cristina D'Errico

Referente Arbitri, Giudici Cinofile: Mirko Barrera

Settore Comunicazione

Responsabile: Antonio Giovanni Manca

Ref. Sito, Social Network, Media: Elisabetta Bergonzelli

Giudice Sportivo Nazionale

Equestri: Maurizio Silvestrin

Cinofile: Manuel Caradente Sicco

Giudice Disciplinare 2° Grado: Thomas Trabalzini

equestriecinofile@uisp.it

www.uisp.it/equestriecinofile



GINNASTICHE

Coordinatore: Armando Stopponi

Componenti:

Caterina Ammataro, Beatrice Antonelli, Ornella Bedin, Ilaria Burattini, Laura Cancellara, Ivana Coccia, Maria Cristina Di Tommaso, Giuseppe Ferraro, Isa Giudici, Serena Mariotto, Linda Mazzola, Ilenia Muraro, Alessandra Sangilli, Marina Taffara

Settore Attività

Responsabile: Paola Morara

Resp. Settore Ginn. Ritmica: Franca Tullini
Resp. Settore Ginn. Acrobatica: Paola Vasta
Resp. Settore Ginn. Acrogym: Margherita Squatriti
Resp. Settore Ginn. Artistica: Giuliana Bonpadre
Ginnastica per tutti: Armando Stopponi, Cristiano Masi
Referente Manifestazioni nazionali: Aldo Clementi
Resp. Settore Parkour: Antonio Calefato

Settore Formazione e Ricerca

Resp.: Marta Camporesi

Settore Comunicazione

Responsabile: Paola Morara

Giudice Disciplinare Nazionale: Claudia Messina

Giudice Disciplinare 2° Grado: Pino Cavallo

ginnastiche@uisp.it

www.uisp.it/ginnastiche



MONTAGNA

Responsabile: Giovanni Cugnetto

Componenti:

Nino Carpenito, Demetrio D'Arrigo, Stefano Dati, Fabrizio Falatti, Roberto Gobbo, Roberta Lochi, Sebastiano Lopes, Ignazio Mannarano, Stefano Pampaloni, Ermanno Pizzoglio, Roberta Ponzetto, Donatella Putignano, Maurizio Tagliavini

Settore Attività

Responsabile: Roberto Gobbi

Resp. Settore Escursionismo: Stefano Pampaloni
Resp. Settore Alpinismo: Ermanno Pizzoglio
Resp. Settore Arrampicata: Luciano Carito
Resp. Settore Speleo: Vincenzo Massaro
Resp. Settore Torrentismo: Ettore Angeloni
Resp. Manifestazioni: Sebastiano Lopes
Componente: Roberta Lochi

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Stefano Dati

Referente Progetti d'attività: Nino Carpenito
Referente Nuove Forme d'attività: Maurizio Tagliavini

Settore Formazione

Responsabile: Sebastiano Lopes

Referente Dirigenti e Tecnici: Ermanno Pizzoglio
Componenti: Stefano Dati, Claudio Priarone

Settore Comunicazione

Responsabile: Marco Franchi

Giudice Sportivo Nazionale: Mauro Borra

Commissione Disciplinare 2° Grado: Alessandro Marrucelli,

Milena Provenzano, Davide Trabaldini

montagna@uisp.it

www.uisp.it/montagna



GIOCHI

Coordinatore: Mauro Rozzi

Componenti:

Maria Abbagnara, Marco Andreoli, Giuseppe Beranti, Ferdinando Carcavallo, Guido Cinieri, Fabrizio Fedele, Emilio Fioravanti, Martino Furlan, Chiara Gallo, Andrea Lombardi, Giovanni Marcon, Maria Antonietta Meloni, Marco Ottavi, Giovanni Parisi, Onelio Pastorelli, Alessandro Petrillo

Settore Attività

Sport Individuali

Coordinatore: Vittorio Brizzi

(flying disc, tiro di campagna, tiro con l'arco alla targa al chiuso e all'aperto, tiro con l'arco 3d, tennis tavolo, scherma storica, scherma)

Resp. Golf: Angelo Peppucci

Componenti: Andrea Bordignon, Pietro Bruni, Ermanno Zuccheri

Resp. Biliardo stecca, Biliardo bocchette: Vanni Bertacchini

Sport Squadra

Coordinatore: Andrea Lombardi

pallamano, hockey, football americano, floorball, soft cricket - palla morbida, cricket - palla tradizionale, baseball - softball, hit ball, tchoukball

Resp. Touch rugby, rugby a 7, rugby a 15: Mico Curatolo

Sport Tradizionali

Coordinatore: Erasmo Lesignoli

Resp. Modellismo dinamico: Angelo Gesualdi

Resp. Biliardino: Davide Ceccaroni

Resp. Lancio del rulletto: Lionello Chiappa

Resp. Giochi di tavoliere: Edelvisa Iaruscì

Resp. Aeromodellismo, Motonautica radiocomandata: Erasmo Lesignoli

Resp. Lancio del Formaggio: Quinto Filippini

Resp. Giochi di simulazione: Florenzo Di Magli

Resp. Bowling, Birilli: Giuseppe Beranti

Resp. Giochi di Carte Bridge: Guido Cinieri

Resp. Scacchi, Dama: Marco Ottavi

Resp. Volo (Bocce), Petanque, Raffa: Martino Furlan, Errico Guerriero

Resp. Tiro alla Fune, Trottola, Lippa, Horse shoe, Giochi popolari: Massimiliano Disteso

Resp. Corsa nelle carrette: Onelio Pastorelli

Resp. Lancio della ruzzola: Enzo Pierani

giochi@uisp.it

www.uisp.it/giochi



MOTORISMO

Responsabile: Andrea Bondi

Componenti:

Luciano Bertocco, Celso Consolini, Flavia De Stefani, Matteo Di Donato, Luca Di Leonardo, Nicola Di Pedè, Fausto Ferraldeschi, Santino Gitto, Giuliano Maceratesi, Daniele Manicardi, Pietro Montagna, Gianfranco Pasqua, Bruno Secondino, Massimiliano Serafino, Roberta Tamburrino

Settore Attività

Responsabile: Giuliano Maceratesi

Resp. Settore Enduro: Luca Puccianti
Componente: Stefano Moretti

Resp. Settore Motocross: Davide Lingiardi

Resp. Settore Motorally: Giorgio Luini

Resp. Settore Mototurismo: Filippo Ceccucci

Componente: Nicola Di Pedè

Resp. Settore Trial: Andrea Fistolera

Resp. Settore Velocità (Road Racing): Andrea Bondi

Minimoto: Maurizio Badiali

Resp. Settore Moto Epoca: Luciano Bertocco

Resp. Settore Velocità: Andrea Bondi

Velocità in circuito: Luca Panizzi

Velocità in salita: Luca Panizzi

Resp. Settore Abilità: Giuliano Maceratesi

Velocità su terra (Autocross): Umberto Cingolani

Slalom: Luigi Da Pieve

Challenge: Michele Moretto

Drifting: Roberto Giovanardi

Resp. Settore energie alternative: Luca Panizzi

Resp. Settore Fuoristrada: Santino Gitto

Resp. Settore Karting: Annamaria Forlinvesi

Resp. Settore Auto storiche: Annamaria Forlinvesi

Resp. Giudici Arbitri: Giovanni Valcavi

Resp. Settore Impianti: Gerardo Galvani

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Celso Consolini

Settore Formazione

Responsabile: Daniele Manicardi

Referente Dirigenti e Tecnici: Andrea Bondi



Referente Arbitri, Giudici: Daniele Manicardi

Settore Comunicazione

Responsabile: Catia Sassatelli

Ref. Sito, Social Network, Media: Stephanie Innocenti

Giudice Sportivo Nazionale: Antonello Sebastiano

Giudice Disciplinare 2° Grado: Paolo Esposito

motorismo@uisp.it

www.uisp.it/motorismo

NEVE

Responsabile: Bruno Chiavacci

Componenti:

Pietro Bartolini, Gaetano Caccese,
Giuseppe D'Artista, Alessandro Mantella,
Simona Martin, Alessandro Micheli,
Giuseppe Porru, Vito Zaino

Settore Attività

Responsabile: Bruno Chiavacci

Resp. Settore Sci Alpino: Pietro Bartolini

Resp. Settore Snowboard: Alessandro Mantella

Resp. Settore Slittino: Simona Martin

Resp. Settore Neveuisp: Bruno Chiavacci

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Alessandro Mantella

Referente Progetti D'attività: Pietro Bartolini

Componenti: Giuseppe D'Artista, Mario Dotolo, Vincenza
Inchingolo, Giuseppe Porru

Referente Nuove Forme D'attività: Vito Zaino

Settore Formazione

Responsabile: Bruno Chiavacci

Referente Dirigenti e Tecnici: Alberto Ricci

Referente Arbitri, Giudici: Giuseppe Porru

Settore Comunicazione

Responsabile: Bruno Chiavacci

Ref. Sito, Social Network, Media: Roberto Checucci

Componente: Antonella Totaro

Giudice Sportivo Nazionale: Maurizio Marzocchi

Giudice Disciplinare 2° Grado: Emanuele Petromer

neve@uisp.it

www.uisp.it/neve



Marchioro, Paola Pranzini

Commissione Disciplinare 2° Grado: Ilaria Moscardi, Mauro

Tinti, Roberto Tranquilli

nuoto@uisp.it

www.uisp.it/nuoto

PALLACANESTRO

Responsabile: Fabio Palandri

Componenti:

Giuseppe Battaglia, Alessandro Borgo,
Andrea Citti, Simona Dado, Camilla Della
Godenza, Emanuele Di Paolo, Dario
Giannelli, Flavio Ioppolo, Giovanni Maione,
Alessandra Mariani, Maurizio Prati, Giovanni
Sanna, Aldo Sentimenti, Arnaldo Tomas

Settore Attività

Responsabile: Andrea Dreini

Resp. Settore Amatori M/F: Cesare Viani

Resp. Settore Giovanile: Federico Ioppolo

Resp. Settore Integrata: Aniello Veneri

Resp. Settore Summerbasket: Andrea Dreini

Resp. Settore Arbitrale: Giovanni Maione

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Alessandra Mariani

Referente Progetti D'attività: Giovanni Sanna

Referente Nuove Forme D'attività: Fabio Baldelli

Settore Formazione

Responsabile: Aldo Sentimenti

Referente Dirigenti e Tecnici: Aldo Sentimenti

Referente Arbitri, Giudici: Giuseppe Manuguerra

Settore Comunicazione

Responsabile: Andrea Dreini

Ref. Sito, Social Network, Media: Simona Dado

Giudice Sportivo Nazionale: Enrico Papadia

Commissione Disciplinare 2° Grado:

Cristiano Gentili, Simone Lucarelli, Alessandro Spinetti

pallacanestro@uisp.it

www.uisp.it/pallacanestro



NUOTO

Responsabile: Massimo Tesei

Componenti:

Vincenzo Affatato, Antonio Arena,
Federico Calvino, Livia Clapiz, Fabio
Cornacchia, Nunzio Di Stefano, Salvatore
Fulciniti, Fabio Maratea, Ester Mirante,
Pierluigi Pace, Alessio Pacini, Massimo
Raggi, Marco Raspa, Giovanna Rosi,
Emanuele Seri, Chiara Tamone

Settore Attività

Responsabile: Ilario Pontieri, Componente: Paolo Malinconci

Resp. Pallanuoto: Maurizio Ceccantini

Componenti: Giovanna Rosi, Roberto Sgarbi

Resp. Settore Sincronizzato: Mauro Riccucci

Componenti: Tiziana Fava, Ester Mirante, Gianna Simonelli

Resp. Settore Nuoto: Loredana Filangeri

Componenti: Monica Baston, Fabio Cornacchia, Emanuele Seri

Resp. Settore Acque Libere: Paolo Malinconci

Componenti: Federico Calvino, Nunzio Di Stefano, Fabio Maratea

Resp. Giudici Arbitri: Alessio Pacini

Componenti: Antonio Arena, Marina Federici, Silvia

Gamba, Ilario Pontieri

Settore innovazione e sviluppo

Responsabile: Veronica Castronovo

Componente: Marco Raspa

Settore formazione

Responsabile: Simone Ermini

Componente: Eva Paoli

Settore comunicazione

Responsabile: Daria Manente

Componente: Raffaella Galamini

Giudice Sportivo Nazionale: Fabio Bettinelli, Davide



PALLAVOLO

Responsabile: Fabrizio Giorgetti

Componenti:

Sara Baldizzone, Gian Luca Biagini,
Luca Busatto, Laura Caggiari, Giuseppe
Cannavò, Pietro Cinquino, Ilaria Giusti,
Giammaria Marino, Marcello Martin,
Valter Mazaggio, Roberto Primativo,
Alberto Ricci, Alberto Rovere

Settore Attività

Responsabile: Fabrizio Giorgetti, Componente: Pietro Cinquino

Resp. Settore Pallavolo Giovanile: Giammaria Marino

Componente: Giuseppe Cannavò

Resp. Settore Pallavolo Adulti: Marcello Martin

Componente: Alberto Rovere

Resp. Sitting, Green Volley e Pallavolo sulla Sabbia: Gianluca Biagini

Componente: Roberto Primativo

Resp. Arbitri: Alberto Ricci

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Laura Caggiari, Componente: Sara Baldizzone

Referente Progetti D'attività: Laura Caggiari

Referente Nuove Forme D'attività: Sara Baldizzone

Settore Formazione

Responsabile: Pietro Cinquino

Referente Dirigenti e Tecnici: Ilaria Giusti

Referente Arbitri, Giudici: Piero Aceti

Settore Comunicazione

Responsabile: Fabrizio Giorgetti

Ref. Sito, Social Network, Media: Sara Baldizzone, Luca

Busatto, Roberto Primativo

Giudice Sportivo Nazionale: Paolo Bettoni

Commissione Disciplinare 2° Grado: Massimo Bianchi,

Mariano Priori, Mario Tanganelli

pallavolo@uisp.it

www.uisp.it/pallavolo



PATTINAGGIO

Responsabile: Raffaele Nacarlo

Componenti:

Rodolfo Annibalini, Luca Bassetto, Carla Casapulla, Glauco Cintoi, Gregorio Duggento, Alina Esposito, Patrizia Galletti, Cinzia Lacedonia, Annalisa Lombardi, Paolo Ottazzi, Alessandra Pattarozzi, Giancarlo Pettrossi, Marco Trentini, Leonardo Vozza

Settore Attività

Responsabile: Raffaele Nacarlo

Resp. Settore Pattinaggio: Luca Bassetto
Resp. Settore Gruppi: Gino Guaresco
Resp. Settore Corsa: Gregorio Duggento
Resp. Settore Freestyle: Rodolfo Annibalini
Resp. Settore Skateboard: Mara Francato
Resp. Settore Hockey In Line: Alessandro Stilli
Resp. Settore Ghiaccio: Raffaele Nacarlo

Responsabile: Giudici, Giurie: Barbara Borgioli

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Paolo Ottazzi

Referente Progetti D'attività: Paolo Ottazzi
Referente Nuove Forme D'attività: Alessandra Pattarozzi

Settore Formazione

Responsabile: Maurizio Cocchi

Referente Dirigenti e Tecnici: Luca Bassetto
Referente Arbitri, Giudici: Massimiliano Titini
Componente: Barbara Borgioli

Settore Comunicazione

Responsabile: Rinaldo Buratta

Componenti: Giovanna Damiano, Patrizia Galletti, Lorenzo Marabini, Letizia Sarti

Giudice Sportivo Nazionale: Luisa Rovinelli

Giudice Disciplinare 2° Grado: Francesco Roncallo

pattinaggio@uisp.it

www.uisp.it/pattinaggio



TENNIS

Responsabile: Erasmo Palma

Componenti:

Thomas Alt, Michele Calanca, Marco Carpigiani, Luigi Dalvit, Silvestro Di Berardino, Emanuele Galli Anatrini, Fabio Menabue, Simone Menichetti, Marco Montanari, Roberto Pani, Attilio Romano, Samuele Spampani, Fabrizio Turchiarelli

Settore Attività

Responsabile: Alessandro Barba

Resp. Settore Campionati a Squadre: Marco Montanari
Resp. Settore Giovanile: Silvestro Di Berardino
Resp. Settore Senior: Luigi Dalvit
Resp. Settore Beach Tennis: Silvia Storari
Resp. Settore Padel: Alessandro Baldi
Resp. Giudici Arbitri: Paolo Verzani

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Fabio Menabue

Referente Progetti D'attività: Simone Menichetti
Referente Cardio Tennis: Viviana Rinaldi
Referente Nuove Forme D'attività: Lele Anatrini
Componenti: Federico Pieralisi, Roberto Stagno

Settore Formazione

Responsabile: Giacomo Paleni

Referente Dirigenti e Tecnici: Luigi Aprile
Referente Tennis H: Mauro Gioli
Referente Arbitri, Giudici: Amanda Gesualdi

Settore Comunicazione

Responsabile: Sara Ghirelli

Referente Sito, Social Network, Media: Tomas Alt, Stefania Anatrini, Michele Calandra, Roberto Pani

Giudice Sportivo Nazionale: Giuseppe Lionelli

Giudice Disciplinare 2° Grado: Giovanni Barone

tennis@uisp.it

www.uisp.it/tennis



SUBACQUEA

Responsabile: Enrico Maestrelli

Componenti:

Cristina Boniatti, Maurizio Buggea, Samuele Carannante, Valter Cavalieri D'Oro, Enzo Della Libera, Vittorio Pollazon, Gabriele Tagliati, Antonino Velardo, Alessandro Vigiani

Settore Attività

Responsabile: Alessandro Vigiani

Resp. Settore Apnea: Enzo Della Libera
Resp. Settore Fotosub: Cristina Boniatti
Resp. Settore Sottoghiaccio: Antonino Arena
Resp. Settore Altaquota: Dario Niccolai
Resp. Settore Immersione Tecnica: Alessandro Vigiani
Resp. Settore Archeologia Subacquea: Maurizio Buggea
Resp. Settore Diversamente Abili: Eriana Rosi

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Gabriele Tagliati

Referente Progetti D'attività: Enrico Maestrelli
Referente Nuove Forme D'attività: Valter Cavalieri D'Oro

Settore Formazione e Ricerca

Responsabile: Vittorio Forni

Referente Dirigenti e Tecnici: Luigi Spagnuolo
Referente Commissari: Stefano Montaguti
Commissione Tecnico Scientifica: Nicolò Bruno, Pino De Iaco, Patrizia Maiorca, Giulio Melegari, Luca Torcello

Settore Comunicazione

Responsabile: Enrico Maestrelli

Ref. Sito, Social Network, Media: Davide Canepa

Giudice Sportivo Nazionale: Elio Costantini

Giudice Disciplinare 2° Grado: Renzo Bernardoni

subacquea@uisp.it

www.uisp.it/subacquea



VELA

Responsabile: Loris Causin

Componenti:

Marina Arione, Cosimo Balducci Maiorino, Maurizio Giorgi, Paolo De Rossi, Paolo Panfilì, Giorgio Pasetto, Nunzio Platania, Andrea Polieri, Danilo Ragni, Sebastiano Sciacca, Valentina Sonzini, Marco Tommasi, Mauro Topazzini

Settore Attività

Responsabile: Danilo Ragni

Settore Innovazione e Sviluppo

Responsabile: Giuseppe Nico

Settore Formazione

Responsabile: Stefano Secchieri

Settore Comunicazione

Responsabile: Federico Finco

Giudice Sportivo Nazionale: Alessandro Pofferi

Giudice Disciplinare 2° Grado: Massimo Mocellin

vela@uisp.it

www.uisp.it/vela



Dove puoi incontrare l'Uisp

Nazionale

Largo Nino Franchellucci, 73 - 00155 Roma
Tel. 06/439841 - Fax 06/43984320 - uisp@uisp.it - uisp.nazionale@pec.it - www.uisp.it
Presidente: Vincenzo Manco

Comitati regionali

ABRUZZO - MOLISE

Via dei Peligni, 24-26
65127 Pescara
Tel. 085/2010055 + Fax
E-mail abruzzomolise@uisp.it
www.uisp.it/abruzzomolise
Pres. Alberto Carulli

BASILICATA

Via Gattini, 8 - 75100 Matera
Tel. 0835/334076 + Fax
E-mail basilicata@uisp.it
www.uisp.it/basilicata
Pres. Michele Di Gioia

CALABRIA

Via Botteghelle, 17
89132 Reggio Calabria
Tel. 333/4080052
E-mail calabria@uisp.it
www.uisp.it/calabria
Pres. Giuseppe Cosimo Marra

CAMPANIA

Corso Umberto I, 381
80138 Napoli
Tel. 081/268137 + Fax
E-mail campania@uisp.it
www.uisp.it/campania
Pres. Ivo Capone

EMILIA ROMAGNA

Via Riva Reno, 75/3°
40121 Bologna
Tel. 051/225881
Fax 051/225203
E-mail emiliaromagna@uisp.it
www.uisp.it/emiliaromagna
Pres. Mauro Rozzi

FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Nazionale, 92/5
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432/640154
E-mail friuliveneziagiulia@uisp.it
www.uisp.it/friuliveneziagiulia
Pres. Elena Debetto

LAZIO

Largo Nino Franchellucci, 73
00155 Roma
Tel. 06/43984325
Fax 06/43984320
E-mail laio@uisp.it
www.uisp.it/laio
Pres. Andrea Giansanti

LIGURIA

Piazza Campetto, 7/5
16123 Genova
Tel. 010/2470540
Fax 010/2470482
E-mail liguria@uisp.it
www.uisp.it/liguria
Pres. Tiziano Pesce

LOMBARDIA

Via Guerzoni, 23
20158 Milano
Tel. 02/83428954
Fax 02/83428956
E-mail lombardia@uisp.it
www.uisp.it/lombardia
Pres. Stefano Pucci

MARCHE

Piazza Salvo D'Acquisto, 29
60131 Ancona
Tel. 071/2900059
Fax 071/9941656
E-mail marche@uisp.it
www.uisp.it/marche
Pres. Armando Stopponi

PIEMONTE

Via Nizza, 102
10126 Torino
Tel. 011/4363484 - 011/6308070
Fax 011/673694
E-mail piemonte@uisp.it
www.uisp.it/piemonte
Pres. Teresa Maria Alfano

PUGLIA

Via Madonna della Rena, 5
70132 Bari
Tel. 080/5615657
Fax 080/5042961
E-mail puglia@uisp.it
www.uisp.it/puglia
Pres. Fabio Mariani

SARDEGNA

Viale Trieste, 69
09123 Cagliari
Tel. 070/8575783
E-mail sardegna@uisp.it
www.uisp.it/sardegna
Pres. Maria Pina Casula

SICILIA

Via Libertà, 105
94100 Enna
Tel. 0935/1827001
E-mail sicilia@uisp.it
www.uisp.it/sicilia
Pres. Vincenzo Bonasera

TOSCANA

Via F. Bocchi, 32
50126 Firenze
Tel. 055/0125623
Fax 055/0125621
E-mail toscana@uisp.it
www.uisp.it/toscana
Pres. Lorenzo Bani

TRENTINO - ALTO ADIGE

Via al Torrione, 6
38122 Trento
Tel. 0461/231128 + Fax
E-mail trentinoaltoadige@uisp.it
www.uisp.it/trentino
Pres. Martino Orler

UMBRIA

Via della Viola, 1
06122 Perugia
Tel. 075/5733532
Fax 075/7973494
E-mail umbria@uisp.it
www.uisp.it/umbria
Pres. Stefano Rumori

VALLE D'AOSTA

C.so Lancieri di Aosta, 41/a - Palaindoor
11100 Aosta
Tel. 0165/31342 + Fax
E-mail valledaosta@uisp.it
www.uisp.it/valledaosta
Pres. Massimo Verduci

VENETO

Via Confalonieri, 14
30175 Marghera (Ve)
Tel. 041/5385314
Fax 041/9342154
E-mail veneto@uisp.it
www.uisp.it/veneto
Pres. Claudia Rutka

Comitati territoriali

ABRUZZO-MOLISE

Campobasso

Via Muricchio, 1
86100 Campobasso
Tel. 0874/90745
E-mail campobasso@uisp.it
www.uisp.it/campobasso
Pres. Felicino Carpenito

L'Aquila

Strada statale 17 ovest
c/o Impianti Centi Colella
67100 L'Aquila
Tel. 348/1833440 - 327/5911119
E-mail laquila@uisp.it
www.uisp.it/laquila
Pres. Loreto Colageo

Pescara - Chieti

Via dei Peligni, 24
65127 Pescara
Tel. 085/4510342 + Fax
E-mail pescara@uisp.it
www.uisp.it/pescara
Pres. Paolo Renzetti

Teramo

Via Fedele Romani, 1
64100 Teramo
Tel. 389/1158103
Fax 085/9112114
E-mail teramo@uisp.it
www.uisp.it/teramo
Pres. Sara Bianchetto

BASILICATA

Matera

Via Gattini, 8
75100 Matera
Tel. 0835/334076 + Fax
E-mail matera@uisp.it
www.uisp.it/matera
Pres. Francesco Paolo Grieco

Potenza

Via Scesa Castello, 14
85025 Melfi (PZ)
Tel. 0972/238498 + Fax
E-mail potenza@uisp.it
www.uisp.it/potenza
Pres. Lucia Destino

CALABRIA

Castrovillari

Contrada Magna Poco, 4
87012 Castrovillari (CS)
Tel. 320/4304880 - 348/7202857
E-mail castrovillari@uisp.it
www.uisp.it/castrovillari
Pres. Ilaria Oliva

Catanzaro

Via T. Campanella, 37
88100 Catanzaro
Tel. 333/5987415 - 339/3771475
E-mail catanzaro@uisp.it
www.uisp.it/catanzaro
Pres. Felice Izzi

Cosenza

Via Kennedy, 201
87036 Rende (Cs)
Tel. 388/8760736
E-mail cosenza@uisp.it
www.uisp.it/cosenza
Pres. Domenico Massarini

Crotone

Via Ipazia, 2
88900 Crotone
Tel. 0962/1908402
E-mail crotone@uisp.it
www.uisp.it/crotone
Pres. Francesco Riolo

Reggio Calabria

Via Botteghelle, 17
89132 Reggio Calabria
Tel. 329/0005131
E-mail reggiocalabria@uisp.it
www.uisp.it/reggiocalabria
Pres. Sebastiano Calabrò

CAMPANIA

Avellino

Via Morelli e Silvati (snc) - Centro Sociale
83100 Avellino
Tel. 0825/25373 + Fax
E-mail avellino@uisp.it
www.uisp.it/avellino
Pres. Renato Troncone

Benevento

Via Falcone e Borsellino snc
82100 Benevento
Tel. 345/4765997
E-mail benevento@uisp.it
www.uisp.it/benevento
Comm. Antonello Belmonte

Caserta

Corso P. Giannone, 132
81100 Caserta
Tel. 0823/321670 + Fax
E-mail caserta@uisp.it
www.uisp.it/caserta
Pres. Pietro Gianì

Napoli

Corso Umberto I, 381
80138 Napoli
Tel. 081/207250
Fax 081/19305528
E-mail napoli@uisp.it
www.uisp.it/napoli
Pres. Antonio Mastroianni

Salerno

Via Luigi Guercio, 154
84100 Salerno
Tel. 089/797446 + Fax
E-mail salerno@uisp.it
www.uisp.it/salerno
Pres. Carmine Calvanese

Zona Flegrea

Corso Umberto I, 101C
80078 Pozzuoli (NA)
Tel. 081/18829098 + Fax
E-mail zonaflegrea@uisp.it
www.uisp.it/zonaflegrea
Pres. Antonio Marciano

EMILIA ROMAGNA

Bologna

Via dell'Industria, 20
40138 Bologna
Tel. 051/6013511
Fax 051/6013530
E-mail bologna@uisp.it
www.uisp.it/bologna
Pres. Gino Santi

Ferrara

Viale Cavour, 147
44121 Ferrara
Tel. 0532/907611
Fax 0532/907601
E-mail ferrara@uisp.it
www.uisp.it/ferrara
Pres. Enrico Balestra

Forlì - Cesena

Via Aquileia, 1
47122 Forlì
Tel. 0543/370705
Fax 0543/20943
E-mail forlicesena@uisp.it

Via Cavalcavia, 709 - 47521 Cesena
Tel. 0547/630728 - Fax 0547/630739
E-mail cesena.forlicesena@uisp.it
www.uisp.it/forlicesena
Pres. Rita Scalambra

Imola - Faenza

Piazza Gramsci, 21
40026 Imola (BO)
Tel. 0542/31355
Fax 0542/32962
E-mail imolafaenza@uisp.it

Viale Risorgimento, 3
48018 Faenza (RA)
Tel. 0546/623769 - Fax 0546/625939
E-mail faenza.imolafaenza@uisp.it

www.uisp.it/imolafaenza
Pres. Dino Battilani

Modena

Via IV Novembre 40/H
41123 Modena
Tel. 059/348811
Fax 059/348810
E-mail modena@uisp.it
www.uisp.it/modena
Pres. Giorgio Baroni

Parma

Via Testi, 2
43122 Parma
Tel. 0521/707411
Fax 0521/707420
E-mail parma@uisp.it
www.uisp.it/parma
Pres. Donato Amadei

Piacenza

Via Martiri della Resistenza, 4
29122 Piacenza
Tel. 0523/716253
Fax 0523/716837
E-mail piacenza@uisp.it
www.uisp.it/piacenza
Pres. Alessandro Pintabona

Ravenna-Lugo

Via Gioacchino Rasponi, 5
48121 Ravenna
Tel. 0544/219724
Fax 0544/219725
E-mail ravennalugo@uisp.it

*P.le Veterani dello Sport, 4
48022 Lugo (RA)
Tel. 0545/26924 - 030353
Fax 0545/35665*

E-mail lugo.ravennalugo@uisp.it

www.uisp.it/ravennalugo
Pres. Gabriele Tagliati

Reggio Emilia

Via Tamburini, 5
42122 Reggio Emilia
Tel. 0522/267211
Fax 0522/332782
E-mail reggioemilia@uisp.it
www.uisp.it/reggioemilia
Pres. Azio Minardi

Rimini

Via Euterpe, 3/P
47923 Rimini
Tel. 0541/772917
Fax 0541/791144
E-mail rimini@uisp.it

*Via Forlimpopoli, 15
47838 Riccione (Rn)
Tel. 0541/603350
E-mail riccione.rimini@uisp.it*

www.uisp.it/rimini
Pres. Lino Celli

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gorizia

Via Pitteri, 4
34170 Gorizia
Tel. 0481/535204 + Fax
E-mail gorizia@uisp.it
www.uisp.it/gorizia
Pres. Mario Graziutti

Pordenone

P.zza Cavour, 15 – Fraz. Orcenico Sup.
33080 Zoppola (PN)
Tel. 0434/574287 + Fax
E-mail pordenone@uisp.it
www.uisp.it/pordenone
Pres. Franco Cesa

Trieste

Via Beccaria, 6
34133 Trieste
Tel. 040/639382
Fax 040/362776
E-mail trieste@uisp.it
www.uisp.it/trieste
Pres. Fulvia Merlak

Udine

Via Nazionale, 92/5
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432/640025
E-mail udine@uisp.it
www.uisp.it/udine
Pres. Roberto Alt

LAZIO

Civitavecchia

Via Puglie, 12
00053 Civitavecchia (RM)
Tel. 0766/501940 + Fax
E-mail civitavecchia@uisp.it
www.uisp.it/civitavecchia
Pres. Simone Assioma

Latina

V.le Don Morosini, 143
04100 Latina
Tel. 0773/691169
Fax 0773/660099
E-mail latina@uisp.it
www.uisp.it/latina
Pres. Domenico Lattanzi

Lazio Sud-Est

Via Solferino, 22
03024 Ceprano (FR)
Tel. 345/6876403
E-mail laziosudest@uisp.it
*Via Monsignor Giacci, 8
00079 Rocca Priora (RM)
Tel. 06/97245693*
www.uisp.it/laziosudest
Pres. Orlando Giovannetti

Monterotondo

Piazza P. Togliatti, 3
00015 Monterotondo (RM)
Tel. 06/90625117 + Fax
E-mail monterotondo@uisp.it
www.uisp.it/monterotondo
Pres. Giovanni Bernardini

Rieti

Via Fundania snc – Torre A
c/o Coni Point
02100 Rieti
Tel. 0746/203990 + Fax
E-mail rieti@uisp.it
www.uisp.it/rieti
Pres. Caterina Ubertini

Roma

Viale Giotto, 16
00153 Roma
Tel. 06/5758395 - 5781929
Fax 06/5745009
E-mail roma@uisp.it
www.uisp.it/roma
Comm. Tommaso Dorati

Viterbo

Via Leonardo Da Vinci, 2b
01100 Viterbo
Tel. 0761/321861 + Fax
E-mail viterbo@uisp.it
www.uisp.it/viterbo
Pres. Luca Bisti

LIGURIA

Genova

Piazza Campetto, 7/5
16123 Genova
Tel. 010/2471463
Fax 010/2470482
E-mail genova@uisp.it
www.uisp.it/genova
Pres. Franco Attilio Venturelli

Imperia

Piazza De Amicis, 26
18100 Imperia
Tel. 0183/299188 + Fax
E-mail imperia@uisp.it
www.uisp.it/imperia
Pres. Lucio Garzia

La Spezia e Val di Magra

Via XXIV Maggio, 351
19125 La Spezia
Tel. 0187/501056
Fax 0187/501770
E-mail laspeziaevaldimagra@uisp.it
*Via Landinelli, 88 - 19038 Sarzana (SP)
Tel. 0187/626658 - Fax 0187/627823
E-mail sarzana.laspeziaevaldimagra@uisp.it*

www.uisp.it/laspeziaevaldimagra
Pres. Andrea Dreini

Savona

Via San Giovanni Bosco, 1/4
17100 Savona
Tel. 019/820951
Fax 019/820959
E-mail savona@uisp.it
www.uisp.it/savona
Pres. Mario Cascella

LOMBARDIA

Bergamo

Via Monte Gleno, 2L
24125 Bergamo
Tel. 035/316893
Fax 035/4247207
E-mail bergamo@uisp.it
www.uisp.it/bergamo
Pres. Milvo Ferrandi

Brescia

Via B. Maggi, 9
25124 Brescia
Tel. 030/47191
Fax 030/2400416
E-mail brescia@uisp.it
www.uisp.it/brescia
Pres. Ivano Baldi

Cremona

Via Brescia, 56
26100 Cremona
Tel. 0372/451851
Fax 0372/436660
E-mail cremona@uisp.it
www.uisp.it/cremona
Pres. Anna Feroldi

Lariano

Via F. Anzani, 9
22100 Como
Tel. 031/241507 + Fax
E-mail lariano@uisp.it
www.uisp.it/lariano
Pres. Massimo Robotti

Lodi

Piazzale Crema, 3
26900 Lodi
Tel. 0371/944162 + Fax
E-mail lodi@uisp.it
www.uisp.it/lodi
Pres. Rosaria Giannini



JAKO

TRUE VALUES

TRUE ATHLETES

WE ARE TEAM



**JAKO, IL BRAND LEADER NEL TEAMWEAR,
ENTRA FINALMENTE IN ITALIA**

**DA OGGI, IL RUNNING
E IL BASKET UISP
VESTONO JAKO!**

**PER ACCEDERE ALLE CONDIZIONI UNICHE OFFERTE ALLE SOCIETÀ AFFILIATE UISP
VAI SU WWW.JAKOITALY.IT O CHIAMA IL SERVIZIO CLIENTI AL NUMERO 02 / 87 15 80 44
CONSEGNA IMMEDIATA E POSSIBILITÀ DI PERSONALIZZAZIONE**

SEGUICI SUI SOCIAL



Mantova

Via Ilaria Alpi, 6
46100 Mantova
Tel. 0376/362435-365162
Fax 0376/320083
E-mail mantova@uisp.it
www.uisp.it/mantova
Pres. Gianpaolo Ferrarini

Milano

Via Guerzoni, 23
20158 Milano
Tel. 02/83428950
Fax 02/83428956
E-mail milano@uisp.it
www.uisp.it/milano
Pres. Michele Manno

Monza-Brianza

Via Puglia, 14
20900 Monza
Tel. 039/2308284
Fax 039/8900020
E-mail monzabrianza@uisp.it
www.uisp.it/monzabrianza
Pres. Martino Cazzaniga

Pavia

Via Gramsci, 19
27100 Pavia
Tel. 0382/461660 + Fax
E-mail pavia@uisp.it
www.uisp.it/pavia
Pres. Manuela Bolognesi

Varese

Piazza De Salvo ang. Via Lombardi
21100 Varese
Tel. 0332/813001
Fax 0332/1543012
E-mail varese@uisp.it
www.uisp.it/varese
Pres. Giacomo Paleni

MARCHE

Ancona

Via L. Ruggeri, 2/A
60131 Ancona
Tel. 071/2863844
Fax 071/2908460
E-mail ancona@uisp.it
www.uisp.it/ancona
Pres. Roberta Rossi

Ascoli Piceno

Via Timavo, 1
63074 Porto D'Ascoli (AP)
Tel. 0735/657465
Fax 0735/652276
E-mail ascolipiceno@uisp.it
www.uisp.it/ascolipiceno
Pres. Rocco Sassone

Fabriano

Via F. Cavallotti, 45
60044 Fabriano (AN)
Tel. 0732/251810 + Fax
E-mail fabriano@uisp.it
www.uisp.it/fabriano
Pres. Mattia Devito

Fermo

Via del Bastione, 3 - 63900 Fermo
Tel. 0734/622672 + Fax
E-mail fermo@uisp.it
www.uisp.it/fermo
Pres. Donatella Baglioni

Jesi

c/o Palazzetto dello sport
Via Tabano, 1 - 60035 Jesi (AN)
Tel. 0731/213090
Fax 0731/207961
E-mail jesi@uisp.it
www.uisp.it/jesi
Pres. Claudio Coppari

Macerata

Via Mameli, 39/H
62100 Macerata
Tel. 0733/239444 + Fax
E-mail macerata@uisp.it
www.uisp.it/macerata
Pres. Martina De Felice

Pesaro-Urbino

Via Goffredo Mameli, 72/C
61121 Pesaro
Tel. 0721/65945 + Fax
Fax 0721/371494
E-mail pesarourbino@uisp.it
www.uisp.it/pesarourbino
Pres. Simone Ricciatti

Senigallia

Via Tevere, 50/4
60019 Senigallia (AN)
Tel. 071/65621
Fax 071/65602
E-mail senigallia@uisp.it
www.uisp.it/senigallia
Pres. Giorgio Gregorini

PIEMONTE

Alessandria - Asti

Via Claro, 15 - 15121 Alessandria
Tel. 0131/253265
Fax 0131/255032
E-mail alessandriaasti@uisp.it
www.uisp.it/alessandriaasti
Pres. Mara Scagni

Biella

Via De Marchi, 3 - 13900 Biella
Tel. 015/33349 + Fax
E-mail biella@uisp.it
www.uisp.it/biella
Pres. Piermario Garbino

Bra - Cuneo

Via Mercantini, 9
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/431507
Fax 0172/433154
E-mail bracuneo@uisp.it
www.uisp.it/bracuneo
Pres. Christian Damasco

Cirié - Settimo - Chivasso

Via Matteotti, 16
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/9203302 + Fax
E-mail ciriesettimochivasso@uisp.it
*Via Giannone, 3
10036 Settimo Torinese (TO)
Tel. 011/8028895 + fax
E-mail settimo.ciriesettimochivasso@uisp.it*
www.uisp.it/ciriesettimochivasso
Pres. Ferruccio Valzano

Ivrea Canavese

Stradale Torino, 447
10015 S. B. D'Ivrea (TO)
Tel. 0125/632151 + Fax
E-mail ivreacanavese@uisp.it
www.uisp.it/ivreacanavese
Pres. Dario Aimonetto

Novara

Via Alcarotti, 2/B
28100 Novara
Tel. 0321/391737 + Fax
E-mail novara@uisp.it
www.uisp.it/novara
Pres. Annarita Graziano

Pinerolo

Viale Grande Torino, 7
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377516
Fax 0121/395039
E-mail pinerolo@uisp.it
www.uisp.it/pinerolo
Comm. Valter Cavalieri D'Oro

Torino

Via Nizza, 102
10126 Torino
Tel. 011/677115
Fax 011/673694
E-mail torino@uisp.it
www.uisp.it/torino
Pres. Massimo Aghilar

Vallesusa

Via XX Settembre ang. Via Vernante
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/9781106
Fax 011/19837441
E-mail vallesusa@uisp.it
www.uisp.it/vallesusa
Pres. Valentino Milani

Verbano Cusio Ossola

Via Colonnello Moneta, 20
28854 Malesco (VB)
Tel. 331/5769261
E-mail verbanocusiossola@uisp.it
www.uisp.it/verbanocusiossola
Pres. Fabio Superbi

Vercelli

Via Mameli, 19
13100 Vercelli
Tel. 0161/600049 + Fax
E-mail vercelli@uisp.it
www.uisp.it/vercelli
Pres. Orazio Scravaglieri

PUGLIA

Bari

Via Madonna della Rena, 5
70132 Bari
Tel. 080/5615657
Fax 080/5042961
E-mail bari@uisp.it
www.uisp.it/bari
Pres. Veronica D'Auria

Bat

Via Capua, 37
76121 Barletta (BT)
Tel. 328/1582551
E-mail bat@uisp.it
www.uisp.it/bat
Pres. Rosa Anna Rosa

Brindisi

Via Osanna, 114
72100 Brindisi
Tel. 393/2282688
E-mail brindisi@uisp.it
www.uisp.it/brindisi
Pres. Francesco Ancora

Foggia

V.le Ofanto - stadio comunale Zaccheria
71100 Foggia
Tel. 0881/049117
E-mail foggia@uisp.it
www.uisp.it/foggia
Pres. Cristian Corsico

Lecce

Via Venezia, 2
73100 Lecce
Tel. 0832/318583
Fax 0832/312296
E-mail lecce@uisp.it
www.uisp.it/lecce
Pres. Antonio Faraco

Manfredonia

C/O Laboratorio Urbano Culturale
Lungomare Nazario Sauro, 37
71043 Manfredonia (FG)
Tel. 0884/661973 + Fax
E-mail manfredonia@uisp.it
www.uisp.it/manfredonia
Pres. Orazio Falcone

Taranto

Corso Vittorio Emanuele, 388
74122 TARANTO
Tel. 099/6418438 - 7319918 + Fax
E-mail taranto@uisp.it
www.uisp.it/taranto
Pres. Antonio Adamo

Valle d'Itria

Corso dei Mille, 188 T/Z
74015 Martina Franca (TA)
Tel. 080/4807104 + Fax
E-mail valleditria@uisp.it
www.uisp.it/valleditria
Pres. Francesco Magno

SARDEGNA

Cagliari

Viale Trieste, 69
09123 Cagliari
Tel. 070/659754
Fax 070/7344749
E-mail cagliari@uisp.it
www.uisp.it/cagliari
Pres. Pietro Casu

Nuoro

Via Zanardelli, 27
08045 Lanusei (NU)
Tel. 0782/40620 + Fax
E-mail nuoro@uisp.it
www.uisp.it/nuoro
Pres. Roberto Boi

Oristano

Via Cagliari, 242
09170 Oristano
Tel. 0783/464375
E-mail oristano@uisp.it
www.uisp.it/oristano
Pres. Roberto Zedda

Sassari

Via M. Zanfarino, 8
07100 Sassari
Tel. 079/2825033
E-mail sassari@uisp.it
www.uisp.it/sassari
Pres. Marco Perra

SICILIA

Agrigento

Via Manzoni, 1
92020 S. Giovanni Gemini (AG)
Tel. 334/3530763
E-mail agrigeno@uisp.it
www.uisp.it/agrigeno
Pres. Monica Pecoraro

Caltanissetta

Via Sallemi, 25
93100 Caltanissetta
Tel. 0934/21032
E-mail caltanissetta@uisp.it
www.uisp.it/caltanissetta
Pres. Giuseppe Cannavò

Catania

Via Peschiera, 39
95123 Catania
Tel. 095/434121
E-mail catania@uisp.it
www.uisp.it/catania
Pres. Sergio Vinciprova

Enna

Via Libertà 105
94100 Enna
Tel. 0935/1827001 + Fax
E-mail enna@uisp.it
www.uisp.it/enna
Pres. Giovanni Casano

Giarre

Via Sacerdote Salvatore Penturo, 8
95014 Giarre (CT)
Tel. 095/7793642 + Fax
E-mail giarre@uisp.it
www.uisp.it/giarre
Pres. Valentina Romano

Iblei

Via U. Giordano, 57
97100 Ragusa
Tel. 349/1050817
E-mail iblei@uisp.it
*Via Alessio Di Giovanni 18/b
96017 Noto (SR)
Tel. 333/3645706
E-mail noto.iblei@uisp.it*
*Via Monte Frasca, 8
96100 Siracusa
Tel. 0931/740038 + Fax
E-mail siracusa.iblei@uisp.it*
www.uisp.it/iblei
Pres. Antonio Siciliano

Messina

Via Risorgimento, 88
98123 Messina
Tel. 090/2934942
E-mail messina@uisp.it
www.uisp.it/messina
Pres. Santi Cannavò

Nebrodi

Via Consolare Antica, 99
98071 Capo D'Orlando (ME)
Tel. 0941/901834 + Fax
E-mail nebrodi@uisp.it
www.uisp.it/nebrodi
Pres. Nunzio Guido

Palermo

Via Alfredo Oriani, 4
90147 Palermo
Tel. 091/5017960 + Fax
E-mail palermo@uisp.it
www.uisp.it/palermo
Pres. Salvatore Ferrante

Trapani

Via Argenteria, 7
91016 Casa Santa Erice (TP)
Tel. 340/1401499
E-mail trapani@uisp.it
www.uisp.it/trapani
Pres. Francesco Ciulla

TOSCANA

Arezzo

Via Catena, 12
52100 Arezzo
Tel. 0575/295475
Fax 0575/28157
E-mail arezzo@uisp.it
www.uisp.it/arezzo
Pres. Gino Ciofini

Carrara Lunigiana

Viale Vespucci, 1
54033 Marina di Carrara (MS)
Tel. 0585/73171 + Fax
E-mail carraralunigiana@uisp.it
*Via Italia, 46
54028 Villafranca in Lunigiana (MS)
Tel. 0187/495310
E-mail lunigiana.carraralunigiana@uisp.it*
www.uisp.it/carraralunigiana
Pres. Maria Celi

Empoli Valdelsa

Via XI Febbraio, 28/a
50053 Empoli (FI)
Tel. 0571/711533
Fax 0571/711469
E-mail empolivaldelsa@uisp.it
www.uisp.it/empolivaldelsa
Pres. Alessandro Scali

Firenze

Via F. Bocchi, 32
50126 Firenze
Tel. 055/6583505
Fax 055/685064
E-mail firenze@uisp.it
www.uisp.it/firenze
Pres. Marco Ceccantini

Grosseto

Viale Europa, 161
58100 Grosseto
Tel. 0564/417756 - 58
Fax 0564/417759
E-mail grosseto@uisp.it
www.uisp.it/grosseto
Pres. Sergio Perugini

Lucca Versilia

Via Alessandro Petri, 8 (Loc. Migliarina)
Campo Sportivo "Ilario Nicoli"
55049 Viareggio (LU)
Tel. 0584/53590 - Fax 0584/430137
E-mail luccaversilia@uisp.it
Viale Puccini, 351 Loc. Sant'Anna
55100 Lucca - Tel. 0583/418310 + Fax
E-mail lucca.luccaversilia@uisp.it

www.uisp.it/luccaversilia
Pres. Leonardo Betti

Massa

Via Oliveti, 33 - 54100 Massa
Tel. 0585/488086 + Fax
E-mail massa@uisp.it
www.uisp.it/massa
Pres. Adriano Giannetti

Piombino

Via Lerario, 118 - 57025 Piombino (LI)
Tel. 0565/225644
E-mail piombino@uisp.it
www.uisp.it/piombino
Pres. Christian Cubattoli

Pisa

Viale Bonaini, 4 - 56125 Pisa
Tel. 050/503066 - Fax 050/20001
E-mail pisa@uisp.it
www.uisp.it/pisa
Pres. Cristiano Masi

Pistoia

Via G. Gentile, 40/g - 51100 Pistoia
Tel. 0573/451143 - Fax 0573/22208
E-mail pistoia@uisp.it

Via Cosimini 22
51018 Pieve a Nievole (PT)
Tel. 0572/950358

www.uisp.it/pistoia
Pres. Nicola Tesi

Prato

Via Grazia Deledda, 41
59100 Prato
Tel. 0574/691133 - Fax 0574/461612
E-mail prato@uisp.it
www.uisp.it/prato
Pres. Maurizio Vannelli

Siena

Str. Massetana Romana, 18
53100 Siena
Tel. 0577/271567 - Fax 0577/271907
E-mail siena@uisp.it
www.uisp.it/siena
Pres. Simone Pacciani

Terre Etrusco Labroniche

Vic. degli Aranci, 8
57023 Cecina (LI)
Tel. 0586/631273
Fax 0586/633376
E-mail etruscolabroniche@uisp.it
Via Francesco Ferrucci 14 - 57122 Livorno
Tel. 0586/426702 - Fax 0586/425168
E-mail livorno.etruscolabroniche@uisp.it
www.uisp.it/etruscolabroniche
Pres. Daniele Bartolozzi

Valdera

Via Indipendenza, 12
56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587/55594
E-mail valdera@uisp.it
www.uisp.it/valdera
Pres. Alberto Falchi

Zona del Cuoio

Prov. Francesca Nord, 224
56022 Castelfranco di Sotto (PI)
Tel. 0571/480104
E-mail cuoio@uisp.it
www.uisp.it/cuoio
Pres. Antonio Bottai

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano

Via Dolomiti, 14
39100 Bolzano
Tel. 0471/300057 - Fax 0471/325007
E-mail bolzano@uisp.it
www.uisp.it/bolzano
Pres. Tomas Perini

Trentino

Via al Torrione, 6
38122 Trento
Tel. 0461/231128 + Fax
E-mail trentino@uisp.it
www.uisp.it/trentino
Pres. Tommaso Iori

UMBRIA

Altotevere

Via O.Mancini, 4
06019 Umbertide (PG)
Tel. 075/9417323 + Fax
E-mail altotevere@uisp.it
www.uisp.it/altotevere
Pres. Stefano Alunno

Foligno

Via E. Orfini, 14
06034 Foligno (PG)
Tel. 0742/24126 + Fax
E-mail foligno@uisp.it
www.uisp.it/foligno
Pres. Marcello Tabarrini

Orvieto-Medio Tevere

Via Sette Martiri, 42
05019 Orvieto Scalo (TR)
Tel. 0763/390007 + Fax
E-mail orvietomediotevere@uisp.it

Strada di Buda, 322/D
06059 Pantalla-Todi (Pg)
Tel. 075/888741 + Fax
Email pantallatodi.orvietomediotevere@uisp.it

www.uisp.it/orvietomediotevere
Pres. Federica Bartolini

Perugia - Trasimeno

Via della Viola, 1
06122 Perugia
Tel. 075/5730699
Fax 075/5737091
E-mail perugiattrasimeno@uisp.it

Via A. Marchini, 3
06062 Moiano di C. Pieve (Pg)
E-mail trasimeno.perugiattrasimeno@uisp.it
www.uisp.it/perugiattrasimeno
Pres. Francesco Corsini

Terni

Via Brodolini, 10/a
05100 Terni
Tel. 0744/288187
Fax 0744/227678
E-mail terni@uisp.it
www.uisp.it/terni
Pres. Giuliano Todisco

VALLE D'AOSTA

Valle d'Aosta

C.so Lancieri di Aosta, 41/a - Palaindoor
11100 Aosta
Tel. 0165/31342 + Fax
E-mail valledaosta@uisp.it
www.uisp.it/valledaosta
Pres. Massimo Verduci

VENETO

Padova

Viale N. Rocco, 60 - stadio Euganeo
35135 Padova
Tel. 049/618058
Fax 049/8641756
E-mail padova@uisp.it
www.uisp.it/padova
Pres. Claudio Boato

Rovigo

Viale Porta Adige, 35
45100 Rovigo
Tel. 0425/417788
Fax 0425/412485
E-mail rovigo@uisp.it
www.uisp.it/rovigo
Pres. Tiziano Quaglia

Treviso

Via Galvani 15/2
31020 Carità di Villorba (TV)
Tel. 0422/262678 + Fax
E-mail treviso@uisp.it
www.uisp.it/treviso
Pres. Giovanni Marcon

Venezia

Via Confalonieri, 14
30175 Marghera (VE)
Tel. 041/5380945
Fax 041/9342154
E-mail venezia@uisp.it
www.uisp.it/venezia
Comm. Paolo Peratoner

Verona

Via Villa, 25
37124 Verona
Tel. 045/8348700
Fax 045/8306077
E-mail verona@uisp.it
www.uisp.it/verona
Pres. Simone Picelli

Vicenza

Via Borghetto Saviabona, 21/a
36100 Vicenza
Tel. 0444/322325 + Fax
E-mail vicenza@uisp.it
www.uisp.it/vicenza
Pres. Teo Molin Fop

Lo statuto nazionale

Approvato dall'Assemblea Congressuale Nazionale
Chianciano Terme (Si), 15 giugno 2019

TITOLO I – IDENTITA' ASSOCIATIVA E PRINCIPI PROGRAMMATICI

ARTICOLO 1

ARTICOLO 1– DENOMINAZIONE E SEDE

1. Si è costituita nel 1948, l'Associazione Nazionale UISP – Unione Italiana Sport Per tutti, già denominata Unione Italiana Sport Popolare, che assume la denominazione di "Unione Italiana Sport Per tutti" Associazione di Promozione Sociale Rete Associativa Nazionale" o in breve "UISP APS" (in seguito UISP).
2. L'UISP ha sede legale nel comune di Roma. La variazione della sede all'interno dello stesso Comune può essere stabilita dalla Giunta Nazionale.
3. L'UISP utilizza negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico la denominazione di "UISP Associazione di Promozione Sociale" o "UISP APS".

ARTICOLO 2

IDENTITA' ASSOCIATIVA

1. L'UISP è un'Associazione Nazionale, antifascista e anti-razzista che si ispira ai principi della Costituzione italiana, contraria ad ogni forma di discriminazione. Essa promuove e sostiene i valori dello sport contro ogni forma di sfruttamento, d'alienazione, contro la pratica del doping; opera per il benessere e la promozione della salute dei cittadini, per la tutela dei beni comuni e la sostenibilità ambientale, i valori di dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone, di pace e intercultura tra i popoli e coopera con quanti condividono tali principi.
2. L'UISP è l'Associazione di tutte le persone e soggetti collettivi, a partire dalle associazioni sportive, che vogliono essere protagonisti del fenomeno sportivo attraverso la pratica diretta, competitiva e non, la partecipazione alle esperienze associative e formative, l'organizzazione di eventi.

L'UISP in particolare assicura la corretta organizzazione e gestione delle attività sportive, il rispetto del "fair play", la decisa opposizione ad ogni forma di illecito sportivo, all'uso di sostanze e metodi vietati, alla violenza sia fisica che verbale, alla commercializzazione ed alla corruzione.

Essa opera ricorrendo prevalentemente all'attività volontaria degli associati o delle persone aderenti agli associati collettivi e la sua attività è rivolta ai soci, relativi familiari e terzi.

3. L'UISP, in particolare, promuove:
 - a) la pratica sportiva nella sua accezione ludico-motoria, non agonistica ed agonistica o competitiva, con finalità quindi formative e ricreative;
 - b) la diffusione – nello sport e, attraverso lo sport, nella vita sociale – di una cultura dei diritti e delle pari opportunità, dell'ambiente e della solidarietà, ricono-

scendo lo sport come diritto di cittadinanza e come risorsa per l'inclusione e la coesione;

- c) la funzione educativa dello sport sia nella crescita individuale che nella collettività;
 - d) stili di vita attivi incentrati sul movimento.
4. L'UISP è un' Associazione Nazionale che realizza scopi e finalità anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, denominate Comitati.
 5. L'UISP si qualifica come Associazione di Promozione Sociale di diffusione nazionale e come Rete Associativa Nazionale, ai sensi e agli effetti del D.Lgs. 117/2017 (di seguito, Codice del Terzo settore), e come Ente a finalità assistenziali, ai sensi e agli effetti della Legge 287/1991.
 6. L'UISP è Ente di Promozione Sportiva, giusto riconoscimento del CONI, Ente certificatore delle finalità sportive. La UISP si conforma allo Statuto, ai Regolamenti ed ai Provvedimenti del CONI - ivi incluso quello che disciplina l'Ordinamento degli Enti di Promozione Sportiva - ed alle Norme Sportive Antidoping emanate dal CONI, a cui si fa espresso rinvio anche con riferimento alle procedure e modalità per l'effettuazione dei controlli antidoping, nonché i relativi procedimenti disciplinari a carico dei tesserati e degli affiliati. L'UISP si conforma altresì allo Statuto ed ai Regolamenti del CIO.
 7. L'UISP è Ente di Promozione Sportiva Paralimpica, giusto riconoscimento CIP. L'UISP si conforma, ai fini del riconoscimento, alle direttive e ai principi stabiliti dal CIP e dagli Organismi Internazionali competenti.
 8. L'UISP aderisce con Delibera del Consiglio Nazionale ad Enti, nazionali ed internazionali, che promuovono finalità affini alle proprie.

ARTICOLO 3

FINI E ATTIVITA'

1. L'UISP persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in via principale delle seguenti attività di interesse generale:
 - a) **organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche.** Tale attività si concretizza nella promozione delle attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età, di carattere:
 - promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive, così come nella sua dimensione dello sportper tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
 - attività non agonistiche, attività ludico-motorie, didattiche e di avviamento alla pratica sportiva;
 - attività agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le

- quali stipulare appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CONI-EPSP;
- attività paralimpiche multidisciplinari, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CIP/EPP-EPSP;
- b) **educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa**, con particolare ma non esclusivo riferimento alle attività formative:
- dirette a tecnici, a educatori ed a operatori sportivi e/o ad altre figure similari. Gli attestati e le qualifiche conseguite avranno valore nell'ambito UISP, salvo che la UISP abbia stipulato apposita Convenzione con la specifica Federazione Sportiva Nazionale, Disciplina Sportiva Associata o altro Ente di Promozione Sportiva e/o salvo che la UISP abbia ottenuto l'accreditamento o altro riconoscimento dalle Istituzioni europee, dai Ministeri o dalle Regioni territorialmente competenti, in merito al percorso di formazione che potrà eventualmente qualificarsi come formazione professionale.
Le attività esercitate di cui alla precedente lettera a) devono svolgersi con l'impiego di educatori, educatrici, tecnici, insegnanti, operatori, operatrici, formati secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale;
 - dirette a docenti degli Istituti scolastici e delle Università e finalizzate al relativo aggiornamento e/o formazione su tematiche inerenti alle pratiche motorie e sportive caratterizzate dalla partecipazione e dalla inclusione;
 - dirette a iscritti ad Ordini professionali, in cooperazione o in convenzione, per formazione inerente le pratiche motorie e sportive, il valore sociale dello sport, la salute e il benessere, l'educazione, le pari opportunità, l'ambiente, la mediazione culturale, la comunicazione;
- c) **organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale**, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'attività di comunicazione, informazione, stampa, con particolare riferimento allo sport sociale e per tutti; l'organizzazione di eventi finalizzati a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi di interesse per l'Associazione e tesi a valorizzare il bene relazionale;
- d) **organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale** anche nella forma del turismo sportivo;
- e) **ricerca scientifica di particolare interesse sociale** negli ambiti in cui opera, comprensiva della costituzione di Centri studi, biblioteche, pubblicazioni, organizzazione di convegni e seminari in via diretta o in collaborazione con Università, Fondazioni di ricerca o altri organismi pubblici o privati;
- f) **formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa**, attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la realizzazione di servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza in un'ottica di sostegno alla famiglia;
- g) **interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016,**

- n. 112, e successive modificazioni** con particolare riferimento alla realizzazione di servizi tesi a mantenere l'autonomia funzionale delle persone che presentano bisogni di salute nonché a rallentare il suo deterioramento nonché a favorire la partecipazione alla vita sociale, anche attraverso percorsi educativi;
- h) **interventi e prestazioni sanitarie**, attraverso attività finalizzate alla promozione della salute, alla prevenzione, individuazione, rimozione e contenimento di esiti degenerativi o invalidanti di patologie congenite e acquisite, tese a supportare la persona in stato di bisogno, con problemi di disabilità o di emarginazione condizionanti lo stato di salute; la realizzazione, inoltre, di attività afferenti prevalentemente alle aree materno-infantile, anziani, disabilità, patologie psichiatriche e dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative;
 - i) **interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali** anche attraverso attività di ricerca, monitoraggio e sensibilizzazione alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali, alla mitigazione degli impatti ambientali causati dalle attività, dalle organizzazioni, dalle manifestazioni sportive e nella realizzazione e gestione degli impianti sportivi, alla riqualificazione urbana, allo sviluppo e diffusione di una mobilità sostenibile, al rispetto e alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo;
 - l) **interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio**, anche attraverso progetti educativi che sappiano coniugare lo sport e sani stili di vita con la fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico;
 - m) **formazione universitaria e post-universitaria** in collaborazione con gli Organismi preposti rispetto alla elaborazione delle proposte formative, la partecipazione di propri soci nei processi formativi, l'organizzazione di stage o tirocini;
 - n) **cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125**, attraverso la realizzazione o collaborazione alla realizzazione di progetti che possono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, promuovere l'attività sportiva dilettantistica o formare educatori sportivi;
 - o) **accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti**, in particolare attraverso momenti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, formazione diretta in modo particolare ai propri dirigenti e educatori, collaborazione in progetti di inclusione sociale;
 - p) **beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale** quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, interventi a sostegno delle persone fragili, di tutte le forme di disagio, di sostegno alla genitorialità;
 - q) **promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata** anche attraverso la realizzazione di percorsi educativi negli Istituti scolastici, la sensibilizzazione delle affiliate nel farsi portavoce di tali valori, la formazione degli operatori sportivi su questi temi, l'organizzazione di momenti di sensibilizzazione, la produzione di materiale divulgativo e educativo a supporto di azioni in tale ambito;
 - r) **promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali**

e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi e i gruppi di acquisto solidale in particolare attraverso la realizzazione di ricerche, di iniziative di sensibilizzazione, la creazione di sportelli di assistenza, la sperimentazione e l'adozione di buone pratiche per garantire le pari opportunità, contro ogni forma di discriminazione nella pratica sportiva, nella partecipazione agli organismi associativi e nelle attività lavorative, la realizzazione di attività a favore delle persone in stato di reclusione e detenzione o comunque in condizioni di ristrettezza;

- s) **protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni**, anche attraverso il coordinamento degli interventi delle proprie affiliate;
 - t) **riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata**, con particolare riferimento ai beni che possano avere una vocazione sportiva o aggregativa;
 - u) **attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto dei soci e delle loro attività di interesse generale anche allo scopo di promuovere ed accrescere la rappresentatività presso i soggetti istituzionali e favorire forme di autocontrollo**;
 - v) **monitoraggio dell'attività degli enti associati, eventualmente anche con riguardo al suo impatto sociale, e predisposizione di una relazione annuale al Consiglio del Terzo settore**;
 - z) **promozione e sviluppo delle attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica nei confronti degli enti associati**.
2. È compito del Consiglio Nazionale approvare atti di indirizzo sulle attività indicate al precedente comma.
3. UISP può realizzare attività di raccolta fondi ai sensi dell'articolo 7 del Codice del Terzo settore.

ARTICOLO 4 ATTIVITA' DIVERSE

1. L'UISP può esercitare attività diverse da quelle di cui all'articolo 3 purché secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale.
2. È compito del Consiglio Nazionale approvare atti di indirizzo su tali attività.

ARTICOLO 5 ATTIVITA' ECONOMICHE

L'UISP, per il perseguimento delle proprie finalità ed il miglior svolgimento delle proprie attività, può svolgere anche attività di natura economica, ivi incluse operazioni mobiliari ed immobiliari ritenute utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, prestare fidejussioni e garanzie reali nei confronti di ogni livello associativo UISP, dei soggetti affiliati e delle società partecipate nel rispetto delle norme di legge.

ARTICOLO 6 PARTENARIATI E PROTOCOLLI D'INTESA

L'UISP può promuovere partenariati e protocolli d'intesa con pubbliche amministrazioni e soggetti privati.

ARTICOLO 7 DENOMINAZIONE E SEGNI DISTINTIVI

1. La denominazione UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI (già Unione Italiana Sport Popolare), il suo acronimo UISP o U.I.S.P. o Uisp o U.i.s.p. (o in altro modo scritto) e il segno distintivo sono tutelati dall'ordinamento ai sensi di quanto previsto dagli articoli 16 e 2569 del codice civile.
2. La tutela dei segni distintivi e la gestione economica degli stessi sono di competenza della Giunta Nazionale.
3. I Comitati e i Settori di attività riconosciuti ai sensi di quanto previsto dal presente statuto dovranno assumere esclusivamente la denominazione "UISP Comitato Regionale", seguita dalla denominazione della Regione di riferimento e dall'acronimo APS e "UISP Comitato Territoriale", seguita dalla denominazione del territorio di riferimento e dall'acronimo APS mentre i Settori di attività istituiti con delibera del Consiglio Nazionale assumeranno la denominazione di "UISP APS seguita dalla denominazione della/e attività sportiva/e organizzata", altre denominazioni saranno disciplinate dal Regolamento Nazionale.
4. Ogni eventuale utilizzo dei segni distintivi dell'UISP per finalità differenti da quelle appena descritte, anche da parte di soggetti affiliati e/o tesserati dovrà essere espressamente autorizzato dalla Giunta Nazionale.
5. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente articolo, oltre a costituire violazione delle norme civili e a tal fine perseguibile, costituisce violazione disciplinare sanzionabile ai sensi di quanto di seguito disposto dal Regolamento Nazionale che disciplina la concessione e la revoca della denominazione.
6. Il segno distintivo UISP e l'utilizzazione della denominazione e del segno distintivo UISP stesso, anche da parte dei soci collettivi affiliati, sono disciplinati dal Regolamento Nazionale.

TITOLO II - IL SOCIO

ARTICOLO 8 ASSOCIAZIONE E AFFILIAZIONE

1. Possono associarsi all'UISP tutte le persone fisiche cittadine italiane o straniere, anche se minorenni e gli associati collettivi dotati, o meno, di personalità giuridica, purché ne condividano i principi e le finalità espresse nel presente statuto.
2. Non possono essere tesserati all'UISP i soggetti nei cui confronti sia stato irrogato il provvedimento di radiazione da parte dei competenti organi di giustizia di organismi riconosciuti dal CONI. Non possono, inoltre, tesserarsi per un periodo di 10 (dieci) anni quanti si siano sottratti volontariamente con dimissioni o mancato rinnovo del tesseramento alle sanzioni irrogate nei loro confronti. A tal fine da parte dell'Uisp Nazionale sarà emessa apposita attestazione a far data dalla quale decorre il periodo su indicato. Il tesseramento dei soggetti di cui al punto precedente è comunque subordinato alla esecuzione della sanzione irrogata.
3. Sono associati collettivi le associazioni sportive dilettantistiche, gli enti del Terzo settore ed altri enti, senza scopo di lucro aventi come soci o associati esclusivamente persone fisiche nonché le società sportive dilettantistiche, che abbiano finalità non contrastanti con quelle dell'UISP, che abbiano sede legale in uno degli Stati membri dell'Unione Europea e abbiano almeno una sede operativa per gli adempimenti e procedimenti sportivi nel territorio italiano che risulti accessibile ed idonea alla vita associativa. Gli associati collettivi conservano piena autonomia statutaria, giuridica, amministrativa e patrimoniale ma si impegnano, come condizione del rapporto di affiliazione, al rispetto dello Statuto, dei Regolamenti, del Codice Etico e dei provvedimenti adottati dalla UISP.

4. La domanda di ammissione viene presentata dalle persone fisiche al Comitato Territoriale competente per residenza o attività prevalente e dai soggetti collettivi al Comitato Territoriale competente dove il soggetto collettivo ha fissato la propria sede legale.
 5. La Giunta Territoriale delega disgiuntamente propri componenti ad accogliere le domande di ammissione dei soci individuali e collettivi. Alla richiesta di ammissione deve essere data risposta entro trenta giorni. Qualora il Dirigente delegato ritenga non sia accoglibile la domanda di ammissione del socio, dovrà richiedere la convocazione della Giunta per valutare collegialmente la richiesta. L'accettazione o l'eventuale diniego, debitamente motivato, dovranno essere comunicati all'aspirante socio a mezzo posta elettronica entro 30 giorni.
 6. Avverso il diniego di accettazione della domanda di ammissione, l'aspirante socio può proporre ricorso entro 30 giorni al Consiglio Territoriale e in subordine entro i successivi 30 giorni alla Giunta Nazionale Uisp.
 7. Il vincolo associativo delle persone fisiche avviene:
 - mediante rapporto diretto con la UISP;
 - attraverso l'associazione ad un associato collettivo affiliato alla UISP o l'assunzione della qualità di socio o partecipante delle società sportive dilettantistiche affiliate. Le società sportive dilettantistiche affiliate garantiscono alle persone di cui richiedono il tesseramento UISP percorsi di confronto democratico per la elezione dei propri delegati nelle sedi congressuali UISP stabilite dal presente Statuto.
 8. Gli associati persone fisiche aderiscono all'associazione attraverso il tesseramento, gli associati collettivi attraverso l'affiliazione.
 9. L'UISP provvede al riconoscimento a fini sportivi delle associazioni e società sportive dilettantistiche ad essa affiliate, previa verifica della conformità dei relativi statuti all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2001, n. 289 e successive modificazioni, giusta delega del Consiglio Nazionale CONI e nel rispetto dei relativi Regolamenti e Delibere.
 10. L'adesione all'UISP è a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità di recesso, esclusione e decadenza per morosità.
 11. Tutti gli associati maggiorenni hanno diritto di voto secondo il principio del voto singolo e nel rispetto delle modalità previste dal presente statuto. Il socio minorenni viene convocato alle Assemblee dei soci collettivi o dei soci individuali e partecipa con diritto di voto attivo al raggiungimento del sedicesimo anno di età con esclusivo riferimento all'elezione dei delegati al congresso del Comitato Territoriale. Prima del compimento del sedicesimo anno di età, il socio minorenni partecipa mediante uno dei soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale sullo stesso.
 12. Le modalità e le condizioni di adesione all'UISP ed ogni altro aspetto della partecipazione alla vita associativa, per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, sono disciplinate dal Regolamento Nazionale, dal Codice Etico, dai Regolamenti Tecnici di attività, dai deliberati degli organi statutari.
 13. La tessera e l'affiliazione per tutte le attività ha validità dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo.
 14. La quota o contributo associativo è intrasmissibile e non rivalutabile.
2. La qualifica di associato, persona fisica o soggetto collettivo dà diritto:
 - a) a partecipare alla vita associativa e a tutte le attività promosse, nel rispetto delle condizioni previste;
 - b) a partecipare all'elezione degli organi statutari e alla approvazione o modifica delle norme statutarie attraverso l'elezione di propri delegati alle istanze congressuali, secondo il principio di libera elezione quanto all'elettorato attivo e passivo;
 - c) di accedere ai libri sociali, di cui all'articolo 15 del Codice del Terzo settore, mediante richiesta da presentare al Presidente ovvero al Segretario Generale del rispettivo livello.
 3. L'associato collettivo partecipa alle attività sociali dell'UISP attraverso il proprio legale rappresentante o persone delegate.
 4. Hanno diritto all'elettorato attivo e passivo nel rispetto di quanto indicato al precedente articolo 8 comma 11, tutti gli associati in regola con il tesseramento o con l'affiliazione e con il versamento delle quote associative.
 5. Possono essere delegati ai Congressi dei livelli Territoriali, Regionali, Nazionale e/o essere eletti negli organi statutari dell'UISP solo associati persone fisiche maggiorenni in regola con il tesseramento. I componenti degli organi elettivi e di nomina devono possedere i requisiti generali previsti dallo Statuto del CONI.
 6. Tutti gli associati sono tenuti:
 - a) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti, del Codice Etico, delle deliberazioni assunte dagli organi statutari e del Codice di Comportamento Sportivo emanato dal CONI;
 - b) ad adempiere, nei termini previsti, alle obbligazioni assunte nei confronti dell'UISP o/e derivanti dall'attività svolta.

ARTICOLO 10

PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

1. La qualifica di associato si perde per:
 - a) recesso;
 - b) decadenza per morosità deliberata dalla Giunta del livello Territoriale competente. Si configura la condizione di morosità in caso di mancato versamento della quota di rinnovo del tesseramento o dell'affiliazione entro 4 mesi dall'inizio dell'esercizio sociale UISP;
 - c) esclusione che potrà essere deliberata dal Collegio dei Garanti qualora venga constatato:
 - I un comportamento contrastante con le norme di legge, con il codice penale, con le finalità e i principi dell'associazione, l'inosservanza dello Statuto, dei Regolamenti, del Codice Etico e delle deliberazioni assunte dagli organi statutari;
 - II l'inadempimento agli obblighi o/e alle obbligazioni derivanti dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Codice Etico e dagli atti emanati dagli organi statutari dell'UISP, e/o di quelle assunte nei confronti di terzi per conto dell'UISP;
 - III il verificarsi di gravi motivi che rendano impossibile la prosecuzione del rapporto associativo;
 - IV l'aver fatto ricorso alla giustizia ordinaria senza aver espletato tutti i gradi della giustizia interna all'associazione per atti e/o fatti relativi alla vita associativa e alle regole interne dell'Associazione;
 - d) decesso.
2. Per gli associati collettivi costituiscono condizione per la perdita della qualifica di associato lo scioglimento o intervenute modifiche statutarie incompatibili con lo Statuto

ARTICOLO 9

L'ASSOCIATO: DIRITTI E DOVERI

1. Il rapporto associativo è retto dai principi di uniformità, effettività, democrazia, uguaglianza e pari opportunità.

dell'UISP o con le norme di legge vigenti in materia.

3. La perdita della qualifica di associato ha efficacia per tutti i livelli dell'Associazione e prevede l'immediata decadenza da qualunque carica associativa. La perdita della qualifica di associato è notificata all'associato collettivo cui eventualmente l'associato escluso appartenga, affinché quest'ultimo possa adottare tutti i provvedimenti consequenziali.
4. Le procedure della sospensione e dell'esclusione da socio e le relative impugnazioni sono disciplinate dal Regolamento Nazionale.
5. Il socio receduto o escluso non ha alcun diritto sul patrimonio dell'associazione.
6. Il socio escluso può ricorrere al Collegio dei garanti di secondo grado UISP e all'autorità giudiziaria.

TITOLO III – LIVELLI ORGANI E FUNZIONI

Capo I – I Livelli

ARTICOLO 11

I LIVELLI DELL'ASSOCIAZIONE

1. L'Associazione Nazionale Uisp è articolata in livelli associativi:
 - a) Territoriale;
 - b) Regionale;
 - c) Nazionale.I livelli associativi Regionale e Territoriale si definiscono Comitati.
2. I Comitati Regionali e Territoriali per essere definiti tali devono rispettare congrui parametri di riferimento, indicati dal Regolamento Nazionale, riguardanti a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) consistenza associativa;
 - b) consistenza attività organizzata;
 - c) rapporto tesserati/abitanti.
3. Le decisioni riguardo il conferimento della qualifica di Comitato Territoriale e Regionale sono di competenza del Consiglio Nazionale nel rispetto del Regolamento Nazionale. Per il Comitato Territoriale sentito il parere del Comitato Regionale competente.
4. Ciascun Comitato Regionale e Territoriale si costituisce in associazione, riconosciuta o non riconosciuta, adottando l'atto costitutivo e lo statuto-tipo elaborato dall'Associazione Nazionale, anche ai sensi dell'articolo 47, comma 5 del Codice del Terzo settore. Eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto debbono essere approvate, preliminarmente alla loro adozione, da parte della Giunta Nazionale.

Capo II – Le funzioni dei livelli associativi

ARTICOLO 12

LE FUNZIONI E I COMPITI DEL LIVELLO TERRITORIALE

Il livello Territoriale, definito Comitato Territoriale, è la sede della promozione e dello sviluppo delle attività e delle politiche dell'Associazione, attraverso il più ampio coinvolgimento degli associati del territorio di riferimento. Concorre alla definizione e alla verifica delle scelte regionali e nazionali. Per quanto di sua competenza applica e fa applicare le norme e le direttive emanate dai livelli superiori. Rappresenta l'Associazione nei confronti delle sedi istituzionali e della società civile sul territorio di riferimento.

ARTICOLO 13

LE FUNZIONI E I COMPITI DEL LIVELLO REGIONALE

Il livello Regionale, definito Comitato Regionale, è la sede responsabile del confronto e della concertazione delle esigenze dei Comitati Territoriali di riferimento. Ha il compito di favorire l'applicazione delle scelte strategiche dell'Associazione sul territorio garantendo la coerenza tra principi, finalità e metodi. Concorre alla definizione e alla verifica delle scelte nazionali applica e fa applicare le norme e le direttive emanate dal livello superiore. Può proporre il commissariamento, sussistendone i presupposti stabiliti dal presente Statuto e dal Regolamento Nazionale, qualora i Comitati Territoriali non siano nelle condizioni di assolvere i compiti loro attribuiti. Rappresenta l'Associazione nei confronti delle sedi istituzionali e della società civile regionale.

ARTICOLO 14

LE FUNZIONI E I COMPITI DEL LIVELLO NAZIONALE

Il livello Nazionale è la sede responsabile della definizione dell'identità politica, culturale e organizzativa dell'Associazione e ne garantisce l'unità.

È la sede della sintesi e della elaborazione delle strategie di sviluppo dell'UISP. Nella sua azione di governo complessivo emette direttive e vigila sull'applicazione delle stesse e delle norme a tutti i livelli, interviene anche con poteri di surrogazione nei compiti non assolti dai livelli decentrati. Rappresenta l'Associazione nei confronti delle sedi istituzionali e della società civile. Sostiene i Comitati Regionali nelle funzioni di verifica delle scelte nazionali al fine di garantire su tutto il territorio nazionale la coerenza tra principi finalità e metodi.

Capo III – I Regolamenti

ARTICOLO 15

REGOLAMENTO

Il Consiglio Nazionale approva entro centoventi giorni dall'approvazione di modifiche statutarie il Regolamento Nazionale necessario a disciplinare e a dare piena attuazione alle previsioni statutarie.

ARTICOLO 16

CODICE ETICO

1. Entro centottanta giorni dall'approvazione dello Statuto l'Associazione si dota di un Codice Etico Nazionale necessario a dare indicazioni circa i comportamenti deontologici degli associati.
2. Il Codice Etico Nazionale è approvato e modificato dal Consiglio Nazionale con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto al voto.

Capo IV – Gli Organi

ARTICOLO 17

ORGANI

1. Sono organi dell'Uisp Nazionale e dei Comitati Territoriali e Regionali:
 - a) il Congresso;
 - b) il Consiglio;
 - c) il Presidente;
 - d) la Giunta;
 - e) il Collegio dei Garanti e il Collegio dei Garanti di secondo grado (solo in ambito Nazionale);
 - f) l'Organo di controllo (solo in ambito Nazionale e Regionale), il quale al verificarsi dei presupposti previsti dal Codice del Terzo settore assume anche le funzioni previste per il Revisore legale.

2. L'associazione ispira il proprio ordinamento interno ai principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali.
3. Negli organi statuari dovrà essere perseguita una rappresentanza paritaria di genere e comunque nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi.
4. Le variazioni degli organi statuari dei Comitati Regionali e Territoriali vanno trasmesse al Nazionale e al Comitato Regionale competente (in caso di Comitati Territoriali), secondo tempi e modalità stabiliti dal presente Statuto e dal Regolamento Nazionale.

ARTICOLO 18 IL CONGRESSO

1. Il Congresso Nazionale è il massimo organo di indirizzo politico e programmatico dell'Associazione.
2. I Congressi Regionali e Territoriali rappresentano le linee programmatiche ed operative del territorio di competenza. Essi si svolgono ordinariamente ogni quattro anni, entro il 15 del mese di marzo. I Congressi di livello inferiore devono necessariamente svolgersi prima di quelli dei livelli superiori con le seguenti modalità:
 - a) al Congresso Nazionale partecipano con diritto di voto i delegati eletti dai Congressi Regionali; al Congresso Regionale i delegati eletti dai Congressi Territoriali; al Congresso Territoriale i delegati eletti all'interno degli associati collettivi e nell'assemblea degli associati individuali non appartenenti ad associati collettivi;
 - b) il calcolo dei delegati avviene per il livello Nazionale su base Regionale e a livello Regionale su base Territoriale.
3. Per il Congresso Nazionale il numero dei delegati è calcolato sulla base proporzionale di un delegato ogni 4.000 o frazione superiore a 2.000 associati; per quelli Regionali sulla base proporzionale di un rapporto non superiore a un delegato massimo ogni 2.000 o frazione superiore a 1.000 associati; per quelli Territoriali sulla base proporzionale di un rapporto non superiore a un delegato massimo ogni 400 o frazione superiore a 200 associati.
4. Ogni associato collettivo, in regola con il versamento della quota di affiliazione da effettuarsi entro la data di convocazione del Congresso Territoriale, o nuovo socio collettivo, affiliato entro la data di convocazione del Congresso Nazionale, ha diritto al voto. Ha altresì diritto ad un voto nell'assemblea dei soci individuali ovvero nell'assemblea del socio collettivo, il socio persona fisica che abbia perfezionato il suo tesseramento entro la data di convocazione del Congresso Territoriale, ivi incluso il socio persona fisica che abbia compiuto il 16° anno di età con esclusivo riferimento all'elezione dei delegati al Congresso Territoriale. Prima del compimento del sedicesimo anno di età, il socio minorenni partecipa mediante uno dei soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale sullo stesso.
5. La delega è personale. In caso di indisponibilità a partecipare da parte di un delegato effettivo ad un Congresso, subentra il primo dei delegati supplenti. In caso di impedimento temporaneo di un delegato al Congresso Territoriale il delegato può delegare altro delegato. Ciascun delegato al Congresso Territoriale può rappresentare per delega al massimo 1 delegato.
6. I Congressi ai livelli Nazionale e Regionale, sia in prima che in seconda convocazione, in seduta ordinaria, fatte salve le deroghe espressamente previste dallo Statuto, sono validi con la presenza di almeno la metà dei delegati. I Congressi a livello Territoriale, in seduta ordinaria, sono validi con la presenza di almeno la metà dei delegati

- in prima convocazione e di almeno un quarto, arrotondato per eccesso, in seconda convocazione.
7. I Congressi ai livelli Nazionale e Regionale, sia in prima che in seconda convocazione, in seduta straordinaria, fatte salve le deroghe espressamente previste dallo Statuto, sono validi con la presenza di almeno il 60% dei delegati. I Congressi a livello Territoriale, in seduta straordinaria, sono validi con la presenza di almeno il 60% dei delegati in prima convocazione e di almeno un terzo, arrotondato per eccesso, in seconda convocazione.
8. La convocazione del Congresso Nazionale straordinario è disposta dal Presidente su delibera del Consiglio Nazionale per procedere a rinnovi e integrazioni degli Organi Statuari e per le modifiche statuarie. La convocazione dei Congressi Regionali e Territoriali straordinari è disposta dal Presidente del rispettivo livello su delibera del competente Consiglio Regionale e Territoriale per procedere a integrazioni degli Organi Statuari e per le modifiche statuarie preliminarmente approvate da parte della Giunta Nazionale.
9. Il Congresso si svolge secondo le regole stabilite dal Regolamento Nazionale.
10. Il Congresso:
 - a) verifica i risultati conseguiti in relazione alle linee programmatiche;
 - b) definisce gli aggiornamenti delle linee di politica associativa;
 - c) elegge il Consiglio del rispettivo livello associativo;
 - d) elegge, in sede Nazionale, il Presidente Nazionale;
 - e) elegge in sede Nazionale il Collegio dei Garanti Nazionale;
 - f) elegge, in sede Nazionale, il Collegio dei Garanti Nazionale di secondo grado;
 - g) elegge l'Organo di controllo solo in ambito Nazionale e Regionale;
 - h) approva i programmi di indirizzo;
 - i) approva, in sede Nazionale, le modifiche statuarie.
11. Gli organi statuari elettivi durano in carica quattro anni e i rispettivi componenti restano in carica fino alla scadenza dell'organo di appartenenza, salvo i casi di decadenza anticipata. Il Presidente uscente resta in carica fino alla elezione del nuovo Presidente, o nomina del Commissario per i Comitati Regionali e Territoriali.

I componenti uscenti degli organi statuari elettivi restano in carica fino alla elezione dei nuovi componenti degli organi stessi o alla nomina del Commissario per i comitati Territoriali e Regionali. Le competenze esclusive dei diversi Organi statuari non sono delegabili.

12. Il Congresso viene convocato almeno 30 giorni prima dello svolgimento, mediante avviso pubblicato sul bollettino dell'ente e/o inserito nel sito internet ufficiale del Comitato per il livello Territoriale, mediante avviso pubblicato sul sito e/o inviato per posta semplice o elettronica ai delegati per i livelli Regionali e Nazionale.
13. Il Congresso è convocato dal Presidente su delibera del Consiglio Nazionale, la quale provvede altresì alla nomina della Commissione Verifica Poteri e a stabilire le modalità di convocazione dei Congressi Regionali e Territoriali. Non possono far parte della Commissione Verifica Poteri ai vari livelli i candidati alle cariche associative degli stessi livelli.
14. Il Congresso delibera validamente a maggioranza di voti fatto salvo quanto indicato agli articoli 39 e 40 del presente Statuto.
15. È eletto al primo scrutinio Presidente Nazionale dell'UISP il candidato che ottiene almeno la metà più uno dei voti espressi. Se tale maggioranza non è conseguita o in caso

- di parità, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato la più elevata somma percentuale dei voti espressi.
16. Gli associati persone fisiche che intendono candidarsi alle cariche elettive al livello Territoriale devono formalizzare almeno otto giorni prima della data di svolgimento del Congresso la propria proposta, per le cariche a livello Regionale o Nazionale almeno venti giorni prima, secondo le modalità previste dal Regolamento Nazionale.
 17. I delegati ai Congressi Nazionale e Regionali mantengono la carica per l'intero quadriennio. In caso di Commissariamento di un Comitato Regionale, la carica di delegato Regionale decade.
- f) delibera sulla costituzione e/o la propria adesione ad enti di carattere privato ed approva eventuali protocolli d'intesa;
 - g) nomina/revoca il Segretario Generale;
 - h) nomina/revoca il Responsabile della Gestione Amministrativa;
 - i) nomina/revoca il Procuratore Sociale Nazionale/Procuratore aggiunto/sostituti procuratori;
 - j) nomina/revoca il Comitato Etico;
 - k) approva il Regolamento Nazionale e il Codice Etico;
 - l) approva i Regolamenti Tecnici Nazionali dei Settori di Attività;
 - m) approva il Regolamento Formazione.

ARTICOLO 19

IL CONSIGLIO NAZIONALE

1. Il Consiglio Nazionale, eletto dal Congresso, è il massimo organo di programmazione e di coordinamento dell'attività dell'associazione. È composto da ottanta componenti più il presidente. Esso è convocato dal Presidente; in seduta straordinaria per temi specifici, è convocato su richiesta di almeno 1/10 dei suoi componenti o della maggioranza dei componenti della Giunta.
2. In particolare il Consiglio Nazionale ha i seguenti compiti:
 - a) elegge la Giunta Nazionale;
 - b) elegge tra i propri componenti il Vicepresidente con funzioni vicarie rispetto al Presidente in caso di sua assenza o impedimento;
 - c) approva annualmente il programma di attività ed il relativo bilancio di previsione;
 - d) approva annualmente il bilancio consuntivo;
 - e) procede, alla elezione straordinaria dei componenti del Collegio dei Garanti e del Collegio dei Garanti di secondo grado nel caso venga a mancare il numero di componenti previsto dallo Statuto;
 - f) procede, alla elezione straordinaria dei componenti l'Organo di controllo e, al verificarsi dei presupposti di cui al codice civile, alla elezione straordinaria del Revisore legale o al conferimento dell'incarico ad una società di revisione legale nel caso in cui ciò si renda necessario;
 - g) nomina/revoca i componenti e i responsabili dei Settori di Attività previa consultazione, dei responsabili dei Settori di Attività del livello Regionale;
 - h) procede alla definizione e alla nomina/revoca degli incarichi di responsabilità.
3. Il primo Consiglio Nazionale, convocato dal Presidente Nazionale, si svolge entro 30 giorni dalla celebrazione del Congresso per eleggere la Giunta Nazionale e nominare il Segretario Generale.
4. Il Consiglio Nazionale è convocato con comunicazione scritta trasmessa a mezzo posta elettronica contenente l'ordine del giorno almeno quindici giorni prima della data di svolgimento. In casi di necessità e urgenza il termine può essere ridotto a sette giorni.
5. Il Consiglio Nazionale, inoltre:
 - a) delibera le norme di tesseramento ed i relativi costi;
 - b) delibera annualmente in merito alle discipline sportive praticate;
 - c) delibera in merito al riconoscimento e alla revoca del riconoscimento dei Comitati Regionali e, sentiti i Comitati Regionali, dei Comitati Territoriali e, inoltre, ne definisce gli ambiti geografici di pertinenza;
 - d) indice il Congresso ordinario e quello straordinario;
 - e) approva eventuali accordi di natura federativa con altre associazioni;
6. In caso di mancata approvazione del bilancio consuntivo a seguito votazione contraria, il Consiglio Nazionale dovrà essere riconvocato entro e non oltre 30 giorni con all'ordine del giorno le deliberazioni conseguenti a tale mancata approvazione. L'eventuale reiterazione della delibera di non approvazione del bilancio provoca la decadenza della Giunta Nazionale, del Consiglio e del Presidente.
7. Le sedute del Consiglio sono valide con la presenza di almeno il 50% del numero dei suoi componenti. Alle sedute del Consiglio Nazionale partecipano, senza diritto di voto, il Segretario Generale e il Presidente dell'Organo di Controllo.
8. Le deliberazioni sono valide se ottengono la maggioranza dei voti favorevoli dei presenti salvo i casi espressamente previsti dal presente Statuto.
9. In caso di decadenze o dimissioni dal Consiglio Nazionale si provvederà con la cooptazione di nuovi componenti tra i primi dei non eletti fino ad un massimo del 50% dell'originaria composizione del Consiglio. Nell'ipotesi in cui sia superata la quota del 50% di sostituzioni, si provvederà a convocare e celebrare entro 90 giorni il Congresso per l'elezione del nuovo Consiglio.
10. Il Consiglio si riunisce almeno tre volte l'anno.
11. Il funzionamento del Consiglio Nazionale è disciplinato dal Regolamento Nazionale.

ARTICOLO 20

IL CONSIGLIO REGIONALE

1. Il Consiglio Regionale, eletto dal Congresso, è il massimo organo di programmazione e di coordinamento dell'attività dell'associazione nell'ambito territoriale di riferimento. È composto da un numero di componenti compreso tra un minimo di otto ed un massimo di trentuno membri, in proporzione al numero degli associati, secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale. Esso è convocato dal Presidente; in seduta straordinaria per temi specifici, è convocato su richiesta di almeno 1/10 dei suoi componenti o della maggioranza dei componenti della Giunta.
2. In particolare il Consiglio Regionale ha i seguenti compiti:
 - a) elegge, tra i propri componenti, il Presidente;
 - b) elegge la Giunta Regionale;
 - c) elegge tra i propri componenti il Vicepresidente con funzioni vicarie rispetto al Presidente in caso di sua assenza o impedimento;
 - d) approva annualmente il programma di attività ed il relativo bilancio di previsione;
 - e) approva annualmente il bilancio consuntivo;
 - f) procede, alla elezione straordinaria dei componenti l'Organo di controllo Regionale e, al verificarsi dei presupposti di cui al codice civile, alla elezione straordinaria del Revisore legale Regionale o al conferimen-

- to dell'incarico ad una società di revisione legale nel caso in cui ciò si renda necessario;
- g) nomina/revoca i componenti e i responsabili dei Settori di Attività Regionali previa consultazione, dei responsabili dei Settori di Attività del livello Territoriale;
 - h) procede alla definizione e alla nomina/revoca degli incarichi di responsabilità.
3. Il primo Consiglio Regionale si riunisce:
 - a) al termine del Congresso, presieduto dal Consigliere più "Anziano d'età", per eleggere il Presidente del Comitato Regionale;
 - b) entro 30 giorni dalla celebrazione del Congresso per eleggere la Giunta Regionale e nominare il Segretario Generale.
 4. Il Consiglio Regionale è convocato con comunicazione scritta trasmessa a mezzo posta elettronica contenente l'ordine del giorno almeno quindici giorni prima della data di svolgimento. In casi di necessità e urgenza il termine può essere ridotto a sette giorni.
 5. Il Consiglio Regionale, inoltre:
 - a) delibera le modalità di tesseramento e le relative quote di competenza Regionale nell'ambito dei deliberati Nazionali;
 - b) esprime il parere in merito al riconoscimento e alla revoca del riconoscimento dei Comitati Territoriali e, inoltre, riguardo gli ambiti geografici di pertinenza;
 - c) convoca il Congresso Regionale, sulla base della delibera del Consiglio Nazionale;
 - d) delibera sulla costituzione e/o la propria adesione ad enti a carattere privato ed approva eventuali protocolli d'intesa;
 - e) nomina/revoca il Segretario Generale;
 - f) nomina/revoca il Responsabile della Gestione Amministrativa.
 6. In caso di mancata approvazione del bilancio consuntivo a seguito votazione contraria, il Consiglio Regionale dovrà essere riconvocato entro e non oltre 30 giorni con all'ordine del giorno le deliberazioni conseguenti a tale mancata approvazione. L'eventuale reiterazione della delibera di non approvazione del bilancio provoca la decadenza della Giunta Regionale, del Consiglio e del Presidente e il conseguente commissariamento.
 7. Le sedute del Consiglio sono valide con la presenza di almeno il 50% del numero dei suoi componenti stabilito all'atto della convocazione del Congresso. Alle sedute del Consiglio Regionale partecipano, senza diritto di voto, il Segretario Generale e il Presidente dell'Organo di Controllo Regionale.
 8. Le deliberazioni sono valide se ottengono la maggioranza dei voti favorevoli dei presenti salvo i casi espressamente previsti dal presente Statuto.
 9. In caso di decadenze o dimissioni dal Consiglio Regionale si provvederà con la cooptazione di nuovi componenti tra i primi dei non eletti fino ad un massimo del 50% dell'originaria composizione del Consiglio. Nell'ipotesi in cui sia superata la quota del 50% di sostituzioni si procederà al commissariamento.
 10. Il Consiglio si riunisce almeno tre volte l'anno.
 11. Il funzionamento del Consiglio Regionale è disciplinato dal Regolamento Nazionale.
- dell'attività dell'associazione nell'ambito territoriale di riferimento. È composto da un numero di componenti compreso tra un minimo di otto ed un massimo di trentuno membri, in proporzione al numero degli associati, secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale. Esso è convocato dal Presidente; in seduta straordinaria per temi specifici, è convocato su richiesta di almeno 1/10 o della maggioranza dei componenti della Giunta.
2. In particolare il Consiglio Territoriale ha i seguenti compiti:
 - a) elegge, tra i propri componenti, il Presidente;
 - b) elegge la Giunta Territoriale;
 - c) elegge tra i propri componenti il Vicepresidente con funzioni vicarie rispetto al Presidente in caso di sua assenza o impedimento;
 - d) approva annualmente il programma di attività ed il relativo bilancio di previsione;
 - e) approva annualmente il bilancio consuntivo;
 - f) nomina/revoca i componenti e i responsabili dei Settori di Attività Territoriali previa consultazione, delle affiliate;
 - g) procede alla definizione e alla nomina/revoca degli incarichi di responsabilità.
 3. Il primo Consiglio Territoriale si riunisce:
 - a) al termine del Congresso, presieduto dal Consigliere più "Anziano d'età", per eleggere il Presidente del Comitato Territoriale;
 - b) entro 30 giorni dalla celebrazione del Congresso per eleggere la Giunta Territoriale e nominare il Segretario Generale.
 4. Il Consiglio Territoriale è convocato con comunicazione scritta trasmessa a mezzo posta elettronica contenente l'ordine del giorno almeno quindici giorni prima della data di svolgimento. In casi di necessità e urgenza il termine può essere ridotto a sette giorni.
 5. Il Consiglio Territoriale, inoltre:
 - a) delibera i costi di tesseramento nell'ambito dei deliberati Uisp Nazionale;
 - b) convoca il Congresso Territoriale, sulla base della delibera del Consiglio Nazionale;
 - c) delibera sulla costituzione e/o la propria adesione ad enti a carattere privato ed approva eventuali protocolli d'intesa;
 - d) nomina/revoca il Segretario Generale;
 - e) nomina/revoca il Responsabile della Gestione Amministrativa.
 6. In caso di mancata approvazione del bilancio consuntivo a seguito votazione contraria, il Consiglio Territoriale dovrà essere riconvocato entro e non oltre 30 giorni con all'ordine del giorno le deliberazioni conseguenti a tale mancata approvazione. L'eventuale reiterazione della delibera di non approvazione del bilancio provoca la decadenza della Giunta Territoriale, del Consiglio e del Presidente e il conseguente commissariamento.
 7. Le sedute del Consiglio sono valide con la presenza di almeno il 50% del numero dei suoi componenti stabilito all'atto della convocazione del Congresso. Alle sedute del Consiglio Territoriale partecipano, senza diritto di voto, il Segretario Generale e il Presidente dell'Organo di Controllo Regionale.
 8. Le deliberazioni sono valide se ottengono la maggioranza dei voti favorevoli dei presenti salvo i casi espressamente previsti dal presente Statuto.
 9. In caso di decadenze o dimissioni dal Consiglio Territoriale si provvederà con la cooptazione di nuovi componenti tra i primi dei non eletti fino ad un massimo del 50%

ARTICOLO 21

IL CONSIGLIO TERRITORIALE

1. Il Consiglio Territoriale, eletto dal Congresso, è il massimo organo di programmazione e di coordinamento

dell'originaria composizione del Consiglio. Nell'ipotesi in cui sia superata la quota del 50% di sostituzioni si procederà al commissariamento.

10. Il Consiglio si riunisce almeno tre volte l'anno.
11. Il funzionamento del Consiglio Territoriale è disciplinato dal Regolamento Nazionale.

ARTICOLO 22

IL PRESIDENTE

1. Il Presidente a tutti i livelli ha la rappresentanza legale e giudiziale dell'Associazione e gli sono attribuite le seguenti funzioni:
 - esercitare i poteri di ordinaria amministrazione nonché, previa delibera del Consiglio il potere di straordinaria amministrazione;
 - convocare e presiedere il Consiglio e la Giunta, o in subordine proporre in apertura del Consiglio il Presidente del Consiglio;
 - proporre al Consiglio il Vicepresidente con funzioni vicarie;
 - proporre al Consiglio la nomina/revoca del Segretario Generale;
 - proporre al Consiglio la nomina/revoca del Responsabile della Gestione Amministrativa;
 - proporre al Consiglio Nazionale la nomina/revoca del Procuratore (Collegio) Sociale Nazionale (solo per il livello Nazionale);
 - coordinare le rappresentanze esterne del rispettivo livello associativo.
2. È ineleghibile nel ruolo di Presidente Nazionale, Regionale, Territoriale chi abbia già rivestito la medesima carica per due mandati; i mandati di durata inferiore ai due anni non saranno conteggiati.
3. In caso di impedimento temporaneo del Presidente le funzioni sono assunte dal Vicepresidente con funzioni vicarie.

ARTICOLO 23

LA GIUNTA NAZIONALE

1. La Giunta Nazionale, eletta dal Consiglio Nazionale è organo di amministrazione dell'Associazione. La Giunta Nazionale è composta da 12 componenti più il Presidente.
2. La Giunta Nazionale:
 - a) indice il Consiglio;
 - b) dà attuazione alle delibere del Consiglio Nazionale;
 - c) coordina i lavori e l'iniziativa politica dell'Associazione e adotta tutti gli atti amministrativi e di governo necessari per il funzionamento della Associazione, in coerenza con il programma approvato dal Consiglio Nazionale e nomina/revoca i propri rappresentati all'interno degli enti a carattere privato;
 - d) predispone il bilancio di previsione e quello consuntivo;
 - e) determina gli indirizzi e le politiche editoriali;
 - f) propone al Consiglio Nazionale i Settori di Attività e la relativa nomina/revoca dei componenti e dei responsabili;
 - g) delibera in merito ai poteri di surroga previsti dal precedente articolo 14.
3. La Giunta Nazionale, inoltre:
 - a) delibera l'entità e le modalità di trasferimento dei propri contributi pubblici ai livelli Territoriali nei limiti fissati dall'articolo 35 del presente statuto;
 - b) vigila sull'applicazione delle direttive, delibere e norme a tutti i livelli;

- c) predispone la delibera, con efficacia immediata, e gli atti del Commissariamento, dei Comitati Regionali e Territoriali nonché delibera in merito alla revoca del riconoscimento di Comitato Territoriale o Regionale. Detta delibera dovrà comunque essere ratificata dal primo Consiglio Nazionale utile, in caso di mancata ratifica il provvedimento perde efficacia;
- d) delibera nei confronti dei Comitati Regionali e Territoriali interventi di assistenza tecnica, nominando uno o più esperti in affiancamento degli organi statuari.

4. Le sedute della Giunta Nazionale sono valide con la presenza del 50% dei suoi componenti e le delibere sono valide con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Alle sedute della Giunta Nazionale partecipa, senza diritto di voto, il Segretario Generale.

5. Si riunisce almeno sei volte l'anno.
6. I componenti della Giunta Nazionale non possono svolgere più di tre mandati.
7. Il suo funzionamento è disciplinato dal Regolamento Nazionale.

ARTICOLO 24

LA GIUNTA REGIONALE

1. La Giunta Regionale, eletta dal Consiglio Regionale è organo di amministrazione dell'Associazione nell'ambito territoriale di riferimento. La Giunta Regionale è composta da un numero di componenti compreso tra un minimo di cinque ad un massimo di quindici, sulla base del numero degli associati, secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale.
2. La Giunta Regionale:
 - a) indice il Consiglio;
 - b) dà attuazione alle delibere del Consiglio Regionale;
 - c) coordina i lavori e l'iniziativa politica della Associazione e adotta tutti gli atti amministrativi e di governo necessari per il funzionamento della Associazione, in coerenza con il programma approvato dal Consiglio Regionale e nomina/revoca i propri rappresentati all'interno degli enti a carattere privato;
 - d) predispone il bilancio di previsione e quello consuntivo;
 - e) determina gli indirizzi e le politiche editoriali;
 - f) propone al Consiglio i Settori di Attività e la relativa nomina/revoca dei componenti e dei responsabili.
3. La Giunta Regionale, inoltre, per quanto di sua competenza applica e fa applicare le norme e le direttive emanate dal livello superiore. E vigila sull'applicazione delle direttive, delibere e norme.
4. Le sedute della Giunta Regionale sono valide con la presenza del 50% dei suoi componenti e le delibere sono valide con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Alle sedute della Giunta Regionale partecipa, senza diritto di voto, il Segretario Generale.
5. Si riunisce almeno sei volte l'anno.
6. I componenti della Giunta Regionale non possono svolgere più di tre mandati.
7. Il suo funzionamento è disciplinato dal Regolamento Nazionale.

ARTICOLO 25

LA GIUNTA TERRITORIALE

1. La Giunta Territoriale, eletta dal Consiglio Territoriale è organo di amministrazione dell'Associazione nell'am-

bito territoriale di riferimento. La Giunta Territoriale è composta da un numero di componenti compreso tra un minimo di tre ad un massimo di quindici, sulla base del numero degli associati, secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale.

2. La Giunta Territoriale, a tutti i livelli:
 - a) indice il Consiglio;
 - b) dà attuazione alle delibere del Consiglio Territoriale;
 - c) coordina i lavori e l'iniziativa politica della Associazione e adotta tutti gli atti amministrativi e di governo necessari per il funzionamento della Associazione, in coerenza con il programma approvato dal Consiglio Territoriale e nomina/revoca i propri rappresentanti all'interno degli enti a carattere privato;
 - d) predisporre il bilancio di previsione e quello consuntivo;
 - e) determina gli indirizzi e le politiche editoriali;
 - f) propone al Consiglio i Settori di Attività e la relativa nomina/revoca dei componenti e dei responsabili.
3. La Giunta Territoriale, inoltre, per quanto di sua competenza applica e fa applicare le norme e le direttive emanate dai livelli superiori e vigila sull'applicazione delle direttive, delibere e norme.
4. Le sedute della Giunta Territoriale sono valide con la presenza del 50% dei suoi componenti e le delibere sono valide con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Alle sedute della Giunta Territoriale partecipa, senza diritto di voto, il Segretario Generale.
5. Si riunisce almeno sei volte l'anno.
6. I componenti della Giunta Territoriale non possono svolgere più di tre mandati.
7. Il suo funzionamento è disciplinato dal Regolamento Nazionale.

ARTICOLO 26

IL SEGRETARIO GENERALE

1. Il/la Segretario Generale svolge i compiti di direzione generale:
 - a) provvede al funzionamento e alla gestione organizzativa del rispettivo livello in base agli indirizzi degli Organi statuari dei quali predisporre gli atti per la successiva approvazione;
 - b) partecipa senza diritto di voto alle sedute del Consiglio e della Giunta del rispettivo livello, sovrintende alla verbalizzazione delle decisioni assunte e all'applicazione delle delibere approvate;
 - c) garantisce la funzionalità degli uffici e delle strutture del rispettivo livello e del personale;
 - d) vigila in raccordo con la Giunta sull'applicazione delle direttive, delibere e norme a tutti i livelli.
2. Resta in carica fino alla nomina del successore e decade a seguito di revoca deliberata dal Consiglio. In caso di revoca provvede al conseguente passaggio di consegne al nuovo nominato.

ARTICOLO 27

RIUNIONI IN VIDEOCONFERENZA

1. Su decisione del rispettivo Organo statuario è ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio Nazionale, Regionale, Territoriale e della Giunta Nazionale, Regionale, Territoriale si svolgano in videoconferenza.
2. Le riunioni svolte con collegamenti in Videoconferenza sono valide a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazio-

ne degli argomenti affrontati.

3. L'avviso di convocazione dovrà indicare, tra l'altro, i luoghi audio/video collegati a cura della Associazione, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il Segretario Generale.

ARTICOLO 28

DECADENZA E INTEGRAZIONE

1. I componenti degli Organi statuari elettivi a tutti i livelli cessano dalla carica nelle seguenti ipotesi:
 - a) impedimento definitivo del Presidente: decade l'intera Giunta, che rimane in carica solo per l'ordinaria amministrazione, e il Vicepresidente Vicario o in subordine il Consigliere Anziano per età provvede alla convocazione del Consiglio per la convocazione del congresso in caso di impedimento del Presidente Nazionale, o del Consiglio in caso di Presidente Regionale o Territoriale. Il nuovo Presidente deve essere eletto entro 90 giorni per il livello Nazionale e entro 30 per il livello Regionale e Territoriale;
 - b) dimissioni del Presidente: decade il Presidente e la Giunta, che rimane in carica per l'ordinaria amministrazione unitamente al Presidente o, in caso di dichiarata impossibilità di quest'ultimo, unitamente al Vicepresidente Vicario o, in subordine, il Consigliere Anziano per età che procedono alla convocazione degli organi statuari competenti all'elezione del nuovo Presidente e della nuova Giunta, la cui elezione deve avvenire entro 90 giorni per il Nazionale e entro 30 giorni per i Comitati Regionali e Territoriali;
 - c) dimissioni contemporanee presentate in un arco temporale inferiore a 7 giorni della metà più uno dei componenti della Giunta: rimane in carica il Presidente il quale provvede all'ordinaria amministrazione ed alla convocazione degli organi statuari competenti per l'elezione della nuova Giunta entro 30 giorni.
2. I componenti del Consiglio a tutti i livelli decadono in caso di sei assenze anche non consecutive e nel caso di perdita della qualifica di socio.
3. L'integrazione dei componenti della Giunta può avvenire entro il 50% dei suoi componenti. La cooptazione avviene sulla base della graduatoria tra i primi dei non eletti. Qualora non sia possibile adottare tale procedura o ove sia compromessa la regolare funzionalità dell'organo, deve essere obbligatoriamente celebrato un Consiglio straordinario entro 90 giorni dall'evento che ha compromesso la funzionalità.
4. La decadenza del Presidente e/o della Giunta non si estende né all'Organo di Controllo, né ai Collegi dei Garanti.

ARTICOLO 29

L'ORGANO DI CONTROLLO

1. L'Organo di controllo è composto, a livello Nazionale e Regionale, da un Presidente, due membri effettivi e due supplenti. Il loro mandato è quadriennale, rinnovabile per non più di una volta.
2. All'Organo di controllo Regionale sono demandate le funzioni previste dal presente Statuto anche al riguardo dei rispettivi Comitati Territoriali secondo le indicazioni previste dal Regolamento Nazionale.
3. L'Organo di controllo ha il compito di:
 - a) Vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo,

amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;

- b) controllare l'andamento amministrativo;
 - c) controllare la regolare tenuta della contabilità;
 - d) esercitare i compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale avendo particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7, e 8 del Codice del Terzo Settore;
 - e) presentare annualmente al Consiglio competente una relazione d'accompagnamento al bilancio consuntivo;
 - f) attestare che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'articolo 14 del Codice del Terzo settore, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 16 del medesimo Codice.
4. Il funzionamento dell'Organo di controllo è disciplinato dal Regolamento Nazionale.
 5. Il Presidente dell'Organo di controllo è invitato, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio del livello di pertinenza. I componenti dell'Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.
 6. Fatta eccezione per i casi in cui l'Organo di controllo sia obbligatorio per legge, i componenti dell'Organo di controllo Nazionale ed il Presidente di quelli Regionali devono essere iscritti al Registro dei Revisori Contabili o all'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili. I rimanenti componenti degli Organi di controllo Regionali, in caso non posseggano detti requisiti, dovranno avere specifici requisiti di professionalità e competenza.
 7. L'Organo di controllo Nazionale o Regionale, al verificarsi dei presupposti di cui all'articolo 31 del Codice del Terzo settore, assume le funzioni di Revisore legale dei conti. In tal caso, tutti i componenti dell'Organo di controllo sono scelti fra gli iscritti al Registro dei revisori contabili.
 8. L'Organo di controllo Regionale assume le funzioni di Revisore legale anche qualora si avverino i presupposti di cui all'articolo 31 del Codice del Terzo settore per uno o più Comitati Territoriali rispetto ai quali svolge la propria funzione.

ARTICOLO 30

IL PROCURATORE SOCIALE

1. Il Procuratore Sociale è una persona fisica associata che non sia membro di alcun organo direttivo e non rivesta incarichi operativi a tutti i livelli della Associazione. Il suo mandato è quadriennale, rinnovabile per non più di una volta.
2. Al Procuratore Sociale compete promuovere giudizi riguardo le infrazioni dello Statuto e dei Regolamenti della UISP, nonché le infrazioni delle direttive degli organi statutari commesse dai tesserati e/o dagli affiliati a tutti i livelli e su controversie insorte tra organi statutari del livello Nazionale ed organi statutari appartenenti ai diversi livelli Regionali e Territoriali investendo il Collegio dei Garanti secondo le procedure indicate nel Regolamento Nazionale.
3. Il Consiglio Nazionale nomina/revoca il Procuratore Sociale.
4. In particolare il Procuratore Sociale Nazionale, può essere revocato dall'incarico previo richiamo, nel caso di violazione dei doveri di indipendenza e riservatezza, nel caso di grave negligenza nell'espletamento delle funzioni, ovvero nel caso in cui altre gravi ragioni lo rendano comunque indispensabile; in tale ultima ipotesi, la rimozione può anche non essere preceduta dal richiamo.

Il Procuratore Sociale Nazionale, nell'espletamento delle sue funzioni, può essere coadiuvato, da un Procuratore Aggiunto nonché fino a 3 Sostituti Procuratori, tutti nominati dal Consiglio Nazionale.

ARTICOLO 31

IL COLLEGIO DEI GARANTI E IL COLLEGIO DEI GARANTI DI SECONDO GRADO

1. Il Collegio dei Garanti e il Collegio dei Garanti di secondo grado sono composti esclusivamente da persone fisiche associate che non siano membri di alcun organo direttivo e non rivestano incarichi operativi a tutti i livelli della Associazione.
2. Il loro mandato nel Collegio è quadriennale, rinnovabile per non più di due volte, ed è indipendente dalla permanenza in carica degli organi statutari che hanno nominato o eletto i giudici stessi.
3. Il Congresso Nazionale elegge il Collegio dei Garanti, composto da tre membri effettivi e due supplenti.
4. Il Congresso Nazionale elegge inoltre il Collegio dei Garanti di secondo grado, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.
5. I componenti effettivi del Collegio eleggono al loro interno il Presidente e il segretario.
6. In caso di dimissioni o impedimento di un componente subentra il supplente più anziano per età.
7. I Collegi dei Garanti sono organi di giustizia interni all'Associazione con competenza a giudicare a tutti i livelli, con esclusione di ogni altra giurisdizione, in merito alle infrazioni dello Statuto, dei Regolamenti della UISP, incluso il commissariamento di cui all'articolo 34 del presente statuto, nonché alle infrazioni delle direttive degli organi statutari commesse dai tesserati e/o dagli affiliati.
8. Il Collegio dei Garanti decide su controversie insorte tra organi statutari del livello Nazionale ed organi statutari appartenenti ai diversi livelli Regionali e Territoriali, sentite le parti ed esperita l'istruttoria, con decisione da depositarsi entro sessanta giorni.
9. Il Collegio dei Garanti Nazionale di secondo grado decide, con esclusione di ogni altra giurisdizione, esclusivamente in merito a ricorsi avverso i provvedimenti assunti dal Collegio dei Garanti con decisione da depositarsi entro 60 giorni e con le procedure previste dal Regolamento Nazionale. Ha, altresì, funzioni consultive ed interpretative delle norme Statutarie e Regolamentari dell'Associazione.
10. Le controversie che contrappongano la UISP, o suoi organi statutari o livelli, a propri associati, non rientranti tra le competenze dei garanti, sono devolute ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui due nominati dalle parti e il terzo di comune accordo dai primi due. In caso di mancato accordo la nomina è devoluta al Presidente del Collegio Nazionale dei Garanti di secondo grado.
11. Le decisioni definitive assunte dagli organi di giustizia sono trasmesse al CONI per l'inserimento nel Registro delle sanzioni disciplinari dell'ordinamento sportivo.

TITOLO IV – SETTORI DI ATTIVITÀ

ARTICOLO 32

I SETTORI DI ATTIVITÀ

1. I Settori di attività, istituite con delibera del Consiglio Nazionale, sono preposte allo sviluppo e alla gestione tecnica delle attività; ad esse sono affidate la ricerca e l'innovazione delle attività, la formazione di tecnici e dirigenti per gli ambiti di loro competenza.
2. Esse promuovono e partecipano alla progettazione di

percorsi innovativi, con riferimento anche agli aspetti tecnici della disciplina o dell'attività relativa, e concorrono alla loro realizzazione, condividendone le responsabilità con gli organi statuari del rispettivo livello.

3. Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina/revoca i componenti e i responsabili dei Settori di attività previo consultazione, delle affiliate per il livello Territoriale, e dei responsabili dei Settori di attività del livello inferiore per il livello Regionale e Nazionale.
4. Il Regolamento Nazionale deve altresì prevedere le modalità di funzionamento e la possibilità di formare Settori di attività con competenza interterritoriale. Non può essere nominato nel ruolo di Responsabile di settore di attività Nazionale, Regionale, Territoriale, chi sia stato incaricato per due mandati.
5. Per ogni settore di attività deve essere approvato un Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione. Tale Regolamento deve essere approvato dal Consiglio Nazionale.
6. Per ogni settore di attività deve essere istituito un organigramma tecnico e specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva.
7. I livelli Regionali o Territoriali non possono emanare norme che siano in contrasto con il Regolamento Tecnico Nazionale di attività.
8. I Settori di attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.

TITOLO V – ASSISTENZA TECNICA E COMMISSARIAMENTO

ARTICOLO 33 ASSISTENZA TECNICA

1. La Giunta Nazionale, nell'adempimento della propria finalità di supporto di cui all'articolo 41, comma 3 lett. b) del Codice del Terzo settore, può disporre nei confronti dei Comitati Regionali e Territoriali un intervento di assistenza tecnica, mediante la nomina di uno o più esperti che affianchino, in una prospettiva collaborativa, gli organi statuari.
2. L'intervento di assistenza tecnica è disposto laddove la Giunta Nazionale rilevi, anche all'esito dell'attività di autocontrollo, sentito il Comitato Regionale per i Comitati Territoriali, la necessità di interventi correttivi volti a consentire il regolare funzionamento degli organi statuari, evitare o risolvere violazioni dello Statuto e delle altre fonti interne, nei casi in cui sia necessario operare un intervento per la regolare, sana e prudente gestione economico-patrimoniale.
3. L'intervento di assistenza tecnica può anche essere richiesto da un Comitato.
4. L'intervento di assistenza tecnica è attuato mediante la nomina di uno o più esperti, scelti anche fra non associati, che per le loro competenze specifiche possano offrire un contributo alla risoluzione delle situazioni di cui al comma 2. La durata massima dell'intervento è di un anno.
5. Gli esperti nominati per l'intervento di assistenza tecnica riferiscono periodicamente alla Giunta Nazionale.
6. I Comitati che hanno richiesto, o nei cui confronti è disposto, l'intervento di assistenza tecnica hanno il dovere di tenere una condotta ispirata a trasparenza e leale collaborazione. Tali Comitati riferiscono nel merito alla Giunta Nazionale ed alla Giunta Regionale di competenza.
7. Nel Regolamento Nazionale sono stabiliti i presupposti e gli aspetti organizzativi ed economici dell'attivazione dell'Assistenza Tecnica.

ARTICOLO 34 IL COMMISSARIAMENTO

1. I Comitati Regionali e i Comitati Territoriali possono essere commissariati per:
 - a) impossibilità di funzionamento degli organi statuari e/o per decadenza di un numero di componenti degli organi statuari tale da causare la mancanza del numero legale minimo;
 - b) gravi violazioni dello Statuto e/o dei Regolamenti compreso il mancato rispetto di quanto stabilito dall'articolo 11, comma 4 del presente statuto ed in riferimento all'utilizzo della denominazione e dei segni distintivi dell'associazione;
 - c) mancata approvazione del bilancio consuntivo nei termini indicati dallo Statuto e dal Regolamento Nazionale;
 - d) gravi casi di irregolarità amministrativa o contabile;
 - e) mancato assolvimento dei compiti previsti dagli articoli 12 e 13 dello Statuto.
2. La procedura di commissariamento per tutti i livelli, attivata secondo le competenze di cui agli articoli 19 e 23 dello Statuto, è disciplinata dal Regolamento Nazionale ed è dettata dalla necessità di garantire i principi di democrazia, partecipazione degli associati, trasparenza, efficienza, correttezza ed economicità di gestione dei livelli associativi. È assicurato, ove possibile, il contraddittorio con il Comitato Territoriale interessato.
3. Contro la delibera che stabilisce il commissariamento è possibile esclusivamente ricorrere al Collegio dei Garanti, che decide entro trenta giorni.
4. La delibera di commissariamento è esecutiva in pendenza di ricorso.
5. Il commissario designato assume tutte le funzioni necessarie per il proseguimento dell'attività associativa nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti assumendo i poteri degli organi statuari che ha sostituito; risponde all'organo statutario che lo ha nominato.
6. Il commissario assume la legale rappresentanza e rappresenta a tutti gli effetti il Comitato commissariato e comunica o trascrive la propria nomina nei registri ove sia necessario indicare la legale rappresentanza dell'ente in forza della delibera di commissariamento. Ha i poteri assegnatigli dalla relativa delibera che, comunque, stabilisce la durata del commissariamento.
7. Il commissariamento non può avere una durata superiore ad un anno.

TITOLO VI – PATRIMONIO E RISORSE FINANZIARIE

Capo I – Patrimonio

ARTICOLO 35 PATRIMONIO

1. Il patrimonio è costituito dal complesso di tutti i beni mobili ed immobili, comunque appartenenti all'Associazione nonché da tutti i diritti a contenuto patrimoniale ad essa facenti capo; i livelli Regionali e i livelli Territoriali hanno piena autonomia patrimoniale, negoziale e finanziaria, soggettività giuridica, e rispondono, per quanto di rispettiva competenza, esclusivamente delle obbligazioni direttamente contratte.
2. È fatto divieto ad ogni livello dell'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge. Si osser-

va l'articolo 8 del Codice del Terzo settore.

3. Le risorse provenienti dal contributo CONI devono essere ridistribuite al territorio almeno per il 40% con delibera della Giunta Nazionale annuale salvo diversa indicazione del CONI.

ARTICOLO 36 FONTI DI FINANZIAMENTO

1. Sono fonti di finanziamento, per quanto di rispettiva competenza del livello Nazionale, dei livelli Regionali e dei livelli Territoriali:
 - a) i proventi derivanti dal patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Associazione;
 - b) i proventi ricavati dalle attività svolte e dai servizi prodotti per il corpo sociale;
 - c) le quote associative, nonché i contributi provenienti dai sodalizi e dai singoli associati;
 - d) i proventi derivanti da partecipazioni societarie;
 - e) le erogazioni, le oblazioni volontarie, i lasciti, i contributi provenienti a qualsiasi titolo da soggetti pubblici e privati.

Capo II - Esercizio sociale e Bilancio

ARTICOLO 37 ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

1. L'esercizio sociale a tutti i livelli ha inizio il 1 di settembre e termina il 31 agosto di ciascun anno.
2. Il bilancio consuntivo è approvato dal rispettivo Consiglio entro il 31 dicembre di ogni anno e deve essere redatto secondo i principi contabili economico patrimoniali.
3. A fronte di particolari ed inderogabili esigenze il bilancio consuntivo può essere approvato entro i sei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.
4. Il bilancio, è predisposto e redatto, per l'approvazione da parte degli organi statutari competenti, secondo lo schema approvato con apposito regolamento dal Consiglio Nazionale nel rispetto dell'articolo 13 del Codice del Terzo settore. Al bilancio consuntivo di ogni livello dell'Associazione è allegato l'inventario dei beni mobili ed immobili di proprietà dello stesso; il bilancio consuntivo deve essere corredato dalla relazione scritta dell'Organo di controllo competente secondo quanto previsto dall'articolo 29, comma 2, lett. e) del presente statuto.
5. Il bilancio consuntivo completo di tutti gli atti amministrativi e il bilancio preventivo, approvati dal rispettivo Consiglio devono essere trasmessi al livello Nazionale e Regionale (in caso di Comitati Territoriali) competente secondo tempi e modalità stabiliti dal presente Statuto e dal Regolamento Nazionale.
6. L'Associazione ha l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività di interesse generale previste dal presente statuto.
7. È fatto obbligo ad ogni livello di provvedere all'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo nei tempi e nei modi stabiliti dal Regolamento.
8. Il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo, da sottoporre alla Giunta Nazionale del CONI, sono redatti nelle forme idonee a fornire il quadro complessivo dell'UISP, incluso un quadro prospettico delle articolazioni Territoriali. Il budget annuale ed il bilancio d'esercizio devono essere accompagnati da una relazione documentata circa l'utilizzo dei contributi del CONI.

9. Al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 14, comma 1, del Codice del Terzo settore, l'Associazione predispone il bilancio sociale, nel rispetto delle linee guida ministeriali.

ARTICOLO 38 TRASPARENZA

1. Le sedute di Giunta e di Consiglio dei livelli Territoriali, Regionali, Nazionale vengono verbalizzate secondo le modalità previste dal Regolamento Nazionale.
2. Le Delibere e i verbali di Giunta e di Consiglio e i bilanci a tutti i livelli sono liberamente consultabili dai relativi soci, previa richiesta di accesso agli atti da presentare al Segretario Generale.
3. In materia di trasparenza, oltre a quanto stabilito dalle norme di legge in merito ai relativi obblighi pubblicitari, il bilancio consuntivo annuale e le relazioni illustrative a tutti i livelli nonché l'eventuale bilancio sociale a tutti i livelli devono essere pubblicati sul sito sociale.

ARTICOLO 39 MODIFICHE STATUTARIE

1. Lo Statuto dell'UISP può essere modificato unicamente dal Congresso Nazionale con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.
2. Lo Statuto dell'UISP e le relative modifiche sono sottoposte all'approvazione, ai soli fini sportivi, della Giunta Nazionale del CONI.

TITOLO VII - SCIoglimento - REVOCA QUALIFICA COMITATO

ARTICOLO 40 SCIoglimento

1. Lo scioglimento dell'UISP può essere deliberato dal Congresso Nazionale in seduta straordinaria, con il voto favorevole di almeno 3/4 degli aventi diritto al voto.
2. In caso di scioglimento dell'Associazione è nominato un liquidatore nella persona del Presidente pro-tempore.
3. Esperita la liquidazione di tutti i beni mobili ed immobili, estinte le obbligazioni in essere, tutti i beni residui sono devoluti, salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore per fini sportivi, con l'osservanza di quanto previsto dall'articolo 9 del Codice del Terzo settore.

ARTICOLO 41 RECESSO E REVOCA DEL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI COMITATO

1. È escluso il recesso dalla Rete Associativa Nazionale da parte del Comitato UISP che sia stato riconosciuto ai sensi dell'articolo 11 del presente statuto.
2. Le decisioni riguardo la revoca del riconoscimento di Comitato Territoriale o Regionale sono di competenza del Consiglio Nazionale nel rispetto del Regolamento Nazionale. Per il Comitato Territoriale sentito il parere del Comitato Regionale competente.
3. La revoca del riconoscimento comporta l'inibizione all'utilizzo della denominazione UISP e del marchio, nonché l'esercizio di tutte le azioni a tutela dell'immagine e del patrimonio dell'Associazione.

TITOLO VIII – INCOMPATIBILITÀ E INELEGGIBILITÀ

ARTICOLO 42

INCOMPATIBILITÀ E INELEGGIBILITÀ

1. È incompatibile la carica di Presidente Nazionale, Regionale, Territoriale, o di Responsabile di settore di attività con qualsiasi altra Presidenza o Responsabilità di settore di attività nell'ambito dell'Ente. Sono altresì incompatibili, se non in rappresentanza dell'Associazione, per il livello Nazionale, gli incarichi elettivi di pari livello presso gli organismi dirigenti del CONI, delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva e di organismi similari all'UISP. Sono, inoltre, incompatibili, a tutti i livelli gli incarichi elettivi e non, presso gli altri Enti di Promozione Sportiva.
2. La carica di componente degli organi eletti dal Congresso è incompatibile con qualsiasi altra carica elettiva congressuale di pari livello.
3. La carica di componente gli organi di controllo e garanzia è incompatibile con qualsiasi carica nell'ambito dell'UISP a tutti i livelli e con incarichi elettivi e non presso gli organismi dirigenti del CONI, delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva e presso altri organismi similari all'UISP a tutti i livelli.
4. Il rapporto di lavoro subordinato con l'Associazione è incompatibile con l'appartenenza ai Consigli e agli altri organi al medesimo livello. Nel Regolamento Nazionale sono definiti i criteri e le regole di tali rapporti.
5. La carica di Presidente a ciascun livello è altresì incompatibile con qualsiasi altra carica elettiva in organismi sportivi riconosciuti dal CONI (FSN, DSA, EPS, AB).
6. Sono ineleggibili quanti abbiano in essere controversie giudiziarie con l'UISP, il CONI e ogni altro organismo riconosciuto dal CONI stesso.
7. La carica di Presidente Nazionale, Regionale, Territoriale, e di componente la Giunta Nazionale, Regionale, Territoriale, non può essere ricoperta da chi ha riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportino l'interdizione dai pubblici uffici.
5. I Comitati Territoriali e i Comitati Regionali riconosciuti dal Consiglio Nazionale Uisp alla data di approvazione del presente Statuto mantengono il riconoscimento di Comitato UISP e il relativo ambito geografico di pertinenza sino al rinnovo/revoca/modifica dello stesso.
6. La Direzione assume, ai diversi livelli, la denominazione di Giunta, assumendo ed esercitando le funzioni previste nel presente statuto dagli articoli 23, 24 e 25.
7. Nell'ipotesi prevista dall'articolo 6, comma 4, L. n. 8/2018 i membri della Giunta Nazionale, delle Giunte Regionali e delle Giunte Territoriali in carica alla data di entrata in vigore della predetta legge possono svolgere, se eletti, un ulteriore mandato.
8. Il Collegio dei Revisori contabili assume, ai diversi livelli, la denominazione di Organo di controllo, assumendo ed esercitando le funzioni previste nel presente statuto.
9. Il Presidente del Consiglio, ai diversi livelli ove eletto, resta in carica sino al termine del mandato attuale.
10. Il Responsabile Organizzazione assume, ai diversi livelli ove nominato, la denominazione di Segretario generale, assumendo ed esercitando le funzioni previste nel presente statuto.
11. Entro 45 giorni dall'entrata in vigore del presente statuto, sono convocati i Congressi Regionali ed i Congressi Territoriali, al fine di approvare il proprio statuto entro il termine di cui all'articolo 101, comma 2 del Codice del Terzo settore. A tale scopo, in deroga a quanto previsto dall'articolo 18, comma 6 del presente statuto, i Congressi Regionali e Territoriali sono validi, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei delegati presenti.
12. Ai fini della convocazione dei Congressi Regionali e dei Congressi Territoriali, di cui all'articolo 18 comma 12, i termini di convocazione dei Congressi Regionali e Territoriali di cui al comma 11 del presente articolo sono ridotti alla metà.
13. Ai Congressi Regionali di cui al comma 11 del presente articolo partecipano i soci delegati e le Commissioni Verifica Poteri nominate ai precedenti Congressi Regionali, qualora abbiano mantenuto ininterrottamente il tesseramento fino alla data di convocazione del congresso Regionale medesimo.
14. Ai Congressi Territoriali di cui al comma 11 del presente articolo partecipano i soci delegati e le Commissioni Verifica Poteri nominate ai precedenti Congressi Territoriali, qualora abbiano mantenuto ininterrottamente il tesseramento fino alla data di convocazione del congresso territoriale medesimo.
15. Entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente Statuto, il Consiglio Nazionale Uisp, deliberando a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, può modificare lo stesso esclusivamente in recepimento di norme inderogabili che ne rendano obbligatorio l'adeguamento.

TITOLO IX – NORME TRANSITORIE

ARTICOLO 43

NORME TRANSITORIE

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla data di approvazione.
2. Sino all'approvazione del Regolamento Nazionale e del Codice Etico previsti dagli articoli 15 e 16 del presente Statuto restano in vigore, per quanto applicabile, il Regolamento Nazionale e il Codice Etico in vigore alla data di approvazione del presente Statuto.
3. Il prossimo Congresso elettivo avrà luogo entro il 15 marzo 2021.
4. Gli organi Nazionali, Regionali e Territoriali in carica alla

CODICE ETICO UISP

Il testo del Codice Etico, aggiornato al nuovo Statuto Uisp ed armonizzato alle Linee guida del Codice di Qualità ed Autocontrollo del Forum del Terzo settore, sarà disponibile on line sul sito www.uisp.it

La partecipazione nazionale Uisp in reti interassociative ed enti



Forum del Terzo Settore
Via degli Scialoja, 3
00196 Roma
tel. 06/68892460 - fax 06/98373332
e-mail: forum@forumterzosettore.it



FORUM DISUGUAGLIANZE DIVERSITÀ
c/o Fondazione Lelio e Lisli Basso Onlus
Via della Dogana Vecchia, 5
00186 Roma
Tel. 06/6879953
e-mail: info@forumddd.org



**ASVIS - ALLEANZA ITALIANA PER
LO SVILUPPO SOSTENIBILE**
Via Farini, 17
00185 Roma
e-mail: info@asvis.it
www.asvis.it



LIBERA - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
Via IV Novembre, 98
00187 Roma
tel. 06/69770301 fax 06/6783559
e-mail: libera@libera.it



**AOI - ASSOCIAZIONE DELLE ORGANIZAZIONI
ITALIANE DI COOPERAZIONE E SOLI-
DARIETÀ INTERNAZIONALE**
Largo Camesena, 16 - 00157 Roma
ong@ongi.it



Arci Servizio civile
Via dei Monti di Pietralata, 16
00157 Roma
tel. 06/41734392 - fax 06/41796224
e-mail: info@ascmail.it



Federazione ARCI
Via dei Monti di Pietralata, 16
00157 Roma
tel. 06/416091 - fax 06/41609275
e-mail: presidenza@arci.it



BANCA ETICA
Via N. Tommaseo, 7
35131 Padova
tel. 049/8771111 - fax 049/7399799
e-mail: posta@bancaetica.com



SPIN - CONSORZIO SPORT INSIEME
Via Romagnosi, 5
20121 Milano
e-mail: info@consorziospin.com
www.consorziospin.com



**FISDIR - FEDERAZIONE ITALIANA
SPORT PARALIMPICI DEGLI
INTELLETTIVO RELAZIONALI**
Via Flaminia Nuova, 830 - 00191 Roma
Tel. 06/87973187 fax 06/87973196
e-mail: urbinati@fisdir.it



**GIOIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CITTÀ IN GIOCO (ASS. GIOCHI ANTICHI)**
Via Castello San Felice 9
37128 Verona
tel. 045/8309162 fax 045 8308234 -
email: info@associazionegiochiantichi.it



**UICI - UNIONE ITALIANA CIECHI ED
IPOVEDENTI**
Via Borgognona, 38
00187 Roma
Tel. 06/699881 fax 06/6786815
e-mail: segreteria@uiciechi.it

La società dell'Uisp nazionale



S.E. - SPORT EUROPA s.r.l.
sede legale
Via Bocchi, 32 - 50126 Firenze

sede operativa
L.go N. Franchellucci, 73 - 00155 Roma
tel. 06/43984303/4 - fax 06/43984320
e-mail: sporteuropa@uisp.it
Presidente: Vincenzo Manco
Amministratore delegato: Tiziano Pesce
Direttore: Patrizia Minocchi

I riconoscimenti istituzionali

1. Delibera del Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Pubblichiamo la Deliberazione di conferma del riconoscimento dell'Uisp da parte del Coni come Ente di promozione sportiva. Ricordiamo che il primo riconoscimento dell'Uisp da parte del Coni risale al 24 giugno 1976 (Deliberazione n.27)

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Deliberazione del Consiglio Nazionale N. 1224 del 15 maggio 2002

Oggetto: Conferma di riconoscimento ai fini sportivi degli Enti di Promozione Sportiva già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto del CONI, a condizione che vengano approvati i relativi statuti.

IL CONSIGLIO NAZIONALE

VISTO l'articolo 5 del Decreto Legislativo 23 Luglio 1999, n. 242;

VISTO l'articolo 6 dello Statuto del Coni;

VISTO l'articolo 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 138;

VISTO l'art. 6 dello Statuto del CONI, punto 4 – c), in ordine ai provvedimenti di riconoscimento ai fini sportivi, tra gli altri, degli Enti di Promozione Sportiva;

VISTE le proprie deliberazioni n.27 del 24 giugno 1976, nn. 116, 117 e 118 del 22 febbraio 1978, n.424 del 13 aprile 1984 e n. 708 del 27 luglio 1994, con le quali sono stati riconosciuti gli Enti di Promozione Sportiva;

VISTO l'art.36 dello Statuto del CONI, che stabilisce i tempi per il conseguimento dei requisiti, di cui al precedente art.27, da parte degli Enti di Promozione Sportiva già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto stesso;

VISTA, altresì, la propria deliberazione n. 1214 del 19 dicembre 2001, con cui sono stati prorogati i tempi indicati nel sopracitato articolo 36 dello Statuto del CONI fino al 30 giugno 2002;

CONDIVISA la proposta della Giunta Nazionale con deliberazione n. 237 del 14 maggio 2002 in ordine alla conferma di riconoscimento per gli Enti già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto del CONI, sulla base della idoneità di tutti i requisiti richiesti dalla normativa, con la sola esclusione degli statuti, la cui approvazione è rimandata ad altre riunioni, allorché saranno ritenuti conformi a quanto richiesto dal competente Ufficio Giuridico Statuti e Normative FSN; nonché alla necessità di soprassedere per quanto riguarda il CNS – Fiamma, in attesa che la Magistratura si esprima sulla situazione della dirigenza dell'Ente e venga identificato il legittimo rappresentante;

VISTA la relazione allegata che costituisce parte integrante della presente deliberazione, cui sono altresì allegati le schede comprovanti la presenza dei predetti requisiti.

DELIBERA

Di confermare il riconoscimento ai fini sportivi, a condizione che vengano approvati i relativi statuti, dei seguenti Enti di Promozione Sportiva, già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto del CONI:

- Associazione Centri Sportivi Italiani (ACSI)
- Associazione Italiana Cultura Sport (AICS)
- Alleanza Sportiva Italiana (ASI)
- Centro Nazionale Sportivo Libertas (CNS – Libertas)
- Centri Sportivi Aziendali Industriali (CSAI)
- Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN)
- Centro Sportivo Italiano (CSI)
- Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale (ENDAS)
- Movimento Sportivo Azzurro Italia (MSPI)
- Polisportive Giovanili Salesiane (PGS)
- Unione Italiana Sport per Tutti (UISP)
- Unione Sportiva Acli (U. S. ACLI)

IL SEGRETARIO
F.to Raffaele Pagnozzi

IL PRESIDENTE
F.to Giovanni Petrucci

2. Riconoscimento come Associazione di promozione sociale

rilasciata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 7 dicembre 2000, n. 383, recante la "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";

VISTO, in particolare, l'art. 7 della citata legge che ha istituito un Registro nazionale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale possono iscriversi le associazioni di promozione sociale a carattere nazionale, in possesso dei requisiti di legge, costituite ed operanti da almeno un anno;

VISTO il D.M. 14 novembre 2001, n. 471, che regola le procedure d'iscrizione e di cancellazione delle medesime associazioni nel Registro nazionale, a norma dell'art. 8, comma 1, della citata legge n. 383/2000;

VISTE le istruzioni sulla tenuta del Registro, impartite ai propri uffici con provvedimento del 3 aprile 2002;

VISTA la domanda d'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, datata 25.7.2002, come integrata dalla documentazione del 9 ottobre successivo, presentata dalla associazione nazionale UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti, con sede legale in Roma, l.go Nino Franchellucci, 73;

ESAMINATA l'allegata documentazione e verificato che l'associazione richiedente possiede i requisiti che, a termini di legge, ne consentono l'iscrizione

DECRETA

Per quanto in premessa indicato, l'associazione nazionale UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti con sede legale in Roma, l.go Nino Franchellucci, 73, è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 49.

L'iscrizione si intende riferita alla sola associazione nazionale e non estende alcun tipo di efficacia ai soci aventi natura giuridica non strettamente associativa.

Roma, 22 ottobre 2002

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Giovanni DAVERIO)



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

*Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo sociale
e le politiche giovanili*

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 7 dicembre 2000, n. 383, recante la "Disciplina delle associazioni di promozione sociale"

VISTO, in particolare, l'art.7 della citata legge che ha istituito un Registro nazionale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale possono iscriversi le associazioni di promozione sociale a carattere nazionale, in possesso dei requisiti di legge, costituite ed operanti da almeno un anno;

VISTO il D.M. 14 novembre 2001, n. 471, che regola le procedure d'iscrizione e di cancellazione delle medesime associazioni nel Registro nazionale, a norma dell'art. 8, comma 1, della citata legge n. 383/2000;

VISTO il provvedimento direttoriale del 3 aprile 2002, recante le istruzioni sulla tenuta del Registro nazionale;

VISTA la domanda d'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale datata 25 luglio 2002, come integrata dalla nota del 9 ottobre successivo, presentata dalla associazione nazionale UISP - Unione Italiana Sport per Tutti - con sede legale in Roma, largo Nino Franchellucci n. 73, con la quale domanda veniva richiesta l'iscrizione, al registro nazionale, per la sola Associazione nazionale;

VISTO il Decreto del 22 ottobre 2002 con cui l'associazione nazionale UISP - Unione Italiana Sport per Tutti - è stata iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale al n° 49;

VISTA la corrispondenza datata 27 febbraio 2003, con cui l'associazione nazionale UISP - Unione Italiana Sport per Tutti - ha certificato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del D.M. 471/2001 l'appartenenza all'associazione nazionale dei 21 comitati regionali e dei 139 comitati territoriali di cui all'elenco allegato e la conformità dei loro statuti al disposto della legge 383/2000;

ESAMINATA l'allegata documentazione e verificato che l'associazione richiedente ha correttamente operato la certificazione di conformità per le proprie sedi periferiche, certificazione che ne consente l'iscrizione

DECRETA

Per quanto in premessa indicato l'associazione nazionale UISP - Unione Italiana Sport per Tutti - con sede legale in Roma, largo Nino Franchellucci n. 73, già iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 49, è iscritta dalla data odierna con le proprie articolazioni periferiche di cui all'allegato elenco.

Roma, 21-5-2003

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Giovanni DAVERIO)

3. Riconoscimento da parte del Ministero dell'Interno

Dipartimento della P.S.
Direz. Cen. le Affari Gen. li
Serv. Pol. Amm. va e Sociale
Div. Prima Sez. 3^a
559/C. 7759/12000.A.91

MODULARIO
INTERNO 204



MOD. 4 UCO. ex Mod. 830

Il Ministro dell'Interno

VISTE le istanze in data 13.5.1987 e 12.6.1987, con le quali il Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare (U.I.S.P.S.) con sede in Roma indirizzo postale 00196 Roma, ha chiesto il riconoscimento di tale organismo quale ente nazionale a finalità assistenziali, ai sensi dell'art.2, IV° comma della legge 14.10.1974, n.524, a norma del quale gli spacci annessi ai circoli degli enti a carattere nazionale, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'Interno, non sono assoggettati ai piani che le Amministrazioni Comunali, in conformità dell'articolo stesso, predispongono per fissare il limite massimo in termini di superficie globale, degli esercizi pubblici in cui si effettua l'attività di somministrazione e vendita di alimenti e bevande - ed ai sensi dell'art.20 del D.P.R. 26.10.1972, n.640, concernente la riduzione dell'imposta erariale sui biglietti d'ingresso nei locali di pubblico spettacolo;

ACCERTATO, in base alle risultanze dell'istruttoria svolta, che secondo quanto previsto dal proprio statuto, l'Unione Italiana Sport Popolare svolge, anche attraverso le proprie dipendenze periferiche, attività assistenziale, ricreativa e culturale a favore dei soci iscritti;

SENTITO il Ministero delle Finanze che ha espresso parere favorevole in ordine all'accoglimento della richiesta;

VISTO l'art.2 della legge 14.10.1974, n.524;

VISTO l'art.20 del D.P.R. 26.10.1972, n.640;

D E C R E T A

L'Unione Italiana Sport Popolare in quanto riconosciuta avente carattere assistenziale, è ammessa ad avvalersi delle disposizioni di cui all'art.2, IV comma della legge 14.10.1974, n.524, che consentono il rilascio, ai legali rappresentanti dei dipendenti circoli ricreativi, delle autorizzazioni alla somministrazione e vendita di alimenti e bevande in deroga ai criteri di pianificazione comunale previsti e disciplinati dal 1° e 2° comma della normativa citata, nonché all'estensione, in favore dei propri iscritti, delle disposizioni di cui all'art.20 del D.P.R. 26.10.1972, n.640.

Roma, 6 maggio 1989

PEL MINISTRO

(POSTAL)
Edral

4. Riconoscimento di Ente accreditato per la formazione del personale della scuola da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'istruzione

Direzione Generale per il personale della scuola

Ufficio VI

Prot. n. 183

Roma,

31 GEN. 2006

Al Legale Rappresentante
UISP
Unione Italiana Sport per tutti
Largo N. Franchellucci, 73
00155 ROMA

e, p.c.

Al Direttore dell'Ufficio Scolastico
Regionale Lazio
Via Ostiense 131/L
00154 ROMA

OGGETTO: Accredimento/qualificazione dei Soggetti che offrono formazione per il personale della scuola.

Si comunica che con decreto del 30 gennaio 2006 questa Direzione Generale ha provveduto, sulla base degli esiti di monitoraggio e valutazione del mantenimento dei requisiti, a confermare l'accreditamento/qualificazione di codesto Ente come Soggetto riconosciuto per la formazione del personale della scuola (art. 66 del vigente C.C.N.L. e artt. 2 e 3 della Direttiva n. 90/2003).

Con l'occasione si fa presente che le iniziative formative promosse dai Soggetti accreditati o qualificati sono riconosciute dall'Amministrazione e danno diritto all'esonero dal servizio del personale della scuola che vi partecipi, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che legge la presente per conoscenza, curerà, anche d'intesa con la Direzione scrivente, le modalità di monitoraggio dell'Ente.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE
Anna Rosa Cicala

PRO-ONE

Intaso prestazionale
High performance infill



ONLY ONE INFILL



**SBR COATED
GRANULES**

**Intaso prestazionale e
di stabilizzazione**

in un'unica miscela di prodotti elastici
e non abrasivi.



Performance and stabilization infill
*in a single mixture of elastic and
non-abrasive products.*



**SAND
INFILL**



**ELASTIC
SHOCKPAD**

5. Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria)

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA –
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

E

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI (UISP)

PREMESSO CHE

Il Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (d'ora in poi indicato come DAP) - nel quadro di un impegno rivolto a migliorare l'offerta di opportunità di promozione dello sviluppo della persona ed al fine di attuare in maniera concreta e funzionale i principi sanciti dalla L. 354/75 e dal nuovo Regolamento di esecuzione D.P.R. 230/2000 - reputa necessario assicurare una valida ed efficiente organizzazione delle attività sportive negli Istituti penitenziari del territorio nazionale;

L'UISP e il DAP hanno sottoscritto in data 12.03.1997 - 10.04.2008 - 09.09.2011 e 10.02.2016 dei protocolli d'intesa con lo scopo di collaborare, anche per il tramite delle rispettive articolazioni territoriali, alla realizzazione di attività motorio - sportive in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione delle abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione mediante la promozione delle potenzialità soggettive e relazionali anche in vista del futuro reinserimento sociale.

CONSIDERATO

che la Riforma del Titolo V parte II della Costituzione ha ridefinito il ruolo delle Regioni e delle Amministrazioni Locali, nell'ottica di un modello integrato di offerta dei livelli essenziali di assistenza in favore di tutti i cittadini;

che per la migliore realizzazione degli interventi di natura educativa e socio/assistenziale il modello di rete appare la modalità più idonea per la realizzazione di progettualità congiunte e basate su obiettivi condivisi che vedano coinvolti i diversi attori istituzionali e no, allo scopo di migliorare le capacità di intervento mediante l'integrazione delle esperienze, dei saperi e delle risorse;

che la Legge 354/75 e il DPR 230/2000, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modifiche, considerano le attività culturali, ricreative e sportive elementi fondanti dell'azione trattamentale in grado di favorire il percorso di maturazione e di crescita personale dei soggetti in esecuzione di pena svolgendo un ruolo di supporto nella prospettiva di un positivo reinserimento sociale;

che in particolare l'art. 59 comma 2 del DPR 230/2000 prevede che lo svolgimento dei programmi delle attività sportive debba essere attuato in collaborazione con gli Enti Nazionali e locali preposti alla cura delle predette attività;

che l'UISP, per il suo grande patrimonio sociale e culturale, ha ottenuto il riconoscimento di associazione di promozione sociale ai sensi della Legge 383/2000;

che l'UISP ha ottenuto riconoscimenti da parte del Ministero della Solidarietà Sociale in merito a progetti attuati e ritenuti esempi di buone prassi, da promuovere e diffondere sull'intero territorio nazionale;

IL DAP E L'UISP INDIVIDUANO CONGIUNTAMENTE

i seguenti punti in base ai quali realizzare interventi di carattere sportivo nei confronti dei soggetti in esecuzione di pena:

- Attività motoria e sportiva, con particolare attenzione per la popolazione detenuta di sesso femminile e al sostegno alla genitorialità;
- Educazione corporea e motoria, con particolare riferimento alle attività di relazione ed espressione corporea;
- Acquisizione di una cultura sportiva fondata sui valori della continuità di pratica, dell'autodisciplina e dell'aggregazione;
- Promozione di stili di vita attivi nella quotidianità carceraria, con particolare riferimento ai soggetti anziani, a quelli che presentano problemi di salute o psichici e ai diversamente abili;
- Ampliamento delle offerte di attività di tipo fisico e sportivo intra ed extra murarie anche - laddove possibile - con il coinvolgimento delle famiglie;
- Attività di riflessione sul tema del valore sociale dello sport, anche attraverso l'organizzazione di dibattiti, conferenze, incontri che vedano la partecipazione qualificata della società esterna;
- Attività di formazione, anche professionale, nello specifico settore, al fine di fornire occasioni di reinserimento sociale, compatibilmente con le esigenze di sicurezza;

- Attività che mettano in costante comunicazione la quotidianità carceraria con il territorio e l'ambiente esterno, anche attraverso tornei e manifestazioni sportive, sia intra che extra murarie, con la partecipazione congiunta della popolazione detenuta e di rappresentanze di atleti esterni;
- Creazione e mantenimento di spazi adeguati, all'interno degli Istituti, nei limiti delle risorse disponibili, per lo svolgimento di attività motorie e sportive.

A TALE SCOPO

I soggetti firmatari della presente intesa promuoveranno congiuntamente - secondo modalità da concordare - iniziative volte alla rilevazione dei fabbisogni dell'utenza penale in ordine all'attuazione di programmi, progetti e percorsi negli ambiti considerati dal presente Protocollo;

la programmazione e la realizzazione operativa delle varie attività conseguenti alla presente intesa dovrà essere concertata tra gli operatori dell'UISP e quelli penitenziari, in dipendenza della situazione strutturale e dell'organizzazione interna dei singoli Istituti penitenziari e delle condizioni giuridiche dei singoli soggetti. A tal fine, potranno essere costituiti gruppi di lavoro misti che prevedano la partecipazione degli operatori degli Istituti, con funzioni di programmazione, coordinamento e verifica dei percorsi progettuali;

ai fini di una migliore riuscita della presente iniziativa, l'UISP curerà la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle realtà associate al proprio circuito territoriale, allo scopo di ampliare le opportunità di realizzazione degli interventi di carattere sportivo/formativo, favorendo percorsi continuativi di pratica sportiva e professionale;

la conduzione tecnica delle attività sportive realizzate in base al presente protocollo sarà affidata ad operatori sportivi, insegnanti ed animatori qualificati appartenenti all'UISP (tecnici/educatori), adeguatamente formati al fine di assicurare la qualità e l'omogeneità didattico - formativa degli interventi;

L'UISP e il DAP - attraverso i propri referenti territoriali - concorderanno iniziative finalizzate all'attivazione di esperienze e percorsi di educazione alla legalità attraverso lo sport, di inserimento dei soggetti in esecuzione penale nei circuiti educativi delle società sportive e dei comitati territoriali dell'UISP, anche allo scopo di promuovere iniziative di formazione professionale, di inserimento ed accompagnamento lavorativo; inoltre promuoveranno attività di informazione, diffusione e pubblicazione degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti tramite iniziative di carattere nazionale e locale;

L'UISP e il DAP progetteranno insieme iniziative locali, nazionali ed europee volte a reperire risorse da utilizzare per le descritte attività in favore dei detenuti interessando, a tal fine, i rapporti con altri ministeri e istituzioni locali, nazionali e internazionali;

l'intervento formativo dell'UISP sarà, inoltre, rivolto al personale degli Istituti penitenziari ed agli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria con l'offerta di un arco di proposte di pratica mono e polisportiva sia all'interno dell'Istituto penitenziario che nella realtà del territorio esterno all'Istituto medesimo.

L'individuazione della tipologia e delle caratteristiche di questo intervento saranno modulate e concordate sulla base delle caratteristiche e delle compatibilità strutturali contingenti;

il presente protocollo non comporta oneri per l'Amministrazione Penitenziaria, né obbliga l'Amministrazione e/o l'UISP ad un rapporto di esclusività nelle materie della presente intesa. E' comunque fatta salva la possibilità per i firmatari della presente intesa di concorrere come co-proponenti, eventualmente in collaborazione con altri enti pubblici, a bandi per progetti finalizzati pubblici sia a livello nazionale che internazionale ovvero per l'UISP di rivolgersi agli Enti locali e territoriali o del Privato sociale per l'eventuale assegnazione di risorse economiche;

Agli interventi indicati nel presente accordo NON sono interessati i detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41/bis O.P.;

Alla presente intesa di carattere generale potranno fare seguito singoli accordi tra i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria e le articolazioni locali dell'UISP, anche al fine di elaborare specifici programmi da realizzare nelle diverse realtà territoriali;

Il presente Protocollo d'intesa ha una durata di tre anni e verrà rinnovato in accordo tra le parti.

CIO' PREMESSO

il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Unione Italiana Sport per Tutti sottoscrivono il presente protocollo, con il quale si impegnano all'esecuzione di tutti gli atti consequenziali a quanto in esso dichiarato.

Nel luglio 2019 è stato rinnovato il precedente Protocollo e ne è stato siglato uno nuovo, tra Francesco Basentini, Capo Dipartimento del DAP-Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti.

6. Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia (Dipartimento Giustizia Minorile)


Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile

Prot. n. 3406


UISP
sportper tutti

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE

E

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

PREMESSO

- o che il Dipartimento Giustizia Minorile, è un'articolazione organizzativa del Ministero deputato alla tutela ed alla protezione giuridica dei minori nonché al trattamento dei giovani che commettono un reato fra i 14 ed i 18 anni di età;
- o che la Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari è competente rispetto alla materia penale - sia per l'organizzazione tecnica e la gestione operativa dei Servizi Minorili - sia per la programmazione e i progetti nonché per la tutela e la protezione giuridica dei minori. Pertanto, attua, assicura e verifica l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile attraverso i Centri per la Giustizia Minorile (CGM) che sono organi del decentramento amministrativo, i quali hanno competenza sul territorio di una o più regioni. I CGM esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica. Controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti quali Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, gli Istituti Penali per i Minorenni, i Centri di Prima Accoglienza, le Comunità;
- o che la Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari è impegnata: nelle azioni di programmazione e di interventi rispondenti alle esigenze dei soggetti sottoposti a provvedimenti penali emessi dall'AG minorile; nella sensibilizzazione delle istituzioni; del privato sociale e della comunità locale per l'attuazione di politiche sociali che intervengono in ambiti specifici; sperimentazione e monitoraggio di modelli organizzativi e modalità di intervento trattamentale innovativo e spendibile ai fini del reinserimento socio-lavorativo; sostegno delle proposte legislative concernenti il settore minorile; realizzazione di attività con altri Enti e con Associazioni che operano nel campo della devianza minorile e della tutela dei soggetti in età evolutiva;
- o che la UISP svolge la propria attività nell'ambito delle iniziative di carattere sportivo e di educazione allo sport e che nel loro complesso tali attività possono essere ricondotte, per la modalità con cui vengono attuate ed al contesto di realizzazione, alla tipologia di interventi rivolti all'area della popolazione in svantaggio sociale con particolare attenzione a quella minorile.

- o che l'UISP dal 1993 collabora con il Ministero della Giustizia con particolare riferimento alla Giustizia Minorile attraverso un protocollo d'intesa che negli anni è stato aggiornato dalle parti nel quadro normativo di riferimento;

CONSIDERATO

- o che l'art 27 della Costituzione afferma il principio che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- o che la Riforma del Titolo V parte II della Costituzione ha attribuito un ruolo centrale alle Regioni ed alle Amministrazioni Locali le quali, collaborando in maniera integrata, sono tenute a garantire livelli essenziali di assistenza per tutti i cittadini;
- o che la Riforma dell'Amministrazione Pubblica impone la costruzione di reti tecnico-operative per promuovere una qualità d'intervento efficace ed efficiente, ove i risultati attesi siano conseguiti in economicità ed attraverso progettualità integrate e finalizzate ad obiettivi comuni e condivisi;
- o che la L.328/2000 (Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) riconosce il valore sociale e la funzione del Terzo Settore nelle sue varie forme come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo della comunità;
- o che è compito dell'Amministrazione della Giustizia attuare modelli operativi rispondenti alla normativa vigente (ed in particolare L.66/1996, L.354/75 e successive modifiche, nonché il DPR 230/00, L.165/96, norme riguardanti l'ordinamento penitenziario, il 448/88, disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni e il DLVO 279/89 norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del DPR 448/88; DPR 616/77 ed il DLVO 112/88 e L. 328/00 "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che mirino, nel rispetto delle diverse competenze e della normativa nazionale di riferimento alla realizzazione di progettazioni innovative in collaborazione con il terzo settore per il raggiungimento dei diritti del minore in ogni settore della giustizia;
- o che la Legge 354/75 e il DPR 230/2000, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà" e successive modifiche, nonché il DPR 448/88 "Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni" e il D.Lgs. 272/89 "Norme di attuazione di coordinamento e transitorie del DPR 448/88", considerano le attività culturali, ricreative e formative un elemento fondamentale del trattamento sia intramurario che extramurario;
- o che nella fattispecie l'art. 59 del Regolamento sull'ordinamento prevede programmi di attività culturali, ricreative e sportive articolate in modo da favorire possibilità di espressione differenziate e consentire la più ampia partecipazione dell'utenza e la collaborazione, nell'attuazione di programmi di attività, degli Enti Nazionali e locali preposti alla cura delle predette attività;

2

- o che la UISP ha ottenuto il riconoscimento di Associazione di Promozione Sociale ai sensi della Legge 383/2000 che ne riconosce il grande patrimonio sociale e culturale;
- o che l'art. 2 della suddetta legge individua in modo univoco i criteri del riconoscimento giuridico delle associazioni costituite al fine di svolgere attività di carattere sociale a favore di associati o di terzi senza finalità di lucro;
- o che il Dipartimento Giustizia Minorile riconosce che le attività di cui sopra hanno funzioni sociali ed educative e sono finalizzate a favorire il processo di crescita e di integrazione degli individui nelle comunità del territorio e permettono l'acquisizione di abilità spendibili nel mercato del lavoro, facilitando l'inclusione sociale e lavorativa anche in contrasto al fenomeno del ricidivismo;
- o che il Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP hanno già avviato collaborazioni molto positive, sviluppando forme di raccordo sinergico tecnico-operativo finalizzate a realizzare, con il coinvolgimento delle rispettive articolazioni territoriali, sperimentazioni aventi l'obiettivo di favorire la formazione, l'integrazione e il superamento del disagio dei minorenni a rischio di emarginazione sociale e/o esclusi dai processi di socializzazione sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile, attraverso l'attivazione di percorsi di socializzazione e di formazione nell'ambito dell'educazione allo sport, che possono anche condurre all'inserimento socio-lavorativo, grazie all'inserimento degli stessi nella rete delle società sportive e dei comitati territoriali della UISP.
- o che le attività indirizzate ai minori, proposte come strumento di tutela dei valori fondamentali della persona, di miglioramento della qualità della vita, di ridefinizione di valori condivisi e di adesione ad un modello di rapporti basato sul rispetto delle regole, dell'autodisciplina e dell'aggregazione, costituiscono per gli stessi un'occasione di maturazione e di crescita e consentono l'approccio al mondo del lavoro;
- o che la UISP ha ottenuto dei riconoscimenti dal Ministero della Solidarietà Sociale in merito ai progetti attuati quali esempi di buone prassi da promuovere e diffondere sull'intero territorio nazionale.

RITENUTO

- o che le Associazioni che operano in campo culturale, sportivo, formativo e lavorativo sono radicate nei tessuti sociali locali e possono rappresentare partners di assoluto rilievo, per promuovere occasioni di concreta attuazione dei modelli culturali ed educativi e di reinserimento sociale e lavorativo, favorendo nei minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali l'espressione delle potenzialità, degli interessi e delle attitudini degli stessi, la condivisione di esperienze positive a livello di gruppo del pari e nei confronti della comunità esterna, i percorsi di educazione alla legalità, di formazione, di qualificazione e di socializzazione;
- o che l'attività sportiva si propone come strumento di ridefinizione di valori condivisi e di adesione ad un modello di relazione basato sul rispetto delle regole, dell'autodisciplina e dell'aggregazione, costituendo, anche per i giovani sottoposti a procedimento penale, un'occasione di maturazione e di crescita;

3

- o che la UISP è una delle organizzazioni più rappresentative del movimento sportivo italiano e che è particolarmente impegnata in questi settori;
- o che gli operatori dell'UISP, in forza di una formazione specifica, rappresentano figure educative e importanti riferimenti formativi per la diffusione di proposte educative tra i giovani;

LE PARTI CONVENGONO

Il Dipartimento Giustizia Minorile – Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari si impegna ad individuare, elaborare e fornire quanto segue:

- rilevazione dei fabbisogni dell'utenza penale minorile in ordine all'attuazione di programmi, progetti e percorsi nelle attività considerate dal presente Protocollo;
- verifica monitoraggio e divulgazione dei risultati del presente Protocollo sia a livello locale che nazionale unitamente alla UISP ed alla rete delle sue articolazioni territoriali;
- disponibilità ad utilizzare gli spazi dei Servizi minorili in base alle finalità dei percorsi individuati e, ove possibile, consentire tali percorsi, previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria se necessario, in strutture sportive esterne all'Amministrazione Minorile.
- programmazione, valutazione, consulenza e supporto tecnico-operativo, sia a livello centrale che periferico, per la definizione di progettualità integrate e organizzazione degli interventi rivolti ai minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili nello specifico ambito di educazione all'attività sportiva;
- adeguata selezione, attraverso le équipe tecniche dei Servizi Minorili coordinate dai Centri per la Giustizia Minorile territorialmente competenti e le sedi UISP, dell'utenza sportiva che abbia i requisiti specifici richiesti per partecipare alle attività che scaturiranno dal presente Protocollo;
- promozione di attività di informazione, diffusione e pubblicazione degli interventi e loro risultati attuati in collaborazione tra il Dipartimento Giustizia Minorile-Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari e UISP a livello centrale e periferico, tramite eventi e/o iniziative di carattere nazionale e locale;
- co-progettazione con l'UISP, in virtù del presente protocollo, di iniziative locali, nazionali ed europee volte a reperire risorse per il rafforzamento delle attività a favore dei minori dell'Area Penale e a favorire a tale proposito rapporti con altri ministeri ed istituzioni locali, nazionali ed internazionali.

4

La UISP si impegna ad individuare, elaborare e fornire quanto segue:

- collaborazione con le strutture della Giustizia Minorile, sia a livello centrale che periferico, per la definizione programmatica degli obiettivi e delle progettualità integrate nonché per le attività di monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati a livello territoriale;
- promozione, elaborazione, progettazione ed attuazione di percorsi e di progetti in favore dell'utenza penale minorile, preventivamente condivisi con il Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari, che creino possibilità di educazione allo sport, di formazione professionale e di inserimento sociale e lavorativo, da candidare al finanziamento di soggetti diversi dall'Amministrazione della Giustizia Minorile;
- co-partecipazione e supporto alla fase di informazione, diffusione e pubblicazione degli interventi e loro risultati all'interno dei Centri per la Giustizia Minorile e dei Servizi Minorili territoriali da realizzare attraverso eventi e/o iniziative anche di carattere nazionale;
- collaborazione alla realizzazione ed al monitoraggio delle progettualità operative attuate nei Servizi Minorili, curata dal Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari;
- attivazione di percorsi di accompagnamento educativo, di educazione alla legalità attraverso lo sport, formativi e successivi periodi di inserimento nel mondo del lavoro, presso associazioni facenti parte della rete della UISP, volti a favorire l'esercizio del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione e conseguentemente il reinserimento sociale e pre-lavorativo dei minori e dei giovani adulti in carico ai Servizi Minorili;
- collaborazione alla definizione, programmazione e realizzazione di percorsi formativi e per il personale della Giustizia Minorile nell'ambito delle proprie attitudini specifiche, previste dallo Statuto;
- co-progettazione con il Dipartimento per la Giustizia Minorile - Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari, in virtù del presente protocollo, di iniziative locali, nazionali ed europee volte a reperire risorse per il rafforzamento delle attività a favore dei minori dell'Area Penale e a favorire a tale proposito rapporti con altri ministeri ed istituzioni locali, nazionali ed internazionali;
- considerata la positiva valenza delle esperienze maturate in questi anni nei confronti dell'utenza penale afferente a diversi Servizi Minorili del territorio nazionale, la UISP si impegna a rendere fruibili a titolo gratuito le strutture sportive e culturali, proprie e/o convenzionate, per un minimo di tre minori e/o giovani adulti segnalati dai Servizi Minorili in una città per regione per un periodo di un anno a partire dalla sottoscrizione del Protocollo, avviando al contempo la ricerca di un apposito finanziamento da parte di altri Enti e Associazioni per la prosecuzione delle attività.

5

A tal fine il Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari e la UISP:

- favoriranno l'attivazione di esperienze, progetti, programmi, attività e percorsi di educazione alla legalità attraverso lo sport, di inserimento dei minori nei circuiti educativi delle società sportive e dei comitati territoriali della UISP, di sostegno educativo, orientamento, formazione professionale, inserimento ed accompagnamento lavorativo, da candidare al finanziamento di Istituzioni, Enti, organismi europei o nazionali, degli Enti Locali o del privato sociale, per la realizzazione o il sostegno delle attività di cui al presente Protocollo;
- valuteranno l'opportunità di promuovere iniziative mirate di informazione, formazione e sensibilizzazione per il proprio personale.

Per effetto del presente Protocollo d'Intesa Nazionale saranno stipulati fra UISP e Centri della Giustizia Minorile territoriali, protocolli operativi decentrati al fine di articolare meglio le azioni comuni, avviare gruppi misti di coordinamento per la programmazione, il monitoraggio e la verifica delle attività, l'individuazione di partnership e di risorse locali.

Al fine di attuare il presente Protocollo, di monitorare e valutare i risultati raggiunti e per quant'altro al presente atto, viene costituito un Gruppo di Coordinamento Nazionale del quale faranno parte tre rappresentanti per ciascuna delle parti firmatarie.

Il presente Protocollo d'intesa ha efficacia per tre anni e verrà rinnovato in accordo tra le parti.

Roma, 2.2.2012

Ministero della Giustizia Dipartimento per la Giustizia Minorile <i>Pescari</i>	Unione Italiana Sport Per tutti <i>Alipio</i>
---	--

7. Servizio civile

Si tratta di una delle maggiori opportunità di impegno civile che la nostra associazione offre ai giovani dai 18 ai 28 anni: un'importante occasione di crescita personale, **un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva**, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio e così facendo partecipando alla difesa non armata e non violenta del nostro paese. È uno dei modi con cui abbiamo scelto di spiegare la nostra associazione ed il nostro fare ai giovani che, pur se hanno svolto delle attività insieme a noi, spesso non ci conoscono fino in fondo e possono invece rappresentare per noi e per i nostri territori una risorsa importante anche oltre il tempo del servizio civile. Per oltre venti anni l'Uisp, nelle sue strutture regionali, territoriali e in molte società sportive, ha ospitato i giovani che hanno scelto l'obiezione di coscienza al servizio militare di leva attraverso una convenzione con il Ministero della Difesa gestita tramite Arci Servizio Civile, di cui l'Uisp è socio fondatore assieme a Arci, Legambiente, Arciragazzi e a cui si è aggiunta anche Auser

nel 2002. Oggi, sempre attraverso Arci Servizio Civile, produciamo progetti sulla legge 64/2001, che ha promosso il Servizio Civile Nazionale, valorizzando in questo modo il modello interassociativo da cui siamo partiti nel lontano 1981, nonché le esperienze fatte in questi anni. La riforma del Terzo settore con il Dlgs n. 40 del 6 marzo 2017 vede la nascita del Servizio Civile Universale, che punta ad accogliere le richieste di partecipazione dei giovani che, attraverso una scelta volontaria, intendono fare una esperienza di grande impegno formativo, civile, educativo, per acquisire nuove competenze e conoscenze.

L'impegno dell'Uisp continua anche in questa fase di grande cambiamento e partecipa alla vita democratica di Arci Servizio Civile attraverso propri rappresentanti presenti negli organismi dirigenti dell'associazione a tutti i livelli, considerando il Servizio Civile Nazionale come una vera e propria opportunità non solo per i giovani, ma anche per i nostri territori e per tutta la comunità.

8. Riconoscimento iscrizione nel “Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni”

rilasciata dal Dipartimento per le Pari Opportunità



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

All'Associazione **UISP NAZIONALE**
Largo Nino Franchellucci, 73
00155 ROMA

Oggetto: Richiesta di iscrizione nel “Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni” di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 9 luglio 2003 n. 215.

Egregio Presidente,

la Commissione preposta all'esame delle istanze per l'iscrizione al Registro di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 215/2003, ha espresso **parere favorevole** all'iscrizione dell'Associazione da Ella rappresentata nel “Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni”.

Pertanto, riscontrata la regolarità degli adempimenti istruttori, sono lieto di comunicarLe che, dalla data odierna, l'Associazione **UISP NAZIONALE** è iscritta al numero **211** del predetto Registro.

Con l'auspicio di una fattiva e proficua collaborazione tesa alla realizzazione di iniziative comuni, Le invio i miei più cordiali saluti.

Il Direttore Generale
(dott. Massimiliano Monnanni)

UNAR/mm

9. Iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati

rilasciata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali



Al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n.300, così come modificato dal Decreto Legge 12 giugno 2001, n. 217 convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2001, n. 317;

VISTO l'articolo 42, comma 2, del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n.286, Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

VISTI gli articoli 52, 53 e 54 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, Regolamento recante norme di attuazione del suddetto Testo Unico, così come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 18 Ottobre 2004, n. 334;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008, n. 85, Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il Decreto Ministeriale 23 maggio 2008, Delega di attribuzioni del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, per taluni atti dell'Amministrazione, al Sottosegretario di Stato On. Eugenia Maria Roccella;

VISTA l'istanza presentata dall'associazione *UISP – Unione Italiana Sport Per tutti* per l'iscrizione alla prima sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati;

VISTA la documentazione a corredo dell'istanza, da cui risulta che l'associazione *UISP – Unione Italiana Sport Per tutti* è in possesso di tutti i requisiti previsti dal suddetto Regolamento;

DECRETA

l'associazione *UISP – Unione Italiana Sport Per tutti*, con sede legale in Roma, Largo Nino Franchellucci 73, è iscritta alla prima sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi dell'articolo 54 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, così come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 18 Ottobre 2004, n. 334, con il numero di iscrizione A/572/2008/RM.

Roma, 5 SET. 2008

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
DIVISIONE III

PER COPIA, CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]

PER IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
Eugenia Maria Roccella

[Handwritten signature]

LS
[Handwritten initials]

10. Protocollo d'intesa tra Uisp e Ministero della Salute (Programma Guadagnare Salute)



PROTOCOLLO D'INTESA

tra il Ministro della Salute e gli Enti di Promozione Sportiva –
Centro Sportivo Italiano, Unione Italiana Sport per tutti, Unione
Sportiva delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

CONSIDERATO che il Programma “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”, promosso dal Ministro della Salute ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007, è finalizzato a promuovere e facilitare l’assunzione di abitudini salutari da parte della popolazione nell’ottica della prevenzione delle principali patologie croniche (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie croniche, problemi di salute mentale e disturbi muscolo scheletrici) che hanno in comune fattori di rischio modificabili, quali il fumo di tabacco, l’obesità e sovrappeso, l’abuso di alcool e la sedentarietà

CONSIDERATO che la diffusione dei citati fattori di rischio è influenzata da comportamenti individuali e familiari, ma anche fortemente sostenuta dall’ambiente di vita, di lavoro e da quello sociale

CONSIDERATO che i dati esistenti indicano che ampie fasce di popolazione hanno scorretti stili di vita caratterizzati da una insufficiente attività fisica e un’alimentazione non equilibrata e difforme dalle raccomandazioni internazionali e dalle linee guida nazionali e tenuto conto della continua evoluzione delle conoscenze scientifiche circa il ruolo dell’attività motoria e dell’alimentazione

CONSIDERATA la necessità di dedicare particolare attenzione ai problemi peculiari legati alla sedentarietà di tutte le fasce della popolazione, con particolare riguardo ai bambini e alle loro famiglie, agli adolescenti e agli anziani

CONSIDERATO che sono necessarie strategie intersettoriali a livello nazionale e locale per sviluppare azioni mirate a favorire un cambiamento nei comportamenti e nell’ambiente di vita delle persone, per il conseguimento degli obiettivi del Piano “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”

RITENUTO che gli Enti di Promozione Sportiva sopraccitati, nell’ambito delle specifiche prerogative, possono svolgere un ruolo fondamentale nel favorire comportamenti salutari di tutte le fasce di età della popolazione, promuovendo il movimento e l’attività fisica, per l’adozione di stili di vita attivi, fin dalla scuola primaria attraverso il gioco e l’educazione motoria, agevolando la pratica sportiva e la diffusione della cultura sportiva tra gli adolescenti e i giovani, offrendo opportunità di attività fisica quotidiana alle famiglie e alla popolazione adulta fino alla terza e quarta età

VISTO il decreto del Ministro della Salute in data 26 aprile 2007 di costituzione della “Piattaforma nazionale sull’alimentazione, l’attività fisica e il tabagismo” avente il compito di formulare proposte ed attuare iniziative per favorire in tutta la popolazione una sana alimentazione, una maggiore attività fisica, per contrastare l’abuso di alcool e per ridurre il fumo di tabacco, allo scopo di limitare il rischio di numerose malattie e di favorire il miglioramento della qualità della vita, secondo le indicazioni del citato Piano “Guadagnare salute”

CONSIDERATO che il C.S.I., l’U.I.S.P. e l’U.S. A.C.L.I. condividono le finalità generali del Piano “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari” e che il Ministro della Salute intende procedere con gli stessi Enti di Promozione Sportiva in un’ottica di sinergia e piena collaborazione, alla definizione di azioni specifiche nell’ambito del Piano stesso

CONSIDERATO, infine, che il comune interesse a rendere operativo il Piano sopraccitato pone la necessità di avviare un programma di collaborazione e di concordare le modalità di collaborazione tra il Ministero della Salute e gli Enti di Promozione Sportiva citati

(segue)

IL MINISTERO DELLA SALUTE

E

C.S.I., U.I.S.P. e U.S. A.C.L.I.

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1

Il Ministero della Salute e C.S.I., U.I.S.P. e U.S. A.C.L.I. nel quadro delle finalità di cui in premessa, nei limiti delle rispettive prerogative, si impegnano a definire sostenere e realizzare un programma di collaborazione per il conseguimento di obiettivi specifici tra cui:

- promuovere stili di vita attiva attraverso il movimento e l'attività fisica quotidiana, per contrastare la sedentarietà, il sovrappeso e l'obesità, soprattutto infantile, e affermare una concezione dell'attività motoria e sportiva che diventi un momento di benessere fisico e psicologico che coinvolge tutti i cittadini, bambini, giovani e meno giovani, senza discriminazioni di alcun genere: uno "sport di cittadinanza", quale momento di aggregazione sociale, nonché attività formativa ed educativa dell'individuo per l'apprendimento del rispetto di regole sane, dei principi dell'uguaglianza e del rispetto delle diversità
- favorire il movimento e l'attività fisica a scuola, al lavoro e nel tempo libero di tutta la popolazione, attraverso azioni di sensibilizzazione e proposte tese a diffondere la cultura del movimento e di stili di vita attivi che partono dalle abitudini quotidiane
- promuovere il movimento e l'attività fisica per gli anziani, per i quali inattività e sedentarietà possono essere responsabili di diverse patologie, mentre un'adeguata attività motoria può costituire un aiuto fisico, psicologico, di riabilitazione e di risocializzazione
- partecipare alle iniziative di comunicazione e promozione del movimento e dell'attività fisica avviate dal Ministero della Salute, anche nell'ambito di intese con altre Amministrazioni o di progetti sviluppati dalle Regioni e/o dagli Enti locali
- concordare criteri di valutazione e misurazione dell'efficacia delle iniziative e delle azioni intraprese e strumenti di verifica dell'implementazione degli accordi presi

Art. 2

Gli Enti di Promozione Sportiva C.S.I., U.I.S.P. e U.S. A.C.L.I. si impegnano, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, a far conoscere al Ministero della Salute un programma dettagliato delle iniziative già in corso quali loro attività associative e di quelle che intendono porre in essere, sostenendone gli oneri economici, relativamente agli obiettivi di cui all'Art. 1.

Gli Enti di Promozione Sportiva C.S.I., U.I.S.P. e U.S. A.C.L.I. si impegnano, altresì, a recepire eventuali ulteriori indicazioni e suggerimenti, qualora il Ministero della Salute intenda promuovere specifici progetti.

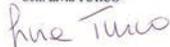
Art. 3

Il monitoraggio e la valutazione delle iniziative intraprese in attuazione del presente accordo sarà effettuato in periodici incontri tra il Ministro della Salute o un suo delegato, e i Rappresentanti degli Enti di Promozione Sportiva sottoscrittori

Roma, li 22 FEB. 2006

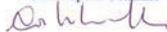
Il Ministro della Salute

Sen. Livia TURCO



Gli Enti di Promozione Sportiva

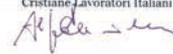
Centro Sportivo Italiano



Unione Italiana Sport per tutti



Unione Sportiva delle Associazioni
Cristiane-Lavoratori Italiani



11. Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

**Protocollo d'intesa
tra
Ministero dell'Ambiente e della tutela e del territorio e
del mare
e
Unione Italiana Sport Per tutti**

TRA

il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito, Ministero dell'Ambiente), nella persona del Ministro, On.le Alfonso Pecorella Scario,

E

e l'UISP - UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI, con sede nazionale in Roma, Largo Nino Franchellucci 73, (di seguito indicata semplicemente come "Uisp"), nella persona del suo legale rappresentante Filippo Fossati, nato a Firenze il 07/06/1960, in qualità di presidente nazionale;

PREMESSO che

- Le attività, gli impianti e le manifestazioni sportive hanno un impatto significativo sull'ambiente e l'azione di progettazione, monitoraggio e verifica per ridurre "l'impronta ecologica" rappresenta una novità in campo ambientale
- Una attenta gestione degli acquisti, dei trasporti, dell'efficienza energetica, dell'eliminazione dei rifiuti, delle emissioni di gas a effetto serra ed il trattamento delle acque rappresentano una cornice entro la quale si configura un laboratorio attivo di trasformazione culturale orientata alla sostenibilità
- Lo sport è uno strumento di sperimentazione sociale ed ambientale e vista la capacità di fidelizzazione dei partecipanti può essere uno strumento di responsabilizzazione del modo di consumare
- La legge 394/91 Legge Quadro sulle aree protette configura nelle attività sociali e sportive strumenti di valorizzazione salvaguardia delle aree protette
- Il "Libro Bianco dello sport" presentato a Bruxelles il 11/07/2007 raccomanda che le attività sportive, gli impianti e le manifestazioni siano orientate ad una gestione sostenibile ed ecologicamente razionale
- Lo sport rappresenta una componente importante della società, oltre ad essere il secondo luogo d'aggregazione, dopo la scuola, per i bambini e gli adolescenti riesce a raccogliere ed interessare soggetti di ogni età, grado di istruzione e contesto sociale

- L'Uisp nel tentativo di ridurre "l'impronta ecologica" delle sue attività e delle sue manifestazioni ha già realizzato ed avviato sperimentazioni di nuovi modelli organizzativi nell'ambito delle attività e manifestazioni sportive attenti alla dimensione ecologica attuando uno studio di impatto ambientale delle stesse (Vivicità, Bicicittà, e altre)
- L'Uisp essendo consapevole che le azioni individuali si combinano producendo effetti globali opera perché il movimento sportivo, il mondo dell'associazionismo e del no-profit, possano assumere nel nostro paese, nell'Europa e nel mondo un ruolo di pressione politica perché si attuino politiche mondiali sostenibili
- L'Uisp ha sempre avuto un'attenzione particolare per l'ambiente, promuovendo ed organizzando sport in "plein air" e progettando iniziative in aree protette, sistemi naturali ed aree urbane ritenendole "palestre a cielo aperto" ed individuato negli enti che le gestiscono soggetti con i quali creare sinergie, accordi quadro, protocolli per attivare: progetti, azioni, iniziative di salvaguardia, conservazione, promozione e sviluppo delle aree e delle popolazioni locali
- L'Uisp rivolge grande attenzione all'analisi dell'interazione dinamica tra le proprie attività ed i sistemi naturali e sociali valutandone la sostenibilità
- L'Uisp attraverso il gioco e l'attività sportiva promuove la conoscenza ed il contatto con la natura, avviando in particolare modo con i più giovani azioni di formazione per la tutela e salvaguardia dell'ambiente
- L'Uisp ha istituito un settore ambiente nazionale con lo scopo di attivare azioni interne ed esterne all'associazione

CONCORDANO di:

- Essere partner integranti in un percorso di sostenibilità nello sport attraverso la diffusione e la crescita di una coscienza ambientale, riportando le attività e manifestazioni sportive entro i principi della sostenibilità.

in particolare:

- Diffondendo l'esperienza di analisi ambientale di Vivicità ad altre manifestazioni, per realizzare iniziative con il più basso impatto ambientale possibile.
- Intervenedo sul tema del risparmio energetico progettando un piano d'intervento che miri ad adeguare i consumi energetici degli impianti sportivi esistenti entro i canoni del risparmio energetico e della eco-efficienza.
- Promuovendo lo studio di una nuova generazione di impianti che siano ecosostenibili per scelta dei materiali di costruzione, per collocazione, per uso e rapporto costo-beneficio, che abbiano al centro "l'uomo" e che siano a misura dello "sport per tutti", inoltre i nuovi impianti dovranno avere capacità di trasformarsi nell'arco della giornata in luoghi atti ad altri utilizzi pubblici.
- Avviando un progetto specifico sulla mobilità sostenibile nei centri urbani e nelle metropoli, attraverso una sensibilizzazione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto e del camminare come sana abitudine motoria, per un sempre minore utilizzo delle auto, utilizzando iniziative nazionali come Bicicittà per diffondere una cultura della bicicletta e della mobilità sostenibile.
- Incrementando e valorizzando le esperienze di urbanistica partecipata e di recupero di spazi ai fini de "movimento" come strumento di prevenzione sanitaria ed "ecologia del corpo".
- Diffondendo nello sport una cultura sostenibile del consumo, introducendo nel mondo sportivo l'utilizzo di prodotti biologici, di carta riciclata, di Mater-Bi e prodotti equo solidali.

VISTO

- Il programma politico e d'azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile. V programma del 1.02.1993;
- Il VI Piano d'azione ambientale (2000-2010) UE
- la delibera CIPE 2 agosto 2002 - Sviluppo sostenibile in Italia strategie d'azione;
- la Comunicazione della Commissione UE 25 maggio 2005 n° com 2005 def Progetto di dichiarazione sui principi guida dello sviluppo sostenibile;
- il DPR 17 giugno 2003 Regolamento riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio;
- il DLGS 152/2006 Norme in materia ambientale

CONSIDERATO che:

- Il Ministero dell'Ambiente è impegnato ad attivare politiche nazionali che in ogni settore della società concorrono alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del mare
- Il Ministero dell'Ambiente nell'ambito degli impegni internazionali per la diminuzione delle emissioni di gas climalteranti (Protocollo di Kyoto e successive ratifiche) ha avviato procedure incentivanti il risparmio energetico ed è interessato ad ogni forma ed azione orientata in questo senso
- Il Ministero dell'Ambiente nell'ambito delle normative che regolano le aree protette e le riserve marine riconosce negli sport "in plein air" la capacità di attivare nei partecipanti la conoscenza, la salvaguardia e lo sviluppo dei territori
- Il Ministero dell'Ambiente nell'ambito delle normative che regolano la progettazione degli spazi urbani definisce in quelli "dedicati allo sport e al gioco" un indicatore di vivibilità
- Il Ministero dell'Ambiente riconosce nell'educazione lo strumento necessario per diffondere la conoscenza ed il rispetto dell'ambiente ed è interessato alla progettazione di campagne nazionali che mettano al centro l'azione quotidiana dei cittadini e dei ragazzi, in special modo, per riportarla entro i limiti della sostenibilità ambientale
- Il Ministero dell'Ambiente riconosce nell'azione dell'associazionismo sportivo, se progettata ed attuata entro i limiti della sostenibilità, un valido strumento di trasformazione della società e vede nella promozione sportiva una leva efficace per la divulgazione dei temi ambientali ed il cambiamento
- L'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti - è un'associazione nazionale fondata nel 1948 con sede a Roma, riconosciuta dal CONI quale Ente di Promozione Sportiva
- L'Uisp è membro della CSIT (Confederation Sportive Internationale du Travail), della FISPT (Fédération Internationale Sport pour Tous), della UESPT (Unione Europea Sport per Tutti) e della Federazione ARCI
- L'Uisp è presente su tutto il territorio nazionale con 1.200.000 soci, con oltre 15.000 società affiliate, con 26 leghe di specialità e 150 comitati territoriali
- L'Uisp è socia del Coordinamento Agenda21 Locali Italiane, ed ha attivato rapporti di collaborazione con Federambiente, con Comuni, Province, Regioni, coinvolgendo in particolare soggetti preposti alla gestione ambientale
- L'Uisp riconoscendo lo sport e l'attività motoria come diritto di cittadinanza s'impegna alla promozione e alla diffusione- nello sport e , attraverso lo sport, nella vita sociale - di una cultura dei diritti, dell'ambiente e della solidarietà
- L'Uisp può concorrere in maniera determinante a far crescere una sensibilità ambientale in Italia promuovendo, nel suo modo di organizzare attività e manifestazioni, comportamenti consapevoli e responsabili verso l'ambiente, non solo per il proprio corpo associativo, ma per tutti i cittadini che in vario modo può coinvolgere e informare

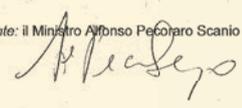
- Attivando attraverso lo sport una campagna nazionale relativa al tema dell'acqua , per riportarla all'interno di un percorso di ridefinizione del suo uso e della sua valorizzazione. A partire dalle iniziative volte alla tutela dell'intero ciclo dell'acqua ed alla conseguente restituzione dei fiumi al loro ruolo naturale, per continuare nella ricerca di nuovi metodi biologici di depurazione dell'acqua destinata allo sport (piscine ed impianti natatori in genere), per chiudere con l'eliminazione delle acque minerali in tutte le manifestazioni sportive organizzate dalla nostra associazione.
- Affiancando al Bilancio contabile l'adozione del Bilancio Ambientale come certificazione di qualità nella individuazione di best practice sportive.
- Realizzando percorsi formativi per operatori e dirigenti sportivi sulla sostenibilità e la sua attuazione.
- Attivando un tavolo nazionale con la presenza delle altre organizzazioni dello sport per la definizione di una carta per l'ambiente.

I soggetti si impegnano, altresì, nei generali principi espressi nel presente protocollo a attuare ogni iniziativa, progetto, attività necessaria al perseguimento degli obiettivi comuni.

Letto firmato e sottoscritto presso il Ministero dell'Ambiente

Roma, 08 Apr. 2008

Per il Ministero dell'Ambiente: il Ministro Alfonso Pecorella Scario



Per l'Unione Italiana Sport Per tutti: il Presidente Filippo Fossati



12. Riconoscimento di Ente di Promozione Sportiva Paralimpica

CIP

DELIBERAZIONE

N. 583 DEL 7.10.2018

Area Legale e Riconoscimenti
 Oggetto: Riconoscimento della UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti) quale Ente di Promozione Sportiva Paralimpica ex artt. 26 e 27 dello Statuto CIP.

IL	INVIATA PER L'ESECUZIONE A:
<u>7.11.2018</u>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	TRASMESSA PER CONOSCENZA A:
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

LA GIUNTA NAZIONALE

VISTO lo Statuto del CIP con particolare riferimento agli artt. 6 comma 4 lett. c), art. 7 comma 5 lett.s) e artt. 26 e 27;

CONSIDERATO che l'Unione Italiana Sport Per Tutti, già riconosciuto dal CONI quale Ente di Promozione, ha inoltrato richiesta al fine di essere riconosciuta dal CIP quale Ente di Promozione Sportiva Paralimpica, come da note allegate alla presente di cui sono parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che l'UISP svolge attività di promozione sociale e sportiva anche nei settori della disabilità e del disagio, sia fisico che mentale, coinvolgendo più di 12.000 atleti disabili in molteplici discipline e che la stessa, in possesso dei requisiti all'uopo richiesti, ha presentato istanza di riconoscimento al CIP come EPP., come da allegato;

lo

CONSIDERATA l'opportunità di procedere all'immediato riconoscimento della UISP in modo da consentire la sua partecipazione ai programmi CIP, anche con riferimento al Bando di Gara Nazionale "Lo Sport per tutti a Scuola";

PRESO ATTO del parere espresso in merito dal Capo Area Legale e Riconoscimenti;

DELIBERA

- di riconoscere con la presente delibera d'urgenza l'Unione Italiana Sport Per Tutti (UISP) quale Ente di Promozione Sportiva Paralimpica, ai sensi degli artt. 26 e 27 dello Statuto CIP;
- di sottoporre il presente atto deliberativo alla ratifica del Consiglio Nazionale, nella prima riunione utile.
- di dare mandato all'Ufficio di Presidenza, all'Ufficio Preparazione Paralimpica ed all'Ufficio Riconoscimenti per gli adempimenti all'uopo previsti, di rispettiva competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE *[Firma]*

IL PRESIDENTE *[Firma]*

[Firma]
 Copia conforme
 Al *[Firma]*



13. Protocollo d'intesa con l'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) siglato dall'Uisp e da altri Enti di promozione sportiva

Di seguito, congiuntamente definite le "Parti"

Premesso che i Comuni italiani

- Hanno delega in materia di promozione sportiva nei rispettivi territori ai sensi della norma vigente (DPR 616/77 art.60);
- Riconoscono la pratica sportiva come elemento fondamentale ed indispensabile nel processo di crescita formativa, integrazione sociale e culturale degli individui, in particolare dei giovani;
- Sono proprietari della quasi totalità degli impianti pubblici presenti nei propri territori: stadi, piscine, impianti polivalenti, palestre, campi di calcio, etc (indagine CNEL-CONI-Regioni del 2003 - 148.800 spazi sportivi);
- Nonostante i sempre più stringenti vincoli interni ed esterni nella finanza locale, destinano importanti risorse dei propri bilanci alla promozione, allo sviluppo della cultura dello sport e alla costruzione e manutenzione degli impianti sportivi.

Premesso che gli EPS:

- Ciascuno ai sensi della normativa vigente è Ente con propria soggettività giuridica;
- molti di loro sono stati riconosciuti come Enti di Promozione Sociale;
- Sono attualmente 12 con riconoscimento ai fini sportivi ed associano oltre 4 milioni di cittadini ed oltre 50.000 società/associazioni sportive;
- Svolgono attività sportiva rivolta ai cittadini di ogni età, sesso, e condizione fisica e sociale senza alcuna selezione;
- In particolare si rivolgono ai minori e ai giovani per avviarli ad una pratica motoria e sportiva che abbia valore educativo e sociale;
- Organizzano eventi e competizioni rivolgendosi alle persone che vogliono fare dello sport una componente della propria ricerca di maggiore salute, socialità e di difesa dell'ambiente naturale.

Considerato che l'ANCI:

- Ha istituito al suo interno una Commissione Nazionale permanente dello sport, al fine di studiare ed approfondire le problematiche in essere. Tale Commissione intende svolgere una funzione di raccordo, di approfondimento, di proposta e di analisi sulle materie sportive in costante relazione con tutti i Comuni, oltre che un ruolo di interlocutore con tutti i soggetti istituzionali impegnati nello sviluppo della pratica sportiva nel Paese ed anche a livello internazionale. Tale commissione può dunque svolgere un'importante funzione, insieme agli Enti firmatari del presente protocollo, di stimolo per concretizzare i progetti di sviluppo oggetto del protocollo utilizzando le competenze e gli strumenti organizzativi degli enti presenti negli specifici livelli comunali sul territorio.
- Partecipa con i propri rappresentanti all'Osservatorio Nazionale sull'impiantistica sportiva ai sensi dell'art. 91 della legge finanziaria 2007;
- Partecipa con i propri rappresentanti all'Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive istituito presso il Ministero degli Interni;
- Partecipa con i propri rappresentanti al Comitato per l'attuazione del programma straordinario per l'impiantistica sportiva.

Considerato che gli EPS:

- Sono strutturati nel territorio con una propria organizzazione (Comitati Regionali e Comitati Provinciali) presente in tutto il Paese che deve rappresentare un'opportunità di crescita per lo sport negli specifici livelli comunali.
- Partecipano nelle diverse realtà comunali con proprie rappresentanze a Consulte, Commissioni ed altri strumenti partecipativi sui temi dello sport e delle altre problematiche sociali (prevenzione, salute, scuola, ambiente e territorio...).
- Promuovono la tutela dell'associazionismo sportivo di base, fornendo loro, oltre all'organizzazione di attività sportive, servizi di assistenza e consulenza.

Tutto ciò promesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Le premesse e i considerato fanno parte integrante del presente protocollo;

Articolo 2

Le parti concordano di avviare iniziative comuni tese allo sviluppo dello sport con riferimento alla crescita sociale ed alla massima diffusione dello sport per tutti, con particolare attenzione a garantire pari opportunità, senza distinzione etnica, di pratica per le donne e di tutti i soggetti più deboli. Costituiscono elementi essenziali delle azioni che verranno poste in essere:

- Il riferimento alla Carta Europea dello Sport;
- Il riferimento al Libro Bianco sullo sport dell'Unione Europea;
- L'incremento della pratica motoria e sportiva per tutti, nessuno escluso;
- La tutela della salute e l'opposizione al doping;
- La ricerca costante dell'etica sportiva.

Articolo 3

Le parti concordano di:

1. Valorizzare le esperienze di educazione alla cittadinanza attiva dell'Associazionismo sportivo diffuso;
2. Attivare tavoli di confronto per una lettura organizzata del bisogno sportivo nel territorio, che possa essere la base per orientare le scelte urbanistiche e impiantistiche, la spesa sociale sportiva ambientale ed educativa dei Comuni;
3. Predispone campagne e progetti che utilizzino il carattere trasversale dell'attività sportiva ed il suo valore sociale che coinvolgono altri settori

dell'Amministrazione Comunale oltre l'Assessorato allo sport per affermare nuovi stili di vita attiva per i cittadini;

4. Programmare progetti per l'attività motoria, e per una corretta educazione alimentare, da 0 a 11 anni come prevenzione al rischio dell'obesità e valore educativo permanente;
5. Promuovere progetti per l'attività sportiva dell'adolescente e contrastarne il prematuro abbandono;
6. Predispone progetti per l'attività e il benessere degli anziani;
7. Attivare progetti di animazione sportiva come elemento di vivibilità e animazione degli spazi urbani;
8. Programmare progetti di attività sportiva come inclusione sociale: immigrati, disagio giovanile, disabilità;
9. Attivare iniziative per individuare diverse tipologie innovative di impiantistica, più flessibili, meglio inserite nell'ambiente urbano, non necessariamente legate ai disciplinari delle Federazioni e del CONI, mettendo allo stesso tempo in atto tutte le azioni per raggiungere il pieno utilizzo dell'impiantistica esistente e la sua gestione efficiente;
10. Promuovere azioni comuni nei confronti delle regioni per l'applicazione dell'art.2 dell'intesa Stato-Regioni siglata il 29 gennaio 2008 in Conferenza Unificata.

Articolo 4

Le parti concordano di istituire formalmente presso l'ANCI una commissione paritetica di monitoraggio e di concreta applicazione del presente protocollo, senza oneri a carico delle parti.

La Commissione sarà composta da dodici rappresentanti, sei per ciascuna parte, designati dai rispettivi organi. Ai lavori della Commissione possono essere invitati a partecipare, in relazione alle materie trattate, rappresentanti dell'Istituto per il Credito Sportivo e altre istituzioni interessate.

Leonardo Domenici

Fino a Motta

14. Accordo con il Cir (Consiglio Italiano Rifugiati)

Il giorno 18 del mese di settembre dell'anno 2013

Tra

UISP – Unione Italiana Sport per tutti - L.go Nino Franchellucci, 73 - 00155 Roma

e

Consiglio Italiano per i Rifugiati Onlus - CIR con sede legale a Roma, Via del Velabro 5/A;

Si stipula il seguente accordo non oneroso:

Vista la proficua collaborazione che ha caratterizzato e qualificato le reciproche modalità operative negli ultimi anni;

Visto l'impegno della UISP nella promozione dello sport inteso come diritto per tutti e come pratica funzionale al benessere globale della persona e l'interesse e la sensibilità dimostrata sul tema dell'integrazione;

Vista la specifica competenza sviluppata dal CIR nell'erogazione di servizi per la riabilitazione, la cura medico-psicologica, l'integrazione di richiedenti asilo / titolari di protezione internazionale.

Si conviene

Sull'opportunità di consolidare e formalizzare il già instaurato rapporto di collaborazione su temi di reciproco interesse nel rispetto delle specifiche competenze, con particolare riferimento:

- all'invio reciproco di utenza per le problematiche specifiche trattate dai singoli organismi;
- alla possibilità di utilizzare competenze specifiche nei rispettivi ambiti per l'individuazione di interventi, proposte e soluzioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- alla possibilità di analisi e progettualità su tematiche comuni al fine di creare iniziative e progetti che permettano la realizzazione di efficaci percorsi riabilitativi e un sempre maggior radicamento sul territorio.

Tale accordo non prevede alcun onere finanziario e la sua validità permane fino a esplicita rinuncia espressa da una delle parti.

Il Direttore del CIR
Christopher Hein

(firma e timbro)

Il Legale Rappresentante UISP
Vincenzo Manco

(firma e timbro)



15. Protocolli d'intesa con Parchi, Aree protette e Riserve marine

Alcuni di questi protocolli sono in fase di rinnovo



**Parco Nazionale
del Gran Paradiso**
(Piemonte)
www.pngp.it



Parco Nazionale del Pollino
(Basilicata-Calabria)
www.parcopollino.gov.it



**Parco Nat. Regionale
delle Dolomiti Friulane**
(Friuli Venezia Giulia)
www.parcodolomitifriulane.it



**Area marina protetta
del Plemmirio**
(Sicilia)
www.plemmirio.it



**Parco Naturale Regionale
del Beigua**
(Liguria)
www.parcobeigua.it



Parco dei Nebrodi
(Sicilia)
www.parcodeinebrodi.it



**Parco Nazionale
Appennino Tosco-Emiliano**
(Toscana-Emilia Romagna)
www.parcoappennino.it



Parco dell'Etna
(Sicilia)
www.parcoetna.it

